DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 112

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 13 Maggio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Sereni Orizzonti Blasoni patteggia undici mesi
A pagina VII

La storia
Il re dei cappelli che "tiene testa" a campioni e vip di tutto il mondo
Pierobon a pagina 15

Calcio
Sassuolo-Juve 1-3 Ronaldo e Dybala a quota 100 gol Il Milan ne fa sette
A pagina 18

Brugnaro-Toti, manovre per il partito nazionale

▶Il sindaco di Venezia pronto al lancio di "Coraggio Italia"

Era la fine di gennaio 1994 quando Silvio Berlusconi annunciò in televisione la sua "discesa in campo" nella politica nazionale come rappresentante della società civile. Un fatto di cui si parlava da mesi e che era dato per scontato dai commentatori. A distanza di 27 anni, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro sembra ripercorrere una strada già tracciata. Forte del successo ottenuto a settembre, Brugnaro continua a tessere la sua tela per un movimento nazionale, di cui peraltro negli ultimi mesi non aveva mai fatto mistero. La collocazione è nel centrodestra liberale, il nome e il marchio sono già stati depositati da circa un mese: l'accattivante esortazione "Coraggio Italia". Proprio ieri, Brugnaro ha incontrato il presidente della Regione Liguria e leader di "Cambiamo!" Giovanni Toti. Lo scopo è coinvolgere "Cambiamo!" nell'ambizioso progetto civico con cui tentare la scalata al Parlamento e alle stanze del Governo alle prossime elezioni.

Fullin a pagina 7

SINDACO Luigi Brugnaro

Il retroscena
«Punto a quel 30% di elettorato che non si sente rappresentato»

Ario Gervasutti

Fino a ieri erano sussurri, oggi sono grida. L'eco della mossa di Luigi Brugnaro arriva lontano, nei palazzi della politica. Perché non sono più le mezze frasi o le ipotesi campate in aria da chi è convinto di sapere che cos'ha in mente il sindaco di Venezia per il futuro. Stavolta ci sono un po' di punti fermi, concreti. A che cosa punta, allora, Brugnaro? «A dare rappresentanza politica a quel 30 per cento di italiani(...)

Segue a pagina 7

Le idee
L'Europa ancora troppo debole tra Usa e Cina

Bruno Villois

I dati forniti dalla Comunità Europea portano un po' di conforto per il Pil dell'anno in corso e di quello successivo, prevedendo un quasi totale recupero dalla batosta 2020, senza però azzerare le preoccupazioni sulla possibilità che il nostro Paese resti fanalino di coda europeo della ripresa. I dati previsionali sono comunque vincolati all'attività del virus killer e alla capacità nostra e dell'intero globo di riuscire a vaccinare almeno la metà di tutti gli abitanti. In questo scenario, in cui la precarietà è dominante, si inserisce il ruolo delle due super potenze, Usa e Cina.

La prima è alle prese con i disastri della pandemia, ma che sono in accelerata soluzione, pur con fondamentali economici ancora in chiaro scuro, la seconda sempre più sprezzante nei suoi atteggiamenti e decisioni. Due pericoli diversi che possono incidere pesantemente sul rilancio del globo, perché entrambi sono propensi a fronteggiarsi sui temi clou del nostro tempo: supremazia tecnologica, ambiente, predominio finanziario, tematiche per le quali si rischia dei corto circuiti che oltre a coinvolgere loro stessi andranno ad incidere pesantemente sulle altre economie guida del Mondo, con in testa la Germania per l'occidente e il Giappone e la Corea per l'Oriente. La Cina ha cominciato a piazzare sulla scacchiera un accordo epocale con le maggiori nazioni di Asia e Pacifico, le cui economie incidono globalmente per oltre un terzo sul Pil mondiale e in proiezione a 5 anni (...)

Segue a pagina 23

Vaccini, tocca ai quarantenni

▶Veneto e Friuli seguono l'indicazione di Figliuolo: da lunedì le prenotazioni. Il turismo in attesa

Veneto
Commissione sul Covid, quattro fronti di scontro

Primo scontro sulla commissione speciale d'inchiesta sulla gestione del Covid in Veneto. Ieri in sede di Affari istituzionali sono state presentate la proposta dell'opposizione e la controproposta della maggioranza, distinte e distanti sui compiti dell'organismo, sulla pubblicità dei lavori, sugli interlocutori da ascoltare e sulla collaborazione con l'autorità giudiziaria, tanto che i dem denunciano «un'operazione annacquamento» e gli zaian-leghisti lamentano «uno strano balletto».

Pederiva a pagina 3

«Facoltà di avviare - a partire dal prossimo 17 maggio - le prenotazioni anche i cittadini over 40», ha scritto in una circolare alle Regioni il commissario Paolo Francesco Figliuolo. E Veneto e Friuli hanno rilanciato. Il governatore Luca Zaia: «Per la fascia di età 50-59 anni ci sono ancora slot liberi, faccio però presente che non stiamo ad aspettare chi non arriva. Da lunedì apriamo alla fascia di età 40-49 anni e gli altri si mettono in coda». Dopodiché, anziché procedere con i trentenni, si andrà avanti per categorie: gli insegnanti, le forze dell'ordine. E il comparto del turismo? Solo se arriveranno sufficienti sieri. La stessa cosa anche in Friuli Venezia Giulia: vaccinazioni per gli over 40 da lunedì prossimo «come da indicazioni del commissario Figliuolo», ha puntualizzato il governatore Massimiliano Fedriga.

Vanzan a pagina 2

Padova. Paura per la ragazzina: denunciati i baristi cinesi

Dieci bicchieri di vodka: 15enne in coma

ALCOL Una 15enne è finita in coma per aver bevuto 10 bicchieri di vodka.

Bovo a pagina 9

La storia
Pinton, dal sogno della F1 agli arresti per evasione fiscale

Dal sogno della Formula 1 con Jacques Villeneuve agli arresti domiciliari con l'accusa di evasione fiscale. Il manager e imprenditore nell'ambito dell'automobilismo da corsa, Ivone Pinton, deve scontare nella propria abitazione l'ordine di espiazione pena emesso dalla Procura della Repubblica di Padova. Due anni di reclusione per reati fiscali.

Giacon e Ingegneri a pagina 9

Il personaggio
Statua e piazza, così Vicenza celebra Pablito

Una piazza e una statua per Paolo Rossi. Come nella migliore tradizione degli stadi inglesi. Come probabilmente non esiste in Italia. Escluso il cambio di nome per lo stadio, infatti, Vicenza ricorda Paolo Rossi intitolandogli il piazzale di fronte al "Romeo Menti", il "suo" stadio, quello in cui ha giocato centinaia di partite portando il "Real Vicenza" a sfiorare lo scudetto nel 1978. È quello stesso stadio, trasformato in camera ardente, dove migliaia di vicentini l'hanno salutato il 12 dicembre scorso.

Di Lorenzo a pagina 20

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "I sentieri dell'acqua" + € 7,90

La lotta al Covid a Nordest

LA PROFILASSI

Vaccini, lunedì i quarantenni Il turismo ancora in attesa

▶Zaia: «Poi tocca a scuola e polizia. Le categorie? Impensabile con le forniture disponibili oggi»

▶L'ordine del commissario Figliuolo per accelerare Il governatore Fedriga: «Lo farò immediatamente»

VENEZIA La struttura commissariale del generale Paolo Francesco Figliuolo emana il comunicato numero 46 e le Regioni obbediscono. «Facoltà di avviare - a partire dal prossimo 17 maggio - le prenotazioni anche i cittadini over 40», ha detto il commissario. Veneto e Friuli hanno rilanciato. Il governatore Luca Zaia: «Per la fascia di età 50-59 anni ci sono ancora slot liberi, faccio presente che non stiamo ad aspettare chi non arriva. Da lunedì apriamo alla fascia di età 40- 49 anni e gli altri si mettono in coda». Dopodiché, anziché procedere con i trentenni, si procederà per categorie: gli insegnanti, le forze dell'ordine, presumibilmente il comparto del turismo. Sempre se arriveranno sufficienti vaccini: «Impensabile con i sieri che abbiamo oggi». Idem in Friuli Venezia Giulia: vaccinazioni per gli over 40 da lunedì «come da indicazioni del commissario Figliuolo», ha puntualizzato il governatore Massimiliano Fedriga. E tra i primi a prenotare un appuntamento sarà proprio Fedriga che il 2 luglio compirà 41 anni: «Io lo farò immediatamente». Zaia si è vaccinato ieri pomeriggio a Godega, vicino a casa.

I DATI

Dopo aver raggiunto, martedì scorso, la milionesima prenotazione, la Regione del Veneto ha reso noto i risultati della campagna di profilassi. In tutto, dallo scorso 27 dicembre, sono state somministrate 2.120.414 dosi. Le persone che hanno ricevuto la prima dose sono 1.489.169 (di cui 1.475.345 residenti, pari al 30,2% della popolazione), i cicli completati 631.235 (613.160 residenti, 12,6%). Questa la percentuale di vaccinati per fasce di età: over 80 97%, 70-79 anni 82%, 60-69 anni 61,8% (secondo Zaia contando le prenotazioni si arriverà al 70%), 50-59 anni - che sono in tutto 799mila - 19,4% (si conta di arrivare al 65%). La coorte dei quarantenni in Veneto conta 742.052 persone. E prima che vengano aperte anche a loro le porte, ci sono 200mila posti liberi prenotabili fino a domenica «per tutte le età». Zaia ha poi sottolineato «l'ingegno veneto»: «Grazie alle siringhe di precisione riusciamo a estrarre sette dosi da ogni flacone» di Pfizer. Con Moderna stiamo cercando di arrivare a 12».

LE FORNITURE

Ieri il generale Figliuolo, che oggi sarà in visita a Mestre, Padova e Verona, ha puntualizzato che «eventuali trasferimenti di dosi tra Regioni sono di esclusiva competenza della Struttura Commissariale» e che «tali bilanciamenti - che peraltro non riguardano solo movimenti da sud verso nord ma, come già avvenuto, anche tra Regioni del sud - sono comunque da considerarsi quali anticipazioni di dosi di vaccino nell'ottica di un costante riequilibrio della ripartizione prevista tra Regioni/Province autonome seguendo il criterio "una testa - un vaccino"». Quante dosi arriveranno al Veneto in questo "bilanciamento"? Nel quadro fornito ieri dall'assessore Manuela Lanzarin - che contempla 29.300 dosi di Moderna arrivate l'8 maggio, 171.990 di Pfizer ieri e, il 15 maggio, 12.900 dosi di Johnson & Johnson, 29.300 Moderna e 23.600 AstraZeneca - figurano altre non meglio qualificate 10mila AstraZeneca. Quelle provenienti dal Sud? «A noi risulta "più 10mila" AstraZeneca», si è limitata a dire l'assessore.

LA POLEMICA SUI TEMPI

Anche se le Ulss sembrano procedere per conto proprio (a Padova si oscilla tra i 35 e i 49 giorni, a Treviso sono stati aperti canali di prenotazione per i richiami di AstraZeneca), ieri Zaia ha ribadito che in Veneto deve essere osservata la regola delle 6 settimane, cioè 42 giorni, per la seconda dose di Pfizer e Moderna. Anche se la casa produttrice ha detto che andrebbero rispettati i 21 giorni? «Noi ci atteniamo alle indicazioni del ministero, c'è anche una circolare». È, invece, possibile un abbassamento dell'età per la somministrazione di AstraZeneca, oggi riservato agli over 60. «Il commissario - ha detto il presidente del Veneto - ha detto che le forniture di questo vaccino sono confermate fino al 2022. Quanto all'abbassamento di età, nella riunione di martedì si è fatto un accenno. Certo è che se AstraZeneca è riservato agli over 60 e gli over 60 a un certo punto sono tutti vaccinati, a chi lo diamo AstraZeneca? Sarà inevitabile scendere di età».

Alda Vanzan

IN VENETO I RICHIAMI DI PFIZER RESTANO FISSATI A 42 GIORNI IL RECORD DI 7 DOSI PER FIALA UTILIZZANDO SIRINGHE DI PRECISIONE

1
milione di prenotazioni in Veneto, dove in tutto sono stati somministrati oltre 2 milioni di dosi

742.052
i nati tra il 1981 e il 1972 che potranno prenotarsi da lunedì assieme alle altre classi d'età

200.000
i posti ancora liberi fino a domenica: i sessantenni vaccinati sono il 61,8% i cinquantenni quasi il 20

LA PRIMA DOSE ANCHE PER IL PRESIDENTE «È ANDATA BENISSIMO»

Vaccinato anche Luca Zaia, a Godega di Sant'Urbano (Treviso). Al governatore, che ha 53 anni, è stata somministrata una dose di Pfizer. «È andata benissimo: le due alternative per la mia classe d'età erano Pfizer o Moderna, mi hanno dato il primo. Devo complimentarmi con gli operatori per la velocità»

Il bollettino

Veneto giallo per il Friuli già numeri da bianco

VENEZIA Coroonavirus in Veneto, continua il calo dei contagi e dei malati. Dal bollettino diffuso ieri mattina dalla Regione risultano 493 nuovi positivi registrati in 24 ore, dato che porta il totale a quota 418.637, con una incidenza sui tamponi dell'1,09%. «È l'incidenza più bassa registrata», ha sottolineato il governatore Luca Zaia. I deceduti sono 18, per un totale di 11.460. I ricoverati negli ospedali sono 1.117, 979 in area non critica (-31) e 138 (-10) in terapia intensiva. Per quanto riguarda la revisione dei parametri per le misure restrittive oggetto della riunione di martedì con il Governo, Zaia ha riferito che «ci siamo dati qualche giorno, così che alla volta di lunedì si chiuda. La voce che ho portato è dire che siamo in uno scenario nuovo, nel quale abbiamo le vaccinazioni. Anche un eventuale contagiato non rappresenta una "spia" sulla popolazione, ma solo a una parte. Quindi abbiamo chiesto sempre più automatismi e soprattutto la necessità di avere una dotazione di screening di base, per alcuni "luoghi sentinella", per capire se c'è ancora circolazione del virus». Questa settimana, dunque, sarà l'ultima con la classificazione a colori con i vecchi 21 parametri. «Ma i dati ci confortano - ha detto l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin - tutto lascia presagire che il Veneto resterà in fascia gialla». Meglio ancora il Friuli Venezia Giulia che, con Sardegna e Molise, sarebbe potenzialmente in zona bianca.

(al.va.)

L'ANALISI

Fuga dei medici dagli ospedali In 10 anni +81% delle dimissioni

VENEZIA Sono oltre 3000 i medici che nel 2019 si sono dimessi dall'ospedale per cercare realizzazione professionale e migliore qualità di vita nel privato o sul territorio. Dimissioni che in 10 anni sono aumentate dell'81%. È quanto emerge da uno studio di Anaao Assomed, l'associazione dei medici dirigenti. E in questa classifica, dopo le Marche con il 6,6%, il Veneto è al secondo posto con il 5,9% di cessazioni volontarie dal lavoro. «Questi numeri - avverte il sindacato medico - sono un segnale di allarme rispetto all'inizio della fine del sistema sanitario pubblico e universalistico per come lo conosciamo, che semplicemente non esiste senza i suoi medici. Se la politica non interviene, gli ospedali diventeranno quinte teatrali anche se ammodernati dal punto di vista tecnologico e digitale e resi resistenti ai terremoti».

I DATI

Nel 2019, dai dati del Conto annuale del Tesoro, il 2,9% - media nazionale - dei medici ospedalieri ha deciso di dare le dimissioni, di lasciare il lavoro prima di andare in pensione, di licenziarsi. Si tratta di 3.123 camici bianchi. Le Regioni in cui maggiori sono le dimissioni volontarie sono quelle del Nord: è possibile che la ragione sia da ricercare nelle maggiori opportunità di lavoro nell'ospedalità privata o nel settore libero professionale. Se poi analizziamo il trend degli ultimi 10 anni, i dati sono allarmanti: la percentuale di medici che si sono dimessi dagli ospedali - evidenzia lo studio - risulta in aumento in quasi tutte le regioni italiane. In numero assoluto si è passati da una media italiana di dimessi di 1.849 medici nel 2009 a 3.123 nel 2019. Ma se analizziamo le dimissioni in relazione al numero totale di medici dipendenti, in Italia si è passati dall'1,6% di dimessi nel 2009 al 2,9% nel 2019. In 10 anni, dunque, i medici che si licenziano sono aumentati dell'81%. In Veneto, poi, le dimissioni in 10 anni si sono quintuplicate, raggiungendo nel 2019 il numero di 465. In Lombardia, che nel 2009 contava numeri già alti, le dimissioni sono aumentate di 2,5 volte, nelle Marche e in Piemonte di oltre 3 volte. Se analizziamo infine l'andamento, è da notare come la curva dei licenziati si impenni proprio negli ultimi 3 anni. In particolare, nelle Marche dal 2017 al 2019 il numero di medici che si è dimesso è quasi triplicato, in Lazio e in Campania è più che raddoppiato. Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, nonostante partissero da numeri assoluti molto alti, in 3 anni hanno aumentato i medici che si sono dimessi rispettivamente del 115%, 50% e del 66%. E secondo l'Anaao, la pandemia da Covid-19 aggraverà le fuoriuscite.

INFERMIERI

Mancano anche molti infermieri, di cui ieri si celebrava la Giornata internazionale. «Con la pandemia in Veneto abbiamo assunto 5mila persone di cui 1.500 infermieri - ha detto l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin che ieri esibiva il fiocco viola della Giornata mondiale della fibromialgia - ma nelle sole case di riposo ne mancano tremila». Per il prossimo anno il Veneto aumenterà da 1.200 a 1.500 i posti del corso di laurea in Infermieristica.

IL SINDACATO ANAAO: LA PANDEMIA AGGRAVERÀ LE FUORIUSCITE. INFERMIERI, PIÙ POSTI PER LA LAUREA

LO STUDIO 3.123 i medici che nel 2019 hanno lasciato le corsie

LE PROPOSTE

MAGGIORANZA

1 I fattori delle fasi
Accertare le azioni intraprese per contenere la pandemia e i fattori epidemiologici che hanno influito su contagi e decessi nelle varie fasi.

2 Sedute pubbliche
Le sedute della commissione devono essere pubbliche e l'ufficio di presidenza può raccordarsi con l'autorità giudiziaria.

3 Convocare i virologi
Convocare i rappresentanti delle istituzioni regionali e del personale sanitario, ma anche virologi e tecnici incaricati dalla Regione.

OPPOSIZIONE

1 La seconda ondata
Accertare le cause e le eventuali responsabilità del drammatico aumento di contagi e decessi registrato in Veneto da ottobre a marzo.

2 Riservatezza sui lavori
In base al regolamento le sedute non devono essere pubbliche e i commissari devono attenersi alle regole di riservatezza sull'istruttoria.

3 Ascoltare le vittime
Ascoltare gli esponenti delle istituzioni regionali, delle case di riposo, dei sindacati e del personale sanitario, nonché i parenti delle vittime.

Commissione d'inchiesta i quattro fronti di scontro

▶Lite fra centrosinistra e centrodestra su compiti, diretta, esperti, dialogo con i pm

▶Il Pd: «Un annacquamento». La Lega: «Un balletto». Il voto mercoledì prossimo

LA SEDUTA

VENEZIA Fortuna che dicono tutti di volerla, la commissione speciale d'inchiesta sulla gestione del Covid in Veneto. Se così non fosse, non osiamo immaginare quale sarebbe il livello della tensione in Consiglio regionale, visto che già adesso centrosinistra e centrodestra non sono d'accordo praticamente su niente. Ieri in sede di Affari istituzionali sono state presentate la proposta dell'opposizione e la controproposta della maggioranza, distinte e distanti sui compiti dell'organismo, sulla pubblicità dei lavori, sugli interlocutori da ascoltare e sulla collaborazione con l'autorità giudiziaria, tanto che i dem denunciano «un'operazione annacquamento» e gli zaian-leghisti lamentano «uno strano balletto».

LE DIVERGENZE

Le scintille volate nell'aula di Ferro Fini devono essere state tante e tali che perfino il comunicato diramato dall'istituzione ha parlato apertamente di «scontro in commissione». Del resto, le minoranze chiedono di concentrarsi sull'impennata di contagi e di decessi che si è verificata tra ottobre e marzo, mentre la maggioranza esige di indagare sull'intera durata della pandemia. Ancora, il centrosinistra ricorda che il regolamento prevede la riservatezza sulle sedute, invece il centrodestra vorrebbe addirittura la diretta streaming. Divergono pure le aspettative sugli esperti da convocare: i rappresentanti di istituzioni e organizzazioni per gli uni, anche i virologi e i tecnici incaricati dalla Regione per gli altri. Infine non c'è unità d'intenti nemmeno sull'ipotesi di un raccordo fra la commissione e la magistratura. I due testi saranno messi ai voti mercoledì prossimo.

I DEM

Già, due: non solo l'originaria proposta dell'opposizione, a cui spetterà comunque la presidenza, ma anche la successiva controproposta della maggioranza, che avrà 6 consiglieri su 11, fra i quali il vicepresidente e il segretario. I dem sono furiosi. Attacca il capogruppo Giacomo Possamai: «È un sopruso gratuito, un messaggio prevaricatore per rendere ancora più difficoltosi i rapporti. Dire che vogliamo la segretezza è una forzatura strumentale. Sono loro che vogliono trasformare una commissione d'inchiesta in un talk show». Concorda Vanessa Camani: «Il loro obiettivo non è sapere cosa è successo in Veneto nella seconda ondata, ma difendersi a prescindere e schierare l'artiglieria pesante, facendo un processo alle intenzioni». Aggiunge Francesca Zottis: «Non si possono mettere insieme la prima e la seconda ondata. Quest'ultima è stata così violenta anche a causa di fattori epidemiologici? Lo vedremo, è per questo che ci interessa approfondire». Afferma Andrea Zanoni: «Non è il Partito Democratico, ma il regolamento, a prevedere le porte chiuse. Infatti a breve presenteremo di nuovo un progetto di modifica per rendere pubbliche le sedute di tutte le commissioni. Perché tutta questa insofferenza?». Risponde Anna Maria Bigon: «Il loro problema è la paura della verità e della responsabilità politica». Conclude Jonatan Montanariello: «La parabola di Zaia comincia ad andare in crisi».

IL DIBATTITO

Il resoconto del Palazzo annota che il portavoce delle minoranze Arturo Lorenzoni rimarca, con Elena Ostanel (Il Veneto che vogliamo), «la natura di studio e approfondimento della commissione». Sull'altro fronte, Marzio Favero, Enrico Corsi e Laura Cestari (Lega), Tomas Piccinini (Veneta Autonomia) e Raffaele Speranzon (Fratelli d'Italia) contestano la natura «politica e pregiudizievole» della richiesta delle opposizioni.

GLI ZAIAN-LEGHISTI

Alberto Villanova, speaker degli zaian-leghisti, rincara: «Chiedono una commissione d'inchiesta sulla gestione della pandemia, ma non la vogliono su tutto il periodo della pandemia. Dicono di voler informare i veneti, ma si offendono se proponiamo di rendere pubblica la seduta. Questo denota una chiara agitazione e difficoltà». Il collega Luciano Sandonà, presidente della prima commissione in cui è incardinato il procedimento, si allarga: «Chiameremo a testimoniare i più autorevoli scienziati italiani e non è escluso che chiederemo l'intervento anche degli studiosi inglesi delle università di Harvard, Oxford e Liverpool». Basta così? No, c'è pure +Europa Veneto, che con Anna Lisa Nalin e Corrardo Cortese auspica possano far parte della commissione «anche i partiti che non sono presenti in Consiglio», nonché «le associazioni, le parti sociali ed i cittadini»...

Angela Pederiva

IERI IN AULA La seduta della commissione Affari istituzionali presieduta da Luciano Sandonà

DEM Giacomo Possamai

ZAIANO Alberto Villanova

POSSAMAI: «SOPRUSO GRATUITO, VOGLIONO FARE UN TALKSHOW» CAMANI: «SCHIERANO ARTIGLIERIA PESANTE PER DIFENDERSI»

VILLANOVA: «DICONO DI VOLER INFORMARE MA A PORTE CHIUSE» SANDONÀ: «CHIAMIAMO A TESTIMONIARE I GRANDI SCIENZIATI»

Domenica a Venezia nonostante il Covid

Torna la Sensa, con i sindaci dei capoluoghi veneti

Un segnale di ritorno alla normalità. «Domenica 16 maggio, Venezia rinnova lo sposalizio del mare con la Festa della Sensa», annuncia il sindaco Luigi Brugnaro. Un evento che, seppur in forma ridotta per garantire il rispetto delle normative anti Covid, quest'anno riunirà in laguna i sindaci degli altri sei capoluoghi di provincia veneti - Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza - in occasione dei 1600 anni della fondazione di Venezia. La cerimonia si svolgerà in forma non pubblica alle 9 a Palazzo Ducale. Verso le 10.30 Brugnaro, il patriarca Francesco Moraglia e l'ammiraglio Andrea Romani, a bordo di alcune gondole e imbarcazioni tradizionali del Comune, celebreranno il rito dello sposalizio del mare con il lancio dell'anello dogale da parte del sindaco. «Ogni anno Venezia rinnova simbolicamente il suo amore per il mare attraverso la Festa della Sensa - ricorda Brugnaro - una relazione che da secoli, nel giorno dell'Ascensione, fa rivivere la millenaria storia della Serenissima, il suo essenziale rapporto con il mare e con la pratica della voga alla veneta. Un rapporto che rinnoveremo anche in occasione del Salone Nautico, dal 29 maggio al 6 giugno. Nonostante le limitazioni, anche quest'anno non abbiamo voluto rinunciarvi, anzi diventa un'ulteriore dimostrazione della nostra voglia di rilancio».

Lo scontro sulle pagelle

Le Regioni: eliminare l'Rt e zone rosse ristrette Ma Speranza non ci sta

▶Il ministro della Salute: «Il sistema dei colori va corretto, non cancellato»

▶Per i governatori è necessario agire in fretta o è a rischio la stagione turistica

SABAUDIA La mini zona rossa per la comunità Sikh

IL CASO

ROMA Le Regioni hanno presentato al Governo il piano: si punta a mettere in soffitta l'Rt, a basare le chiusure sull'incidenza e sul numero dei ricoveri, a un graduale abbandono del sistema dei colori, a partire dalla fascia rossa che semmai deve riguardare solo territori più ristretti, a livello comunale o provinciale, dove si dovessero registrare focolai o imprevisti aumenti di nuovi casi positivi. Verrà tenuto conto anche dell'andamento delle vaccinazioni.

Il pacchetto delle Regioni è stato presentato ieri dal Governo, il clima di collaborazione c'è e c'è la volontà di arrivare a un accordo. Però domani la cabina di regia stilerà il nuovo report (su cui si basano le indicazioni dei colori) con il vecchio sistema. Tutta l'Italia, salvo la Valle d'Aosta, va verso il giallo, mentre alcune Regioni che aspirano al bianco (senza coprifuoco) come Molise, Friuli-Venezia Giulia e Sardegna dovranno comunque aspettare le canoniche tre settimane con l'incidenza sotto i 50 casi ogni 100mila abitanti.

Detto questo, il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha anche spiegato non tutto il pacchetto delle Regioni potrà essere accettato a scatola chiusa.

LA RESISTENZA

Rt e sistema dei colori, comunque, devono restare. Dice Speranza: «Il modello adottato in questi mesi ha funzionato e ci ha consentito di affrontare la seconda e terza ondata senza un lockdown generalizzato, ma con specifiche misure territoriali. Ora, nella nuova fase, caratterizzata dal forte avanzamento della campagna di vaccinazione e dai miglioramenti dovuto alle misure adottate, lavoriamo con l'Istituto superiore di sanità e con le Regioni per adeguare il modello immaginando una maggiore centralità di indicatori quali l'incidenza e il sovraccarico dei servizi ospedalieri». Chiaro? Sì a un sistema che tenga conto soprattutto dell'incidenza (il numero di nuovi casi ogni centomila abitanti) e dei ricoveri, ma questo non può portare all'abbandono del sistema dei colori e della sorveglianza assicurata dall'Rt. Anche perché, aggiunge Speranza, «siamo impegnati a salvaguardare l'uso di sistemi di allerta precoci che possano consentire interventi adeguati e tempestivi sempre differenziando tra diversi territori». Tradotto: se dovesse emergere una nuova variante, non possiamo farci prendere di sorpresa.

LA PROPOSTA

Bene, ma cosa prevede il sistema confezionato dalle Regioni? Fermo restando che si tratta, appunto, di una proposta e che Ministero della Salute e Istituto superiore di Sanità sono al lavoro, si legge nel documento dei governatori: «Riteniamo sia assolutamente necessario il superamento dell'indice Rt e che la proposta che si avanza debba essere considerata transitoria per arrivare in tempi rapidi a un superamento del sistema a zone». Dunque, addio all'Rt, addio ai colori. Nel frattempo, si usa come punto di riferimento l'incidenza: come già succede oggi, se su base settimanale una Regione ha 250 casi ogni 100mila abitanti, scatta la fascia rossa; se oscilla tra 150 e 249 è arancione, ma diventa rossa se il tasso di riempimento degli ospedali con pazienti Covid è superiore al 30 per cento in terapia intensiva e al 40 in area medica o, al contrario, gialla se invece è inferiore rispettivamente al 20 e 30 per cento. Più in generale una Regione va in giallo quando l'incidenza è tra 50 e 149 e in bianco quando è inferiore a 50.

Viene però previsto anche un correttivo collegato ai tamponi, perché un sistema troppo legato all'incidenza potrebbe convincere alcune Regioni a ridurre strumentalmente il numero dei test eseguiti. Tutta un'altra serie di indicatori viene eliminata, si punta a introdurre il concetto di Rt ospedaliero, mentre si chiede di ricorrere, ove possibile, maggiormente a zone rosse locali per evitare, invece, chiusure complete di intere Regioni.

Fin qui le idee delle Regioni, ieri il Cts non si è pronunciato e si attende anche il completamento del lavoro dell'Istituto superiore di sanità. Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli-Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni, dice: «Se non modifichiamo questi parametri, se teniamo l'Rt, significa che in piena estate una regione che passa da 4 a 8 casi sintomatici va in rosso, così devastiamo il turismo. Se uno deve prenotare per venire in Italia, col rischio poi che una regione vada in rosso, tutti sceglieranno di andare in Spagna e Grecia».

Mauro Evangelisti

PREVISTO ANCHE UN CORRETTIVO LEGATO ALLA QUANTITÀ DI TAMPONI ESEGUITI MA DOMANI SI DECIDE CON IL VECCHIO METODO

LA PROPOSTA DEI PRESIDENTI PUNTA A RENDERE PIÙ RILEVANTI INCIDENZA E NUMERO DEI RICOVERI

I casi accertati in Italia

Guariti	Deceduti	Contagiati totali	Attualmente positivi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Ricoverati con sintomi
3.655.112	123.544	4.131.078	352.422	1.992	336.150	14.280

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	+7.852
tamponi	+306.744
tasso positività	2,4%
attualmente positivi	-11.437
in terapia intensiva	-64
decessi	+262

I CONTAGI PIÙ ALTI

Regione	Casi
Lombardia	+1.198
Campania	+1.127
Piemonte	+774
Lazio	+633
Puglia	+615
Sicilia	+607
Emilia R.	+509

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 12 maggio

L'Ego-Hub

Pfizer, in arrivo 2,1 milioni di dosi ok Ema al richiamo dopo 40 giorni

LA CAMPAGNA VACCINALE

MILANO Chi ha sviluppato il vaccino e lo commercializza ricorda che il protocollo prevede la seconda dose a 21 giorni, ma dall'Agenzia europea del farmaco arriva una precisazione. Cioè che per il siero a Rna messaggero creato da Biontech-Pfizer la somministrazione della seconda dose a 42 giorni era prevista nei test clinici.

IL BUGIARDINO

«Queste informazioni sono nel bugiardino del vaccino. Quindi non è una deviazione rispetto alla raccomandazione superare i 21 giorni estendendo a cinque settimane-40 giorni. Se si superassero i 42 giorni, allora sarebbe una deviazione», afferma Marco Cavaleri, responsabile della strategia sui vaccini dell'Ema. Annunciando che l'ente europeo «sta valutando la richiesta di estendere l'utilizzo del vaccino di Pfizer agli adolescenti dai 12 ai 15 anni. Abbiamo accelerato su questa procedura e speriamo di autorizzare alla fine di maggio. L'approvazione arriverà presto». L'allungamento del tempo di somministrazione tra prima e seconda dose è stato sperimentato sul campo dal governo britannico già da fine gennaio, quando sotto la pressione dei contagi e dei morti è stato deciso di far slittare i tempi per proteggere il maggior numero di persone con una dose. Una scelta allora fortemente criticata, ma che alla luce dei risultati ottenuti dalla Gran Bretagna risulta vincente. «Stiamo monitorando molto da vicino i dati sulla variante indiana e ci sono evidenze promettenti sulla possibilità che i vaccini a mRna siano in grado di neutralizzarla - precisa Cavaleri - Siamo piuttosto fiduciosi che saranno efficaci», benché debbano essere raccolte «ulteriori prove». Uno studio della Mayo Clinic di Rochester, negli Usa, pubblicato sul British Medical Journal, rileva che ritardare la seconda dose dei vaccini contro il Covid, almeno per gli under 65, potrebbe ridurre i decessi fino al 20%, a determinate condizioni e grazie al conseguente aumento della somministrazione di prime dosi. È il risultato di uno studio della Mayo Clinic di Rochester, negli Usa, pubblicato sul British Medical Journal. Tra le condizioni per questi effetti benefici, sottolinea lo studio, c'è un'efficacia della prima dose del vaccino di almeno l'80% e tassi di vaccinazione giornalieri della popolazione dallo 0,1% allo 0,3%. In questo modo i ricercatori stimano che la strategia potrebbe prevenire tra 26 e 47 decessi per 100 mila persone.

CEPPI RESISTENTI

Sia il vaccino Pfizer che quello Moderna, sottolinea lo studio, sono estremamente efficaci, nelle loro due dosi, nel prevenire infezioni sintomatiche e il decesso. Ma l'immunizzazione mondiale rimane di basso livello, in parte a causa degli scarsi tassi di vaccinazione. Inoltre più tempo è necessario per vaccinare l'intera popolazione, secondo i ricercatori, più aumenta il rischio di sviluppo di ceppi resistenti ai vaccini. Questo ha portato a far vaccinare il più possibile con la prima dose, anche se ciò significa ritardare una seconda dose oltre i tempi raccomandati. «Le autorità politiche e sanitarie - sottolineano i ricercatori - dovranno valutare i loro tassi di vaccinazione e i benefici di aumentarli ritardando una seconda dose, rispetto ai rischi associati all'incertezza in questa strategia. Queste decisioni in ogni caso dovrebbero essere continuamente rivalutate non appena sono disponibili nuovi dati». Intanto entro la fine della prossima settimana arriveranno circa 3 milioni di dosi di vaccino Pfizer, ieri è iniziata la distribuzione di circa 2,1 milioni dosi con le consegne alle Regioni. Oggi è previsto l'afflusso di oltre 170 mila dosi di Janssen all'hub nazionale vaccini della Difesa, dove entro la fine di questa settimana arriveranno anche circa 360 mila dosi di Vaxzevria e oltre 390 mila di Moderna.

F.L.

«PER LA SECONDA INIEZIONE SI POSSONO SUPERARE LE CINQUE SETTIMANE PERCHÉ LO HANNO PREVISTO I TEST CLINICI»

La sperimentazione

A Genova si prova lo spray nasale

All'ospedale San Martino di Genova parte l'arruolamento per il primo studio sull'uomo che valuterà l'efficacia di uno spray nasale nel trattamento di pazienti Covid con un quadro clinico lieve. La sperimentazione ne verificherà su 57 pazienti la sicurezza e l'efficacia a ridurre la carica virale nelle alte vie respiratorie. Punta sull'azione di lavaggio di una soluzione coadiuvata dalla potente efficacia antimicrobica dell'acido ipocloroso.

La lotta al Covid

«La pandemia era evitabile» Il dossier che accusa l'Oms

▶Un team di esperti indipendenti: «Ritardi e scelte errate, un disastro senza precedenti»

▶Il rapporto commissionato dalla stessa Organizzazione mondiale della sanità

IL RAPPORTO

MILANO Ogni giorno conta. In termini di vite, letti in terapia intensiva, numero di contagi. Per incapacità e inerzia, l'epidemia di coronavirus è stata un «disastro evitabile» e «il messaggio per il cambiamento è chiaro: il Covid-19 deve essere l'ultima pandemia. Se la comunità globale non prende sul serio questo obiettivo, condanneremo il mondo a catastrofi successive». Sembra una profezia malvagia, ma lo dice la scienza. Esattamente un rapporto indipendente pubblicato sulla rivista "The Lancet" e redatto da un gruppo di esperti su richiesta del direttore generale dell'Oms, incaricato dall'Assemblea mondiale della sanità di avviare una revisione imparziale e completa sulla risposta sanitaria internazionale alla pandemia da Covid. Secondo la relazione, un «cocktail tossico» di negazione, scelte sbagliate e mancanza di coordinamento ha fatto precipitare il mondo in una pandemia che «avrebbe potuto essere evitata».

ANELLI DEBOLI

«Ci sono stati ritardi evidenti in Cina, ma si sono verificati ritardi ovunque», è la conclusione a cui giungono le coordinatrici del panel, l'ex primo ministro neozelandese Helen Clark e l'ex presidente della Liberia Ellen Johnson Sirleaf. Per otto mesi hanno esaminato la diffusione del contagio, le contromisure adottate dall'Oms e dagli Stati per affrontarla, trovando «anelli deboli in ogni punto della catena». Oms compresa: è trascorso «troppo tempo» tra la notifica di un focolaio di polmonite sconosciuta a metà dicembre 2019 e la dichiarazione il 30 gennaio dell'emergenza sanitaria. Ma anche agendo una settimana prima, le cose difficilmente sarebbero cambiate di fronte «all'inazione di così tanti Paesi». Il rapporto, spiegano le responsabili, dimostra come «una serie di fallimenti abbia portato al più grande disastro sanitario, sociale ed economico a memoria d'uomo». Fatalmente lungo è stato il tempo trascorso dalla denuncia di un gruppo di casi di polmonite di origine sconosciuta a fine dicembre 2019, alla dichiarazione di un'emergenza sanitaria pubblica internazionale. «Febbraio 2020 è stato anche un "mese perduto" per contenere la diffusione del virus. Azioni rapide e coerenti fin dall'inizio avrebbero potuto rendere il nostro mondo oggi molto diverso». Non solo. «Il nostro studio in 28 Paesi su una serie di risposte nazionali - rimarcano Clark e Sirleaf - ha mostrato che c'erano leader che svalutavano la scienza, negavano la gravità del Covid, ritardavano le risposte e incoraggiavano la sfiducia tra i cittadini». Il rapporto è stato commissionato dal direttore generale dell'organizzazione, Tedros Adhanom Ghebreyesus, su sollecitazione degli Stati membri che chiedono cambiamenti radicali: un'Oms che si muova più velocemente e con migliori risorse, l'impegno da parte dei leader dei Paesi ricchi a fornire vaccini per il resto del mondo. I risultati della relazione rilevano infatti come il sistema sanitario pre Covid fosse incoerente e sottofinanziato, i meccanismi di allerta lenti e inefficaci, mentre la risposta al contagio ha esacerbato le disuguaglianze. «La leadership politica globale era assente», stigmatizza il panel. Molti Paesi, a febbraio 2020, hanno colpevolmente scelto di «aspettare e vedere», entrando in azione «solo quando i posti in terapia intensiva hanno iniziato a riempirsi». Ma a quel punto «era tardi per evitare l'impatto della pandemia, ciò che è seguito è stata una corsa ad accaparrarsi dispositivi di protezione e cure». Il risultato è il dilagare di un'epidemia «catastrofica» con 3,32 milioni di morti, innescata da «una miriade di fallimenti, lacune e ritardi nella preparazione e nella risposta». Con precedenti ignorati. «Ci sono molte valutazioni di crisi sanitarie che includono raccomandazioni sensate. Eppure raccolgono polvere negli scantinati delle Nazioni unite e sugli scaffali dei governi. Il nostro rapporto mostra che la maggior parte dei Paesi semplicemente non era preparata per una pandemia», sottolineano le relatrici.

A DICEMBRE 2019 IL PRIMO ALLARME EMERGENZA DICHIARATA QUASI DUE MESI DOPO «E ANCHE FEBBRAIO È STATO SPRECATO»

RIFORME RADICALI

Clark e Sirleaf sono critiche nei confronti degli Usa dell'era Trump e del Brasile di Bolsonaro, che hanno «svalutato e smontato» la scienza, negando la gravità della malattia, con «conseguenze mortali». Alla luce del danno arrecato, il gruppo sollecita riforme radicali tali da assicurare, in analoghe circostanze, risposte più efficaci. Più risorse per la prevenzione e la comunicazione dai governi e dall'Oms, la creazione di un «Consiglio per le minacce alla salute globale», guidato dai capi di Stato, per mantenere alta l'attenzione sulle minacce alla salute e garantire una rapida azione collettiva. E una sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni unite entro la fine dell'anno per concordare una dichiarazione politica in questa direzione.

Claudia Guasco

MATRIMONI, IL GOVERNO DECIDE LUNEDÌ: «CI VUOLE PAZIENZA» Sui matrimoni il governo deciderà lunedì prossimo: «È fondamentale avere pazienza» ha detto ieri Mario Draghi.

La ripresa economica

Draghi: «Le regole Ue devono cambiare» Italia non più ultima

▶Il premier: «Patto di stabilità inadeguato È fuori discussione che verrà modificato»

▶Gentiloni parla di «crescita molto robusta» La Commissione alza al 4,2% le stime sul Pil

LO SCENARIO

ROMA «Inadeguate». Il presidente del Consiglio, Mario Draghi non usa giri di parole e con un tono perentorio archivia le regole del Patto di stabilità europeo definite alla fine degli anni Novanta per assicurare la disciplina di bilancio dei paesi dell'Unione. Prescrizioni (deficit inferiore al 3% del Pil e debito sotto il 60%), ora sospese per la crisi provocata dall'emergenza Covid, che già Romano Prodi anni fa aveva definito stupide. «Voglio essere molto chiaro - ha scandito ieri alla Camera - È fuori discussione che le regole dovranno cambiare. Tuttavia, questo dibattito, che impiegherà gran parte del 2022, non è ancora partito. La mia linea, e non è da oggi ma da diverso tempo su questo tema, è che le attuali regole di bilancio erano inadeguate e sono ancora più inadeguate per un'economia in uscita da una pandemia». Insomma, è il momento di politiche espansive, ha insistito l'ex presidente della Banca centrale europea, è ora di spingere gli investimenti per fronteggiare la crisi e far ripartire l'economia.

GLI INVESTIMENTI

L'avvertimento di Draghi arriva nello stesso giorno in cui la Commissione europea ha rivisto al rialzo le previsioni di crescita per l'Italia, anche grazie alla spinta in arrivo dai fondi del Recovery. E proprio mentre Eurostat, l'istituto di statistica europeo, segnala a marzo un balzo dell'11% della produzione industriale rispetto allo stesso mese del 2020. Bruxelles stima ora un incremento del Pil italiano del 4,2% per quest'anno (contro il precedente 3,4%) e del 4,4% per il 2021 (dal 3,5%). Le misure di sostegno varate dal governo faranno salire anche il debito pubblico (159,8% in rapporto al Pil quest'anno, per scendere a 156,6% il prossimo), mentre il deficit si attesterà all'11,7% per tornare indietro al 5,8% nel 2022. Per l'inflazione si prevede invece una crescita dell'1,3% nel 2021 e dell'1,1% l'anno successivo. «Le vaccinazioni e l'allentamento delle restrizioni stanno aprendo la strada alla forte ripresa dell'economia italiana nella seconda metà del 2021 - scrive la Commissione nelle previsioni di primavera - Gli investimenti dell'Ue dovrebbero portare l'economia su un percorso di espansione sostenuta, che dovrebbe consentire alla crescita di tornare al livello pre-pandemia entro la fine del 2022». La spinta del Recovery sarà pari all'1,2% del Pil europeo.

ALLA CAMERA Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

Per l'Italia le previsioni di crescita dopo una recessione molto significativa nel 2020 «sono positive e incoraggianti», ha osservato il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, che già nei giorni scorsi si era mostrato ottimista e aveva parlato di «ripresa particolarmente forte nella seconda metà dell'anno». Il commissario ha sottolineato poi che il Paese è in netto miglioramento e ha parlato di «crescita molto robusta», avvertendo però che la sfida principale nei prossimi mesi e anni «sarà l'attuazione dei programmi di riforma e investimenti che stiamo discutendo nell'ambito del Recovery». Perché è evidente, ha proseguito l'ex premier, «non solo il contributo dei piani a queste stime di crescita, ma anche il fatto che solo l'attuazione di un progetto di questa ambizione può rendere la crescita prolungata e duratura». «Anche se non siamo ancora fuori pericolo, le prospettive economiche dell'Europa sono molto più rosee - ha sottolineato anche il vicepresidente della Commissione, Valdis Dombrovskis - Il Recovery aiuterà la ripresa e rappresenterà un vero punto di svolta nel 2022, quando aumenterà gli investimenti pubblici al livello più alto in oltre un decennio».

LA REVISIONE

Gentiloni ha poi precisato che «anche con queste previsioni economiche» più incoraggianti, la clausola di sospensione del Patto di stabilità «resta in vigore fino a fine 2022». Poi si vedrà. «Consideriamo l'evoluzione della situazione», ha spiegato il commissario, per decidere come procedere. Una discussione quella sullo stop alle regole del Patto che tuttavia ora dovrà tenere conto della linea dettata con tutto il suo peso da Draghi. «La Commissione intende ancorare la disattivazione della clausola a quando l'economia europea tornerà ai livelli pre-crisi - ha detto ancora il premier in Parlamento - Secondo le attuali previsioni, questo non dovrebbe accadere prima del 2023. Resta dunque il tema del dibattito sulla revisione delle regole di bilancio, che era stato avviato nel febbraio 2020 e poi sospeso».

«Nei prossimi anni dovremo concentrarci soprattutto su un forte rilancio della crescita economica, che è anche il modo migliore per assicurare la sostenibilità dei conti pubblici - sono state ancora le parole di Draghi - La revisione delle regole deve dunque assicurare margini di azione più ampi alla politica di bilancio nella sua funzione di stabilizzazione anticiclica. In particolare, dobbiamo incentivare gli investimenti, soprattutto per favorire la trasformazione digitale ed ecologica. Allo stesso tempo - ha rilevato ancora il premier in Parlamento - le nuove regole devono anche puntare a ridurre le crescenti divergenze tra le economie degli Stati membri e a completare l'architettura istituzionale europea».

Jacopo Orsini

Movimenti al Centro

Coraggio Italia: Brugnaro pronto al salto nazionale

▶Le mosse del sindaco di Venezia: via al progetto di un nuovo partito di centro

▶Già individuato un possibile nome. Ieri incontro col governatore della Liguria, Toti

SFIDA FUCSIA

VENEZIA Era la fine di gennaio 1994 quando Silvio Berlusconi annunciò in televisione la sua "discesa in campo" nella politica nazionale come rappresentante della società civile. Un fatto di cui si parlava da mesi e che era dato per scontato dai commentatori. A distanza di 27 anni, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro (anche lui imprenditore di successo, è il patron del gruppo Umana) sembra ripercorrere una strada già tracciata. Forte del successo ottenuto a settembre con la conferma del mandato al primo turno con la sua lista civica e gli alleati di centrodestra Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia, Brugnaro continua a tessere la sua tela per un movimento nazionale, di cui peraltro negli ultimi mesi non aveva mai fatto mistero. La collocazione è nel centrodestra liberale, il nome e il marchio sono già stati depositati da circa un mese: l'accattivante esortazione "Coraggio Italia" (anche qui il parallelo con l'ex Cavaliere è evidente) e quasi certamente il colore dominante sarà quel fucsia che gli ha portato tanta fortuna a Venezia.

L'INCONTRO

Proprio ieri, Brugnaro ha incontrato in un hotel della Capitale il presidente della Regione Liguria e leader di "Cambiamo!" Giovanni Toti. Con lui il sindaco di Venezia ha più di una cosa in comune: ha strappato un ente politico da decenni in mano alle coalizioni di centrosinistra e ha bissato il suo successo in modo molto personale. Lo scopo è coinvolgere "Cambiamo!" nell'ambizioso progetto civico con cui tentare la scalata al Parlamento e alle stanze del Governo alle prossime elezioni. Ma, se il matrimonio riuscisse, potrebbe contare già sui 6 senatori e sugli 8 deputati che fanno capo al partito del governatore ligure. E Brugnaro non è da meno: con lui potrebbe esserci fin d'ora un analogo numero di parlamentari pronti a manifestarsi.

«Ringrazio Giovanni Toti - conferma Brugnaro - perché vuol essere parte della costruzione di un nuovo grande progetto politico. È il momento di fare scelte coraggiose: donne e uomini di buona volontà a cui chiediamo di mettersi generosamente a disposizione per il futuro dell'Italia». Le stesse parole che, con qualche distinguo, nel 2015 aveva pronunciato lanciando il suo progetto dal colore fucsia al grido di "Ghea podemo far" (ce la possiamo fare).

«Non possiamo più far finta di niente, dobbiamo da subito sostenere le riforme, creare lavoro e rilanciare il nostro Paese, tutti insieme».

LA LUNGA MARCIA

Il progetto di Brugnaro parte da lontano. Nel gennaio 2019 andava d'amore e d'accordo con il leader di Forza Italia, Antonio Tajani, con il quale cercava di far partire una riforma del centrodestra moderato, dopo i successi delle frange più estreme rappresentate dai partiti di Matteo Salvini e Giorgia Meloni. Già in passato il sindaco di Venezia aveva cercato di esportare il suo modello alle amministrative di altre città della provincia, tuttavia era emersa molto presto la forte correlazione tra la sua persona e la lista. Così aveva cominciato a confrontarsi con l'allora presidente del Parlamento europeo per rifondare il centrodestra a partire dal Veneto. Oltre a Tajani, Brugnaro guardava con simpatia a Carlo Calenda, leader di "Azione".

Prima delle elezioni del 2020, aveva già pensato al suo futuro, visto che non avrebbe più potuto fare il sindaco per la terza volta consecutiva: esportare a livello nazionale quello che chiama il "partito del fare".

«Io faccio e presento risultati - aveva anticipato Brugnaro al Gazzettino lo scorso settembre, rispondendo a una domanda sul suo futuro politico - Il bilancio di Venezia risanato, ad esempio, dimostra, in tempi in cui si parla di come spendere il recovery fund, che si può fare spesa produttiva, che anche con i prestiti si può mettere in modo una macchina senza gravare sulle generazioni future. Metto tutto sul piatto, credo poi che sarà convenienza dei partiti cogliere la palla e andare a canestro tutti insieme».

NEL CENTRODESTRA

Il simbolo sarebbe già stato depositato, stando a quanto rivela Adn Kronos, il 15 aprile presso l'Ufficio brevetti e marchi del Ministero dello Sviluppo economico, dall'associazione Un'impresa comune, che risulta essere titolare anche del sito internet brugnarosindaco.it. Tre le versioni del logo: una presenta la scritta "Coraggio Italia" all'interno di un cerchio; in un'altra la scritta è racchiusa in un quadrato; il terzo marchio consiste in un'impronta raffigurante il testo "Coraggio Italia", in caratteri di fantasia, con la I di Italia di dimensioni maggiori.

Il governatore ligure e il sindaco di Venezia si rivedranno tra una settimana.

Anche il deputato di Forza Italia Gianfranco Rotondi, che è anche leader di Democrazia Cristiana per le autonomie è uno sponsor del Brugnaro politico nazionale: «Penso che Brugnaro sia un talento da mandare in prima linea, ma per allargare un'area bisogna partire da quello che già esiste. Berlusconi nel '94 partì dall'esperienza della Dc e anche oggi bisogna ripartire dall'esperienza di Forza Italia, che non deve essere liquidata».

Michele Fullin

LO SCORSO 15 APRILE DEPOSITATE TRE DIVERSE VERSIONI DEL SIMBOLO. IL COLORE PREVALENTE DOVREBBE ESSERE IL FUCSIA

ALLEATI? Il governatore della Liguroa Giovanni Toti e, in alto, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro

DAL GIORNALISMO ALLA POLITICA

Nato a Viareggio nel 1968 Giovanni Toti ha lavorato a Mediaset dal 1996, fino a subentrare nel 2012 a Emilio Fede alla direzione del Tg4. Nel 2014 diventa consigliere politico di Forza Italia, lascia Mediaset e viene eletto europarlamentare. Dal 2015 è governatore della Liguria, riconfermato nel 2020. Nel 2019 ha formato il movimento Cambiamo staccandosi da Forza Italia.

«Guardo a Draghi. E a quel 30% di italiani che oggi non si sentono rappresentati»

segue dalla prima pagina

(...) di centro che oggi non ha un partito di riferimento. È un'operazione per la quale serve coraggio, ma sono assolutamente convinto che lo spazio ci sia». Parole sue, confidate ai pochi che ieri, mentre ancora era nella capitale, sono riusciti a rompere il muro del silenzio che ha innalzato su questo progetto. «Sono abituato a parlare delle cose quando le ho fatte, non prima. Adesso lavoriamo, quando saremo pronti parleremo».

Un piano che parte da lontano, maturato dopo la riconferma alla guida di una delle città più famose al mondo. E soprattutto, dopo aver assistito a un biennio in cui l'"antipolitica" ha potuto dare prova di sé trovando ampi varchi nel vuoto lasciato dai partiti. In particolare - è il ragionamento di Brugnaro - è il mondo moderato ad aver perso i riferimenti ai quali affidarsi per un progetto di riforma del Paese credibile e lontano da dogmi e ideologie. È il pensiero di un uomo che non si è mai iscritto ad un partito, ma che ha saputo conquistare la stima e l'appoggio di molti elettori di altri partiti. E anche di molti eletti.

L'ha fatto con il pragmatismo dell'imprenditore prestato alla politica, con un suo stile che lo può rendere simpatico o antipatico: ma sicuramente diverso dagli altri. Diretto, spesso ruvido, ma schietto e perciò anomalo in un ambiente come quello della politica italiana dove la tattica prevale sul risultato.

L'analisi di Brugnaro è oggettiva: c'è un mondo a sinistra che si rimescola tra Pd, satelliti vari e 5 stelle che ormai hanno scelto quella parte della barricata perdendo per strada molti elettori. C'è poi un mondo a destra che Salvini e Meloni si spartiscono con alterne fortune. Resta, in mezzo, una grande massa di persone orfane di un pragmatismo moderato che in Italia non ha mai trovato qualcuno che andasse oltre la teoria. Berlusconi, che ad un certo punto aveva i numeri per provarci, è stato fagocitato dal tritacarne giudiziario e dall'incapacità di rinnovare un partito che ormai ha un grande futuro dietro le spalle. I sindaci, gli amministratori sul territorio, conoscono bene la distanza tra le teorie politiche e le aspettative dei cittadini. E sanno che per soddisfarle è necessario stare lontani da due cose: le ideologie e gli estremi.

Brugnaro è un sindaco, e lo sarà ancora. Ma ha deciso che è questo il momento di provare a costruire le basi per qualcosa che guardi oltre l'emergenza di oggi. Un'emergenza per gestire la quale è stato necessario rivolgersi a un personaggio come Mario Draghi. Che infatti sarebbe a conoscenza di quel che sta nascendo dalle parti di Venezia. Così come lo è il Capo dello Stato Sergio Mattarella. Rigorosamente spettatori, sia chiaro. Ma consapevoli del senso dell'operazione.

Una strategia che finora si è basata solo sull'ascolto - da parte di Brugnaro - di molti esponenti di partiti, la gran parte del centrodestra. Convinti che se Salvini e Meloni continueranno a inseguirsi su posizioni radicali, si aprono praterie in un'area moderata. La scelta di uscire allo scoperto, con un pranzo che a Roma non può certo passare inosservato con il leader di un piccolo ma significativo partito come il governatore della Liguria Giovanni Toti, segna un cambio di passo in questo progetto.

Non c'è un'alleanza, sullo sfondo: c'è, nelle ambizioni, molto di più. C'è un messaggio che arriva da quell'area geografica che più di trent'anni fa aveva dato vita al "partito dei sindaci", al movimento dal quale era partito lo scossone destinato a cambiare il corso della storia politica di questo Paese. I moderati sono tanti, e potrebbero trovare una casa comune nel nome del "fare". Un messaggio che ora non è più un sussurro.

Ario Gervasutti

«È UN'OPERAZIONE PER LA QUALE SERVE CORAGGIO, MA SONO CONVINTO CHE LO SPAZIO POLITICO CI SIA»

«ADESSO NON HO NULLA DA DICHIARARE. SONO ABITUATO A FARE LE COSE E POI A PARLARNE. NON PRIMA»

Il nome

Ma «Coraggio Italia» esiste già in Puglia

Sarà "Coraggio Italia" il nome del movimento progettato da Brugnaro? Simboli e intestazione sono stati depositati all'Ufficio Brevetti e Marchi del ministero dello Sviluppo economico. Ma anche se l'entourage di Brugnaro si limita a dire che «è una delle opzioni possibili», l'idea non sarebbe nuova. Esiste già, infatti, un "Movimento Coraggio Italia" costituitosi il 5 dicembre 2014 a Bari. «A totale servizio del cittadino», si legge nel programma a corredo della pagina facebook del movimento pugliese che conta 249 "like". L'ultimo post è datato 20 marzo 2020.

Dieci bicchieri di vodka, quindicenne in coma: denunciati baristi cinesi

▶Paura sabato pomeriggio a Monselice La ragazzina si è ripresa in ospedale

▶In compagnia con gli amici ha bevuto gli shottini uno dopo l'altro ed è crollata

SENZA LIMITI

MONSELICE Un sabato pomeriggio tra amici è finito con una ragazzina di appena quindici anni in coma etilico. Un episodio grave e desolante, per il quale sono stati denunciati la titolare e il barista del locale dove la 15enne si è sentita male. È successo nel padovano, a Monselice, ai piedi dei Colli Euganei. La giovanissima, residente in un Comune della zona, aveva raggiunto il bar del centro storico con alcuni amici nel pomeriggio di sabato. Somministrare bevande alcoliche ai minori di sedici anni è vietato, ma alla 15enne sono stati serviti addirittura dieci shottini di vodka.

Uno dopo l'altro lei li ha buttati giù, fino a quando non ha più retto e ha perso i sensi, crollando a terra. Solo a quel punto quello che forse per la comitiva era un gioco, una goliardata, o magari un modo per sentirsi "grandi", si è rivelato in tutta la sua pericolosità e stupidità. I presenti hanno allertato l'ambulanza, mentre la 15enne continuava a giacere a terra, svenuta. I sanitari hanno trasportato la ragazzina al pronto soccorso di Schiavonia, dove le è stato diagnosticato il coma etilico. La giovanissima ha ricevuto le cure del caso e si è ripresa. È già stata dimessa ed è tornata a casa: per lei una dura lezione da non dimenticare.

LE INDAGINI

Quanto le è successo ha però fatto scattare gli approfondimenti investigativi dei carabinieri di Monselice. I militari hanno ricostruito le ultime ore prima dello svenimento, accertando la somministrazione di superalcolici, e pure in grande quantità, alla ragazzina nel noto bar del centro storico di Monselice. Di conseguenza è subito scattata la doppia denuncia per somministrazione di bevande alcoliche a una minore di 16 anni. Nei guai sono infatti finiti la titolare del locale, L. D., 53enne, e il barista, Z. S., 56enne, entrambi di origini cinesi e residenti a Monselice.

Alcuni locali del centro storico monselicense, un piccolo gioiello ricco di storia e cultura, sono sotto ai riflettori dal blitz delle forze dell'ordine della scorsa estate, quando in tempi di covid, con tre ordini di chiusura e sanzioni ad altrettanti bar, si è provato a mettere un freno contro la movida selvaggia. Monselice aveva già fatto parlare per avvenimenti davvero particolari, come quando un uomo del circondario, disturbato dal vociare dei ragazzi, li aveva aggrediti rincorrendoli con un'ascia. O come quando, a una settimana esatta da quella prima aggressione, era tornato a minacciarli brandendo una pistola, fortunatamente rivelatasi poi un'arma giocattolo.

"COMPLICI" DELLO SBALLO

Ora questo nuovo episodio-limite è destinato a far parlare di a lungo, dando il via agli inevitabili giudizi, in una ricerca del colpevole che punta a trovare una spiegazione a un episodio che invece sembra non avere alcuna logica. La piazza virtuale dei social è già divisa tra chi dà la colpa per quanto avvenuto ad una gioventù "impoverita" di valori, chi assegna ogni responsabilità a genitori che spesso non sanno cosa facciano o dove siano i propri figli, e chi punta il dito contro i baristi che servono alcolici a ragazzini.

Ma c'è anche chi spende una parola per difendere la categoria degli esercenti, evidenziando che la gran parte lavora nel rispetto delle regole e che a volte l'ordinazione viene fatta da maggiorenni, che poi non esitano a passare il drink alcolico agli amici più giovani. Un diverso modo di vedere le cose, che non cambia però la realtà dei fatti e la drammaticità di una ragazzina libera di bere dieci superalcolici in un locale, in pieno giorno, circondata da persone che nulla hanno visto o hanno voluto vedere.

Camilla Bovo

DIECI SHOTTINI ALLA 15ENNE In un locale del centro storico di Monselice nel Padovano i gestori non si sono fatti scrupoli di servire una decina di bicchieri di vodka a una ragazzina che dopo averli bevuti uno dietro l'altro è crollata in coma etilico

I CARABINIERI HANNO ACCERTATO LA SOMMINISTRAZIONE DI SUPERALCOLICI IN QUANTITÀ IN UN BAR DEL CENTRO STORICO

Pordenone

Raid con ruspe in aree di servizio: 4 arrestati

Andavano all'assalto delle aree di servizio devastandole letteralmente per portare a termine le loro razzie. Ora quattro rumeni considerati autori dei raid sono finiti in manette grazie a un'operazione di polizia transnazionale, condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Pordenone, con il coordinamento del Servizio Centrale Operativo (S.C.O.) della Polizia e del Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia (S.C.I.P.). Sono state infatti eseguite ieri all'alba le ordinanze di custodia cautelare in carcere con emissione di «mandato arresto europeo» per i quattro soggetti di nazionalità romena, componenti di una banda che ha compiuto numerosi assalti ad aree di servizio anche in Friuli e in Veneto tra gennaio e aprile 2021.

Pinton, dal sogno della F1 agli arresti per evasione

LA VICENDA

PADOVA Dal sogno della Formula 1 con Jacques Villeneuve agli arresti domiciliari con l'accusa di evasione fiscale. Il manager e imprenditore nell'ambito dell'automobilismo da corsa Ivone Pinton deve scontare nella propria abitazione l'ordine di espiazione pena emesso dalla Procura della Repubblica di Padova. Due anni di reclusione per reati fiscali. Stando alla sentenza pronunciata dal Tribunale il 20 aprile 2017 avrebbe omesso di dichiarare al fisco oltre cinque milioni di Iva per il 2008 e circa un milione per il 2009, quale legale rappresentante di Quaranta Srl, società con sede a Mellaredo di Pianiga.

«È una circostanza sconosciuta, non riesco proprio a spiegarmela. Mi ritrovo agli arresti domiciliari per l'evasione fiscale di una società che era stata chiusa tre anni prima e che non ha più effettuato alcuna operazione» dichiara al telefono. Il manager automobilistico non ha potuto godere del beneficio della sospensione condizionale della pena per effetto di un precedente patteggiamento - risalente all'ottobre 2011 - per i guai con il fisco capitati ad un'altra società, la "Durango I.E. Engineering", anch'essa con sede a Mellaredo di Pianiga, creata appositamente per partecipare alle gare automobilistiche della GP2 Series. «La Quaranta Srl è stata creata - spiega - nel 2003 assieme a tre amici con una precisa ragione sociale. Quella della produzione di occhiali. Il primo anno era andato benone. Avevamo fatturato 300mila euro. Poi siamo stati costretti ad interrompere la linea produttiva in quanto non c'erano più margini di guadagno. Le ultime operazioni di Quaranta Srl sono state completate nel 2006. Le omesse dichiarazioni dei redditi societari si riferiscono ai tre anni successivi (l'evasione del 2007 è stata dichiarata prescritta, ndr), nei quali non c'è stata alcuna operatività. La mia colpa? Io mi occupavo di corse e sono sempre stato poco attento alle questioni di natura legale».

Pinton è un nome molto noto nell'automobilismo sportivo. Il suo sogno è sempre stata la Formula 1. La sua scuderia ha vinto moltissimo in Formula 3000, quando questo campionato valeva come la Gp2 di adesso e serviva per mettere in luce campioni. Fu lui infatti a portare Giorgio Pantano alla guida della Jordan in Formula 1 nel 2004 diventandone il manager. Ci stava quasi riuscendo un'altra volta nel 2010 gestendo l'operazione di rientro di Jacques Villeneuve. Poi tutto sfumò. All'inizio degli anni duemila la sua Scuderia era una delle squadre più in blasonate. Nel team con base a Mellaredo di Pianiga lavoravano 40 persone. Tutto cominciò nell'84 con una F.3 guidata da Enrico Bertaggia. Due anni più tardi in F.3000 guideranno per lui Ivan Capelli e Gabriele Tarquini. Nel 2000 la "Durango Formula" diventa junior team Benetton. Il 2003 è l'anno della 24 Ore di Le Mans con cui il team corse da privato con un prototipo che si era autocostruito, partendo da un motore Judd 10 cilindri, 4mila di cilindrata.

Mauro Giacon
Luca Ingegneri

IMPRENDITORE E BIG DELLE CORSE Ivone Pinton ha fondato la scuderia Durango ed è stato agente di grandi piloti

PADOVANO DI BORGORICCO EX PILOTA, HA FONDATO LA SCUDERIA DURANGO. DUE ANNI AI DOMICILIARI PER OMESSE DENUNCE DEI REDDITI PER 6 MILIONI

Un porto fuori laguna a Venezia: sì alla Camera ma con tante critiche

▶Approvato il decreto, con l'impegno del governo al confronto nelle commissioni. Molte riserve e dubbi, dalla Lega fino al Pd

GRANDI NAVI

MESTRE Da fine marzo ai primi di maggio: poco più di un mese per approvare il Decreto che vara anche il concorso di idee per un nuovo porto crociere e per i container in mare aperto, fuori della laguna di Venezia. Ieri mattina la Camera ha definitivamente approvato, con 370 voti a favore, 16 contrari, 29 astensioni e molte critiche, il Decreto 45/2021. Il testo è rimasto quello originario scritto un mese e mezzo fa.

LA GENESI

L'iniziativa è nata dalla volontà di dire addio al passaggio delle navi da crociera per il bacino di San Marco, e l'obiettivo di fondo è quello di stabilire che il Porto di Venezia, sia crocieristico sia commerciale e industriale, è strategico; però, dato che ormai le navi sono troppo grandi (il fenomeno del gigantismo navale), nel lungo periodo bisogna ormeggiarle fuori della laguna; nel frattempo, per garantire la vita dello scalo, si devono valutare soluzioni temporanee a Marghera. Questo era stato stabilito un mese e mezzo fa, questo è stato votato ieri, dopo un giorno e mezzo di discussione finale, nel corso del quale i parlamentari hanno accettato di ritirare tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno, anche quelli già approvati, in cambio dell'impegno del Governo ad organizzare un confronto nelle commissioni competenti che riguarderà tutti i temi della salvaguardia di Venezia, a partire da quello delle grandi navi, e che comprenderà dunque anche temi come lo scavo del canale Vittorio Emanuele III (che collega il canale portuale dei Petroli a Marghera con il terminal crociere della Marittima nel centro storico di Venezia) che la Lega e altri partiti avrebbero voluto inserire nel Decreto.

I TEMPI RISCHIANO DI ESSERE LUNGHI E I GRATTACIELI DEL MARE INTANTO CONTINUERANNO A PASSARE A SAN MARCO

Ora, dunque, si aprono due fronti temporali: da un lato quello del concorso di idee e dell'eventuale costruzione di un nuovo porto per il quale ci vorranno almeno dieci anni, a meno che non diventino 30 come per il Mose; dall'altro bisogna garantire l'operatività pressoché immediata del porto di Venezia dato che, anche se in misura molto ridotta rispetto a prima della pandemia, le crociere riprenderanno tra fine maggio e primi di giugno. La soluzione indicata dall'ultimo Comitatone è duplice: da subito allestire degli approdi temporanei per le navi passeggeri in due terminal per container a Porto Marghera, e in un secondo momento (tra un anno o due) costruire un nuovo terminal per due navi da crociera nel canale industriale Nord a fianco dello stabilimento Fincantieri. Nel frattempo le navi più piccole, quelle sotto alle 40 mila tonnellate di stazza, continueranno a transitare per il bacino di San Marco. Nella realtà, però, i due terminal container Tiv e Vecon non si possono utilizzare perché non sono stati approntati anche per le crociere e in ogni caso non sono in grado di garantire i protocolli di sicurezza anti Covid per i passeggeri. Per quest'anno, dunque, tutte le navi passeggeri che arriveranno a Venezia (si parla di 3 alla settimana) continueranno a transitare per San Marco. Dopodiché dipenderà sempre dal Governo se tra un anno o due si riuscirà ad avere pronto il nuovo terminal per le grandi navi a Marghera da 41 milioni di euro: per ora c'è solo il bando di gara.

CONTESTATE Il tema delle grandi navi a Venezia è sempre caldo

LE REAZIONI

Le reazioni dei parlamentari veneti, dopo il voto alla Camera, hanno tutte sottolineato questo problema, a partire da Nicola Pellicani del Pd. FdI è andata oltre astenendosi perché, come ha spiegato Mauro Rotelli, «rappresenta l'ennesima perdita di tempo e un ulteriore spreco di denaro pubblico. Gridano vergogna i 2,2 milioni di euro stanziati per un progetto di idee e nulla più». Per Arianna Spessotto e Alvise Maniero, ex M5S oggi di l'Alternativa C'è, il decreto è addirittura «un'arma di distrazione di massa usata per distogliere dallo scempio che si sta compiendo ancora una volta a danno di Venezia e della sua laguna». Pure nella Lega, che ha votato a favore, c'è insoddisfazione: Edoardo Rixi sottolinea che «il Dl Venezia non sblocca un cantiere, non ha una norma sulla semplificazione, non crea un posto di lavoro».

RESTA DA CAPIRE CHE PROSPETTIVE CI SONO SULLA REALIZZAZIONE DI UN TERMINAL PROVVISORIO A MARGHERA

Elisio Trevisan

Terza corsia A4 Le parlamentari «Basta ritardi» Sì del governo

VIABILITÀ

VENEZIA Sulla terza corsia dell'A4 le deputate del Veneto orientale fanno squadra e dalla Camera arriva l'ok ad un ordine del giorno che impegna il Governo a lavorare per la realizzazione del tratto Portogruaro - San Donà di Piave. La deputata del Gruppo Misto, ex M5S, Arianna Spessotto, e le colleghe Sara Moretto di Italia Viva, Ketty Fogliani e Giorgia Andreuzza della Lega hanno unito le forze per far approvare dalla Camera un ordine del giorno che chiede all'Esecutivo Draghi di attivarsi per la realizzazione della terza corsia in A4 tra Portogruaro e San Donà di Piave, un tratto di 25 chilometri ancora a due corsie. «La situazione della tratta è insostenibile: il numero di incidenti, spesso mortali, è costante e le chiusure del traffico autostradale provocano massicci riversamenti dei veicoli nei centri abitati dei territori limitrofi. Il completamento dei lavori - scrivono - è una questione di interesse nazionale perché l'infrastruttura rappresenta un asse di collegamento con l'Europa dell'est ed una direttrice importante per il commercio, il turismo e anche per le attività del Porto di Venezia». Intanto sul fronte Pedemontana Zaia, ha annunciato che il 28 maggio verrà aperto il tratto più lungo della Pedemontana Veneta: 35 chilometri da Bassano a Montebelluna.

T.Inf.

Blitz israeliano nella Striscia decapitati i vertici jihadisti

▶Continua il lancio di missili. Si esamina l'opzione di un intervento via terra su Gaza

▶Sono stati uccisi sei capi militari di Hamas e altri dieci membri del gruppo islamista

BOMBARDAMENTI Quello che resta di un palazzo di Gaza dopo uno degli attacchi israeliani di ieri in risposta al lancio di razzi dalla Striscia verso alcune città israeliane

IL PUNTO

Non si arresta la spirale di violenza tra israeliani e palestinesi nel terzo giorno di scontri, mentre sale il numero delle vittime da entrambe le parti e Israele annuncia l'uccisione di sei capi di Hamas, il gruppo islamista che dal 2007 controlla la Striscia di Gaza. È da lì che arriva la pioggia di oltre mille razzi contro il territorio israeliano che ha scatenato l'offensiva dello Stato ebraico, in quello che è il confronto più sanguinoso dal 2014. Hamas ha lanciato 210 razzi, mentre "Jihad islamica", il secondo più grande gruppo armato palestinese nella Striscia di Gaza, ha dichiarato di averne sparati 100. L'ultimo bilancio del ministero della sanità di Hamas parla di 56 palestinesi uccisi, tra cui 14 fra bambini e minori, e tre donne. Oltre 300 i feriti. Bersaglio dei razzi lanciati dalle Brigate Ezzeddin Al Qassam, l'ala militare di Hamas, sono state diverse località: la città costiera di Ashdod, dopo che martedì era stata colpita quella vicina di Ashkelon in cui erano rimaste uccise due donne; Sderot, vicina al confine con la Striscia di Gaza; Dimona, nel deserto del Negev, dove sorge una centrale nucleare; e Tel Aviv con il suo aeroporto internazionale.

NUOVE VITTIME

Tutti i centri sono stati protetti dal sistema antimissile israeliano Iron Dome. E mentre sono salite a sei le vittime civili israeliane (l'ultima è un uomo colpito da un razzo anticarro), l'Esercito dello Stato ebraico ha annunciato l'uccisione di sei capi militari di Hamas, in quella che i media locali hanno definito «la prima operazione di questo genere». Le loro foto segnaletiche sono state diffuse nella serata di ieri, indicando che nel gruppo c'erano esperti d'armi e un comandante di brigata e che con loro sono morti altri 10 membri jihadisti. La conferma della notizia è arrivata anche dal premier israeliano, Benjamin Netanyahu, che ha detto come quello sia «soltanto l'inizio», mentre – secondo indiscrezioni – resta sempre sul tavolo l'opzione di un intervento via terra su Gaza. Il ministro della Difesa, Benny Gantz, ha chiarito che le operazioni militari continueranno «fino a quando sarà necessario» e che Israele non è pronto a un «cessate il fuoco». E c'è massima allerta per le giornate di oggi, primo giorno della festa islamica dell'Eid Al Fitr per la fine del mese di Ramadan, e di domani, quando si celebra la dichiarazione d'indipendenza di Israele. L'escalation di violenza sta travolgendo anche la Cisgiordania, territorio controllato dall'Autorità Nazionale Palestinese. Secondo quanto riferito dall'agenzia ufficiale Wafa sono almeno due le vittime: Rashid Abu Arreh, 16 anni, ucciso da un proiettile a Tubas vicino Nablus, e Hussein Al Titi, 26 anni, morto nelle proteste nel campo profughi di Al Fawwar nei pressi di Hebron.

SCUOLE CHIUSE

E mentre il governo ha imposto la chiusura di tutte le scuole nel centro e nel sud di Israele, la situazione più difficile è a Lod, 15 chilometri a sud di Tel Aviv, dove è stato imposto il coprifuoco. Sulle proteste scoppiate in città è intervenuto il presidente israeliano, Reuven Rivlin, arrivando a parlare di «pogrom» (una sommossa popolare antisemita) da parte di «una folla di arabi assetati di sangue e esaltati». A Lod da sempre convivono ebrei e arabo-israeliani, sia musulmani sia cristiani, ma le tensioni sono scoppiate anche lì, con sinagoghe e negozi dati alle fiamme. Il «fronte interno», così lo ha definito il premier israeliano Netanyahu, si sta espandendo in altre località, tra cui Ramle, Giaffa e Akko. Ancora lontana la fine delle ostilità, nonostante l'impegno di diverse cancellerie. A nulla sono servite le mediazioni proposte da Egitto e Qatar, mentre per la seconda volta non si è arrivati a una risoluzione da parte del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per la posizione contraria degli Stati Uniti, membro permanente.

La Germania ha espresso la propria posizione in sostegno dello Stato ebraico. «Il lancio di razzi su Israele è assolutamente inaccettabile – ha dichiarato il ministro degli Esteri di Berlino, Heiko Maas – Israele ha diritto all'autodifesa in questa situazione». Da Londra il premier britannico, Boris Johnson, ha chiesto «a Israele e ai palestinesi di fare un passo indietro dal baratro e di dare entrambe prova di autocontrollo». In Italia presenza bipartisan alla manifestazione pro-Israele organizzata dalla comunità ebraica di Roma.

Simona Verrazzo

«A Lod si è verificata un'altra notte dei cristalli»

Una sinagoga bruciata

IL CASO

TEL AVIV Israele ha un fronte interno inattteso: la sua popolazione araba. Quanto successo a Lod, cittadina mista nel centro di Israele, è stato un vero e proprio «pogrom» anti-ebraico, come lo ha definito con sdegno il presidente Reuven Rivlin evocando le persecuzioni antisemite del secolo scorso nell'Europa dell'Est. Una sollevazione destinata secondo molti a cambiare l'equilibrio del Paese e contro la quale il premier Netanyahu ha annunciato «un pugno di ferro». A denunciare la situazione a Lod è stato per primo il sindaco Yair Revivo, che ha parlato di una nuova «notte dei cristalli». Si è riferito in particolare alla distruzione di sinagoghe da parte di una folla di arabi e l'incendio di automobili di ebrei. Il leader nazionalista Naftali Bennett, ha invece accusato Netanyahu di aver fallito «nel governare il Paese». E riferendosi alla morte di un arabo di Lod, causato da un ebreo che temeva un linciaggio, Bennett ha aggiunto che «il sistema legale e politico deve appoggiare chi difende se stesso e la propria famiglia con le armi». Quell'episodio ha costituito la scintilla dei disordini. Intanto nella notte, è arrivato un provvedimento senza precedenti, su Lod è stato imposto un coprifuoco totale, con 500 agenti in pattuglia nelle strade.

La via delle armi

ARMENIA
AZERBAIJAN
TURKMENISTAN
TURCHIA
Mar Caspio
SIRIA
Albukamal
CIPRO
LIBANO
IRAQ
Teheran
Mar Mediterraneo
Damasco
Bagdad
IRAN
ISRAELE
Al Tanef
GIORDANIA
EGITTO
ARABIA SAUDITA
Golfo Persico
Ego Hub

Strada fantasma Iran-Libano per trasportare (scortati) i razzi

LE ARMI ARRIVANO IN CAMION SORVEGLIATI DECISIVO L'APPOGGIO DI ASSAD. INDAGINE DELLO SHIN BET: FONDI UE FINITI AI TERRORISTI

IL FOCUS

ROMA Un fiume di dollari (30 milioni al mese secondo le stime recenti), un'autostrada fantasma tra Teheran e il Libano e alcuni voli cargo. C'è una complessa rete del terrore dietro le forniture dei nuovi missili che Hamas sta utilizzando per colpire Israele. Si tratta di armi più potenti, con una gittata maggiore (come i Borak-100 che teoricamente possono arrivare fino a cento chilometri), che fanno molto più male del passato. E che arrivano, oltre che grazie all'Iran, anche all'appoggio e al supporto logistico locale dei terroristi libanesi Hezbollah.

LA VIA TERRESTRE

La strada più battuta è lunga oltre duemila chilometri e unisce, attraversando Iraq e Siria, l'Iran con il Libano. Secondo i servizi segreti israeliani, ma la cosa è confermata anche da fonti a Washington, è questo il percorso che viene utilizzato per rifornire di armi i due gruppi perennemente in guerra con lo Stato ebraico: le milizie sciite Hezbollah, appunto, e i palestinesi di Hamas. I camion che attraversano queste strade desertiche sono scortati da combattenti armati e possono contare su due vantaggi: la fondamentale instabilità dei Paesi che attraversano e, cosa ancora più importante, l'appoggio del capo di Damasco, Bashar al Assad, strettamente legato alla Russia ma soprattutto a Teheran.

Il sistema ricalca i normali schemi del trasporto su gomma. Lungo il percorso sono stati posizionati in zone strategiche, isolate dai grandi centri, depositi che vengono utilizzati per il carico-scarico di missili a corto raggio e per spostare le attrezzature necessarie a scavare (ad esempio) i tunnel da dentro la Striscia di Gaza verso Israele. Il progetto, e la sua realizzazione materiale nel corso degli ultimi anni, porta la firma di Qasem Soleimani, potentissimo generale iraniano, ucciso dai missili lanciati da un drone Usa mentre era a bordo di un'auto nei pressi dell'aeroporto di Baghdad il 3 gennaio del 2020.

IL FIUME DI SOLDI

Il terrore, però, non viaggia solo via terra. Recentemente lo Shin Bet, i servizi segreti interni di Israele, ha scoperto che una parte importante di fondi europei designati per attività umanitarie sono stati dirottati al finanziamento di attività terroristiche militanti dall'organizzazione del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina. Secondo il rapporto degli 007 «Le istituzioni del Fplp hanno ingannato le organizzazioni di assistenza in Europa attraverso una serie di metodi: riferendo su progetti fittizi, trasferendo documenti falsi, falsificando e gonfiando fatture, deviando offerte, falsificando documenti e firme bancarie, presentando salari gonfiati» e altro ancora. I fondi ricevuti, secondo lo Shin Bet, sono stati utilizzati anche per pagare le famiglie dei martiri, cioè dei terroristi morti o feriti in attacchi contro Israele.

G. Per.

Economia

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 13 Maggio 2021
www.gazzettino.it

1 = 0,8580 £ -0,11% 1 = 1,0969 fr -0,1% 1 = 132,27 ¥

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share 26.767,83

Ftse Mib 24.452,93

Ftse Italia Mid Cap 45.205,97

Ftse Italia Star 50.105,32

M G V L M M

Unicredit, Orcel gioca d'anticipo e battezza la squadra per il risiko

▶Blitz del banchiere che semplifica la struttura interna dimezzando la prima linea con quattro nuovi ingressi

▶«L'Italia ritorna centrale nella geografia del gruppo» Il nuovo vertice operativo formato da sei donne su 15

LA RIORGANIZZAZIONE

MILANO Blitz di Andrea Orcel che, insediatosi da soli 27 giorni, ieri ha annunciato la nuova struttura organizzativa di Unicredit e il team di vertice che avrà la responsabilità di guidare le attività e di sviluppare il nuovo piano strategico atteso per settembre: dei 15 manager, sei sono donne; quattro new entry, quattro gli uscenti, 10 le conferme, una promozione. La mossa lascia presagire che oltre al nuovo piano, Orcel voglia mettere mano all'M&A che, come ha detto, «non sono un fine ultimo, ma qualcosa che possa accelerare il raggiungimento di risultati strategici», a patto che sia «nell'interesse degli azionisti» e «in linea con la nostra capacità di portarle a termine con successo».

Sul fronte senese, il governo sta aumentando il pressing per concordare una soluzione su Mps: accanto al tentativo di ottenere dalla Ue una proroga a giugno 2022 per la privatizzazione, ha pronta un'ipotesi. Più precisamente, Unicredit acquisterebbe dal Mef il 51% a valori il più possibile contenuti lanciando un'Opa, alla quale il ministero non aderirebbe per affiancare l'azionista con il 13% nella ristrutturazione ad alcune condizioni. Ma Orcel oltre Mps, guarda al Banco Bpm. Per questo il banchiere ha anticipato il riassetto interno dove non figura il dg e saltano i sei co-head voluti da Jean Pierre Mustier: «Riconosciamo origini e radici culturali» ed è per questo «che rendiamo l'Italia una geografia autonoma al fianco di Germania, Europa Centrale e Orientale», ha commentato Orcel. La nuova struttura semplifica l'organizzazione per «assicurare piena responsabilizzazione di ciascun business e area mettendo il cliente al centro di tutte le attività, integrando ulteriormente la tecnologia e la digitalizzazione come fattori chiave di successo».

IL RIASSETTO DEFINITO PER STRINGERE SULLA STESURA DEL PIANO TENENDO CONTO DEL PRESSING DEL GOVERNO SU MONTEPASCHI

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La rivoluzione prevede il Group Executive Committee composto da 15 membri che sostituirà il vecchio Emc di 27 persone, «aumentando il livello di coinvolgimento e responsabilizzazione» dei manager. Eliminando un livello gerarchico e minimizzando la presenza di co-head alla guida di strutture e business perdono il ruolo Francesco Giordano e Olivier Khayat (co-ceo commercial banking western Europe), Carlo Vivaldi (co-ceo commercial banking central eastern Europe), Andrea Casini e Remo Taricani (co-ceo commercial banking Italy), divisione che verrà guidata da Niccolò Ubertalli. Scompare dalla prima linea anche Wouter Devriendt, head of group finance & control. Italia, Germania, Europa Centrale ed Orientale costituiranno aree geografiche a diretto riporto dell'ad. L'unica promozione riguarda Teodora Petkova (ex ad in Bulgaria), posta a capo dell'Europa orientale. Viene introdotta «una struttura a matrice, con l'area di Corporate and Investment Banking a servizio di tutte le geografie», cui si aggiunge una nuova divisione Digital (che sarà guidata da Jingle Pang, new entry proveniente da Ping An Tecnology, gruppo cinese di intelligemza artificiale). Il numero di comitati si riduce da 44 a 15 e nasce nuova divisione People and Culture (guidata dal nuovo arrivo Annie Coleman). Istituito inoltre un Ceo office che include le aree di Strategy and Optimization (con a capo la new entry Fiona Melrose) e Stakeholder Engagement (guidato da un'altra neo assunta, Joanna Carss). «Oggi potete osservare il primo passo in questa direzione: razionalizzazione del business, chiarimento dei ruoli cardine dell'organizzazione e aumento del senso di responsabilità per assicurare risultati migliori agli stakeholder» conclude Orcel, «per me è l'inizio di un nuovo ed entusiasmante viaggio con voi che permetterà a UniCredit di realizzare il suo pieno potenziale e ritornare nel ruolo che gli spetta». La Borsa ha nuovamente premiato il titolo Unicredit, ieri salito del 3,1% e dalla nomina di Orcel del 21%.

Rosario Dimito

Andrea Orcel, ad di Unicredit, ha predisposto la sua squadra per il nuovo piano e il risiko bancario

Altra sconfitta per la Vestager

La Corte Ue gela Bruxelles su Amazon

Dopo Apple, dalla giustizia europea arriva una nuova delusione per la "zarina" della Concorrenza Ue, stavolta su Amazon. Ieri il Tribunale Ue ha annullato per intero una decisione del 2017 con cui la Commissione riconosceva che il Lussemburgo aveva concesso aiuti di Stato sotto forma di agevolazioni fiscali indebite ad Amazon, ordinando al Granducato di recuperare 250 milioni di mancate imposte. Bruxelles non avrebbe adeguatamente dimostrato la presunta riduzione dell'onere fiscale e l'esistenza di un vantaggio selettivo a favore di una filiale Ue della multinazionale.

Poste offre anche internet e telefono, su i profitti

LA STRATEGIA

ROMA Poste Italiane chiude il primo trimestre dell'anno in decisa crescita e si prepara a entrare nel mercato della banda larga. Il gruppo guidato dall'Ad Matteo Del Fante, che da anni ormai sfida le compagnie telefoniche sul mobile, è pronto anche per il fisso. Entro la fine di maggio, dopo aver già testato la sua nuova proposta per la connessione a internet con i dipendenti, l'azienda estenderà l'offerta a tutti i clienti. «L'obiettivo - ha spiegato Del Fante presentando i conti - è cogliere la crescita nel mercato italiano della banda larga».

L'espansione del gruppo dei recapiti nel settore della telefonia arriva dopo che nelle scorse settimane Poste, senza grandi annunci pubblici, ha cominciato a vendere anche le polizze Rc auto in collaborazione con Linear, marchio del gruppo Unipol. E prima che all'inizio dell'anno prossimo la società si lanci anche nella vendita di luce e gas alle famiglie. Un mercato dove l'obiettivo è diventare uno dei primi cinque operatori e raggiungere 1,5 milioni di clienti nel 2025. La strategia immaginata da Del Fante per le Poste è infatti quella di «diventare il punto di accesso unico per tutte le esigenze quotidiane degli italiani», sfruttando al massimo la rete costituita da circa 13mila uffici distribuiti in tutto il Paese, soprattutto nei centri più piccoli.

Intanto il gruppo archivia i primi tre mesi dell'anno con un utile netto di 447 milioni, in aumento del 46% rispetto allo stesso periodo del 2020 segnato dall'inizio dell'emergenza Covid, e ricavi in crescita del 9,8% a 2,9 miliardi.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2118	-0,43
Yen Giapponese	131,8200	-0,23
Sterlina Inglese	0,8580	-0,25
Franco Svizzero	1,0966	-0.09
Rublo Russo	89,8963	-0,11
Rupia Indiana	88,9630	-0,37
Renminbi Cinese	7,8051	-0,16
Real Brasiliano	6,3490	-0,14
Dollaro Canadese	1,4643	-0,58
Dollaro Australiano	1,5526	0,11

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	48,55	48,33
Argento (per Kg.)	n.d.	726,61

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	348,30	373
Marengo Italiano	273,50	295,50

in collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,671	0,45	1,313	1,686	12128579
Atlantia	15,965	-1,02	13,083	16,617	1653379
Azimut H.	20,340	0,15	17,430	20,447	917768
Banca Mediolanum	7,880	-2,43	6,567	8,119	4632974
Banco BPM	2,583	1,14	1,793	2,569	16022930
BPER Banca	1,990	-1,29	1,467	2,063	20902954
Brembo	10,080	-2,51	10,119	11,534	1021500
Buzzi Unicem	23,110	0,52	19,204	23,252	504609
Campari	10,160	0,94	8,714	10,356	2891544
Cnh Industrial	13,580	0,82	10,285	13,929	2973126
Enel	7,992	-0,89	7,666	8,900	24350542
Eni	10,458	2,07	8,248	10,571	22669756
Exor	67,760	0,74	61,721	73,390	203472
Ferragamo	19,175	4,55	14,736	19,175	993112
FinecoBank	14,050	1,04	12,924	15,248	2710572

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	17,480	0,40	13,932	17,531	7388632
Intesa Sanpaolo	2,383	0,08	1,805	2,383	130566798
Italgas	5,508	0,44	4,892	5,556	2873690
Leonardo	6,862	0,76	5,527	7,878	4580614
Mediaset	2,790	4,10	2,053	2,777	2452284
Mediobanca	9,618	-0,58	7,323	9,773	5370950
Poste Italiane	11,035	-1,25	8,131	11,148	5338742
Prysmian	26,790	1,71	25,297	30,567	1060966
Recordati	43,690	-0,21	42,015	46,971	198136
Saipem	2,040	0,10	1,950	2,680	12144658
Snam	4,761	-0,50	4,235	4,799	8926763
Stellantis	14,722	0,41	11,418	15,069	8502674
Stmicroelectr.	28,530	-2,04	28,833	35,525	4413446
Telecom Italia	0,468	0,67	0,394	0,502	22208206
Tenaris	9,882	3,37	6,255	9,854	5262350
Terna	6,096	-0,52	5,686	6,528	5016129
Unicredito	10,200	2,93	7,500	10,042	34784622

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	4,919	0,57	3,654	4,904	3227233
UnipolSai	2,700	0,52	2,091	2,698	2797674
NORDEST					
Ascopiave	3,745	-0,66	3,585	4.084	107025
Autogrill	6,982	-0,23	4,166	7,296	1226241
B. Ifis	11,900	-1,65	8,388	12,099	336952
Carel Industries	20,900	0,48	15,088	21,115	61759
Carraro	2,380	-0,42	1,435	2,428	109820
Cattolica Ass.	5,055	-0,69	3,885	5,312	864704
Danieli	21,350	-0,23	14,509	21 887	51454
De' Longhi	36,560	0,88	25,575	37,421	161043
Eurotech	4,822	-1,59	4,521	5,464	224389
Geox	0,951	5,90	0,752	0,938	1812333
Italian Exhibition Gr.	3,310	-1,78	2,161	3,575	34183
Moncler	50,940	0,79	46,971	53.392	556132
OVS	1,749	0,11	1,023	1,749	876857
Safilo Group	1,332	21,31	0,786	1,272	9818405
Zignago Vetro	17,060	-0,23	13,416	17,739	33400

Zaia scende in campo per Sicit e Acc

▶Il presidente del Veneto: «Bene lo stop all'offerta cinese, preoccupati se le imprese finiscono sotto controllo estero»

▶«Presto un tavolo di confronto sulla crisi dell'azienda bellunese, continui i contatti col ministro Giorgetti»

I CASI

VENEZIA Sicit: bene lo stop degli imprenditori vicentini della concia alla scalata dei cinesi di Syngenta. E su Acc il presidente del Veneto Luca Zaia s'impegna nel salvataggio: «Aprirò un tavolo per trovare le risorse che servono per dare prospettiva alla produzione».

Non c'è solo il Covid, anche le questioni economiche premono, E il presidente veneto non si tira indietro. Prima sulla vicentina Sicit. «Il mercato regola il mercato, non mi permetterei mai di fare ingerenze, ma stiamo parlando di un settore che fattura circa 3 miliardi, da noi, ad Arzignano - afferma Zaia in conferenza stampa a Marghera -. L'oggetto del desiderio è il pivot di raccordo per tutte le concerie, una sorta di società di riferimento: il fatto che i nostri imprenditori abbiano scelto di restare con Intesa Holding, in un ambito nostro, di non soddisfare a questo shopping, lo trovo assolutamente rispettoso dei nostri territori. Non ho niente contro gli altri, ma se andassimo a chiedere a un cinese se è felice che arrivino quelli di Arzignano a comprare lì, probabilmente preferirebbe uno di Shanghai». Il faro è acceso. «La stiamo guardando da fuori, anche con molta attenzione - sottolinea il presidente - siamo preoccupati per i nostri territori, ma è una preoccupazione solo di strategia industriale: se le proprietà delle nostre imprese cominciano ad emigrare, è inevitabile che il governo non sia più tenuto dai veneti. Fondi, società, hanno tutti diritto al rispetto, ma si può tifare per qualcuno. Noi tifiamo per i nostri». Syngenta, malgrado lo stop di Intesa Holding, primo azionista di Sicit col 43%, non demorde e invita i conciari vicentini che hanno aderito all'Opa di Nb Renaissance a 16 euro per azione, al dialogo.

L'AZIENDA DI BORGO VALBELLUNA RISCHIA LA CHIUSURA E FINE MESE, CHIESTO L'AIUTO ANCHE DI CLIENTI E FORNITORI

L'ALTRA CRISI

Zaia ieri ha incontrato anche una delegazione di sindacalisti e lavoratori della bellunese Acc (compressori, 315 addetti), che a fine mese rischia di chiudere per mancanza di liquidità. «Il mio interesse è quello di salvare l'Acc. Aprirò un tavolo per trovare le risorse che servono per dare prospettiva alla produzione», le sue parole di rassicurazione. Un incontro di circa mezz'ora arrivato al termine di una mattinata di proteste e presidi sotto la sede della Regione a Venezia. «Zaia si è dimostrato molto interessato e sensibile – hanno sottolineato i sindacati - e ha dichiarato che la volontà della Regione è di salvare Acc». Zaia ha riferito di essere in continuo contatto col ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti ed entro pochi giorni il presidente convocherà un tavolo con Veneto Sviluppo, sindacati, clienti e fornitori di Acc. I sindacati sperano che la Regione possa farsi garante insieme al Mise affinché i fornitori allunghino i tempi richiesti per pagare le commesse e i clienti anticipino i loro versamenti. Ma c'è delusione tra i lavoratori accorsi da Belluno, volevano incontrare personalmente Zaia e si sono lasciati andare a qualche protesta. «Qui si sta uccidendo un'azienda viva», accusa il segretario Cgil Christian Ferrari. «Veneto Sviluppo c'è ci deve essere, ma la soluzione non deve passare necessariamente dal suo intervento - avverte Nicola Panarella, segretario Fim Cisl Veneto -. Abbiamo capito che il progetto Italcomp con Embraco non c'è più, meglio puntare a salvare la Acc. Servono i privati, ma ora dobbiamo in primo luogo guadagnare tempo».

Maurizio Crema

MARGHERA L'incontro tra il presidente del Veneto Luca Zaia e i lavoratori della bellunese Acc

De' Longhi

Volano gli utili, previsioni al rialzo

Primo trimestre da record per il gruppo trevigiano quotato in Borsa De' Longhi: i ricavi netti sono stati pari a 678,7 milioni, + 72,6% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, Ebitda adjusted pari a 128,6 milioni, + 205,3%; utile netto a 80,9 milioni, in crescita del 636,2%. Risultato operativo (Ebit) di 108,2 milioni, + 516,3%. Posizione finanziaria netta attiva per 318,2 milioni, + 86,2 milioni. «I risultati straordinari conseguiti consolidano ulteriormente la posizione di De' Longhi tra i leader del settore - sottolinea l'Ad Massimo Garavaglia -. I segnali che ci pervengono dai mercati in queste prime settimane del secondo trimestre lasciano ragionevolmente prevedere un andamento delle vendite nei restanti mesi dell'anno più sostenuto di quanto inizialmente atteso: i ricavi dovrebbero crescere tra il 28% e il 33% (intervallo 18% - 22% a parità di perimetro), Ebitda adjusted in linea con il 2020 in percentuale sui ricavi».

IN BREVE

HERA
RICAVI A 2,27 MILIARDI BENE ANCHE ACEGASAPS

Il primo trimestre 2021 del gruppo Hera si è chiuso con ricavi a 2.271,8 milioni (+ 10,5%), margine operativo lordo 362 milioni (+ 3,7%). Utile netto per gli azionisti a 132,2 milioni (+ 6,3%). Indebitamento finanziario netto in forte miglioramento a 3.077,6 milioni. I clienti dell'energia arrivano a sfiorare quota 3,4 milioni. Cresce anche la controllata AcegasApsAmga. L'Ad Roberto Gasparetto: «Il 2021 è partito molto positivamente per AcegasApsAmga e le sue controllate. In particolare, il Mol di periodo si è attestato a 42,7 milioni (+ 20% rispetto al 2020). Al risultato ha positivamente contribuito l'attività di efficientamento energetico sui condomini della controllata udinese Ase che opera all'intero Nordest. Per quanto riguarda l'idrico, a Padova sono proseguiti gli interventi di contrasto alle perdite di rete. Sull'area ambiente, il trimestre ci ha visto impegnati nella predisposizione del nuovo servizio per i comuni della cintura padovana di Albignasego, Ponte San Nicolò e Casalserugo. AcegasApsAmga ha continuato a investire nel periodo con la presentazione di circa 40 project financing ad altrettante amministrazioni».

SIT
EBITDA CONSOLIDATO A 15,1 MILIONI (+ 69%)

Nel primo trimestre la padovana Sit, società produttrice di sistemi idraulici quotata sul segmento Mta di Borsa Italiana, ha segnato ricavi consolidati per 92,7 milioni (+ 26,2%), ebitda consolidato a 15,1 milioni (+ 69%), utile netto consolidato di 8 milioni. La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2021 è di 110,4 milioni.

BATTERIE DA GARA

La Porsche Macan supera i primi test ora vola su strada

La Porsche Macan a trazione 100% elettrica è pronta per le prove su strada. Dopo i test sulla pista del Centro Porsche di Weissach, i prototipi della prossima generazione del SUV compatto hanno raggiunto la seconda fase dei test che li vede per la prima volta al di fuori delle strutture interne di Porsche.

Operativo da oggi il piano di mobilità sostenibile voluto dalla società di gestione, attraverso la controllata Free To X. Il debutto nel Modenese con la prima stazione di rifornimento a 300 KW di potenza. Entro pochi giorni a Nord di Roma il via alla seconda

In Autostrada la ricarica green è super veloce

Diventa operativo il piano di mobilità elettrica e sostenibile di Autostrade per l'Italia: oggi, infatti, è entrata in funzione nell'area di servizio di Secchia Ovest (Autostrada del Sole, nella zona di Modena) la prima stazione di ricarica super veloce (300KW di potenza) per veicoli elettrici. Entro pochi giorni sarà attivata anche la seconda stazione, situata a Nord di Roma, nell'area di Flaminia Est. Si tratta dei primi due punti di ricarica gestiti dalla nuova società Free To X che, come previsto dal piano industriale di Autostrade per l'Italia, sta realizzando una delle più estese reti europee di ricarica ad alta potenza per veicoli elettrici. In ogni stazione saranno installate 4-6 colonnine multiclient, che consentiranno tempi di "rifornimento" celeri e compatibili con un viaggio anche di lunga percorrenza con un'auto elettrica (ad esempio Milano-Roma) e assicurando un'esperienza di viaggio simile a quella di un veicolo con motore a combustione tradizionale.

IL PROGETTO

Una volta completato il piano di installazione, previsto su 100 aree di servizio della rete, la distanza media tra un'area di ricarica e l'altra sarà di circa 50 km, pari all'interdistanza media delle aree di servizio a livello europeo. I conducenti di auto elettriche, attraverso le app dei propri Mobility Service Provider (e, a breve, anche tramite carta di credito), potranno così usufruire dei servizi di ricarica in totale autonomia, h24 e 7 giorni su 7, impiegando gli stalli per il tempo necessario al rifornimento delle batterie del proprio mezzo. Le colonnine di Free To X si caratterizzano infatti come un sistema che consente l'accesso alla piattaforma da parte dei principali provider di ricarica attivi sul mercato.

«Stiamo lavorando con il massimo impegno per realizzare in tempi rapidi la più estesa infrastruttura del Paese per la ricarica ultra veloce dei mezzi elettrici», ha dichiarato l'amministratore delegato di Autostrade, Roberto Tomasi. «L'Italia sconta un ritardo sul fronte della mobilità sostenibile – ha proseguito Tomasi – per questo abbiamo deciso di investire oltre 45 milioni di euro su questo fronte, con l'obbiettivo di rendere possibile, sia al Nord che al Sud, il viaggio in autostrada con l'auto elettrica, con gli stessi tempi di ricarica di un'auto tradizionale. La nostra strategia industriale è pienamente in linea con gli obbiettivi del Recovery Fund e della Legge di Stabilità e facilita gli spostamenti di medio-lungo raggio sulle quattro ruote, considerati prioritari da moltissimi cittadini a seguito della pandemia, attraverso una logica di massima sostenibilità. L'ambizione di Free To X è quella di andare anche oltre l'autostrada, mettendo a disposizione i propri servizi di mobilità integrata per le grandi aree urbane e le smart cities».

I DATI

Secondo i dati dell'osservatorio sulla mobilità elettrica di Motus-E, tra gennaio e aprile 2021 sono stati venduti in Italia circa 41mila mezzi elettrici. Per la prima volta le auto elettriche, plug-in e ibride hanno superato le immatricolazioni dei veicoli a benzina e diesel. Le previsioni di mercato parlano di una forte crescita di questo settore: il target al 2030 è di oltre 6 milioni di veicoli full-electric in circolazione.

Da qui la necessità di accelerare fortemente l'infrastrutturazione della rete autostradale con stazioni di ricarica che, grazie alla tecnologia di ultimissima generazione delle High Power Charger, unitamente ai nuovi veicoli che stanno entrando in circolazione, consentiranno un viaggio autostradale sempre più confortevole.

Oltre alla realizzazione e alla gestione dell'infrastruttura di ricarica elettrica ad alta potenza, Free To X agevolerà, in primis sulla rete ASPI, lo sviluppo (pensato per il trasporto pesante) dell'LNG, e dell'idrogeno in prospettiva. La mission della società prevede anche lo sviluppo di applicazioni innovative per la gestione dei servizi di mobilità sostenibile e delle interconnessioni tra la rete autostradale e i grandi e piccoli agglomerati urbani. Grazie a progetti integrati di smart city (ovvero di soluzioni pensate per la catena della logistica), l'utente avrà a disposizione, tramite i big data, informazioni puntuali di traffico, tempi di attraversamento della rete autostradale e delle città ma anche, in caso di ritardi per la presenza di cantieri in autostrada, la possibilità di beneficiare, per la prima volta nel settore, di rimborsi e quindi di tariffe dinamiche.

Mirko Polisano

Prima stazione di ricarica sull'A1 nell'area di servizio Secchia ovest
Sotto: Giorgio Moroni, ad di Autostrade

L'AMMINISTRATORE DELEGATO TOMASI: «SI IMPIEGHERÀ LO STESSO TEMPO DI UN RIFORNIMENTO TRADIZIONALE»

LE INSTALLAZIONI IN CENTO AREE: SARANNO POSSIBILI TRAGITTI PIÙ LUNGHI COME DA MILANO ALLA CAPITALE

I NUMERI

50
In chilometri, la distanza media tra i punti di ricarica in autostrada una volta completato il piano che tocca 100 aree di servizio

45
In milioni di euro, i fondi previsti da Autostrade per l'Italia per rendere possibili i viaggi con veicoli elettrici sull'intera rete

41
In migliaia, i mezzi elettrici venduti in Italia tra gennaio e aprile. Sono i dati dell'osservatorio sulla mobilità elettrica Motus-E

6
In milioni, i veicoli full-electric che si prevedono in circolazione al 2030: le previsioni parlano di forte crescita

Previsto rimborso del pedaggio se il viaggio s'allunga per lavori

Verso la Smart City. Tra gli obiettivi, quello di ottimizzare gli ingressi tramite le analisi dei flussi (in accesso e in uscita), ma anche attraverso l'applicazione di modelli di previsione del traffico e l'adozione di sistemi di tariffazione dinamica. Le città italiane si appresteranno, dunque, a essere più smart e allo stesso tempo più green, visto che tutti i progetti continuano a strizzare l'occhio a un progetto di mobilità eco-sostenibile. Le grandi città avranno pian piano una funzione a «misura d'uomo». Alle porte della futura Smart City ci sarà il potenziamento dei parcheggi scambiatori metropolitani e dei nodi intermodali con «full suite»di servizi che includa soluzioni di smart parking, pagamento mobility service, shared mobility e gestione avanzata delle flotte pubbliche. Nel "cuore" della Smart City ci sarà la gestione evoluta delle aree situate entro il perimetro urbano tramite sistemi di monitoraggio del traffico e della viabilità (con rilevamento incidenti e velocità), soluzioni di smart parking e tracking delle flotte pubbliche. Infine, per gli operatori logistici, la Smart City si sviluppa con l'impiego di soluzioni «intelligenti» per la gestione degli interporti delle aree logistiche e l'ottimizzazione del trasporto delle merci verso i centri urbani.

LE REAZIONI

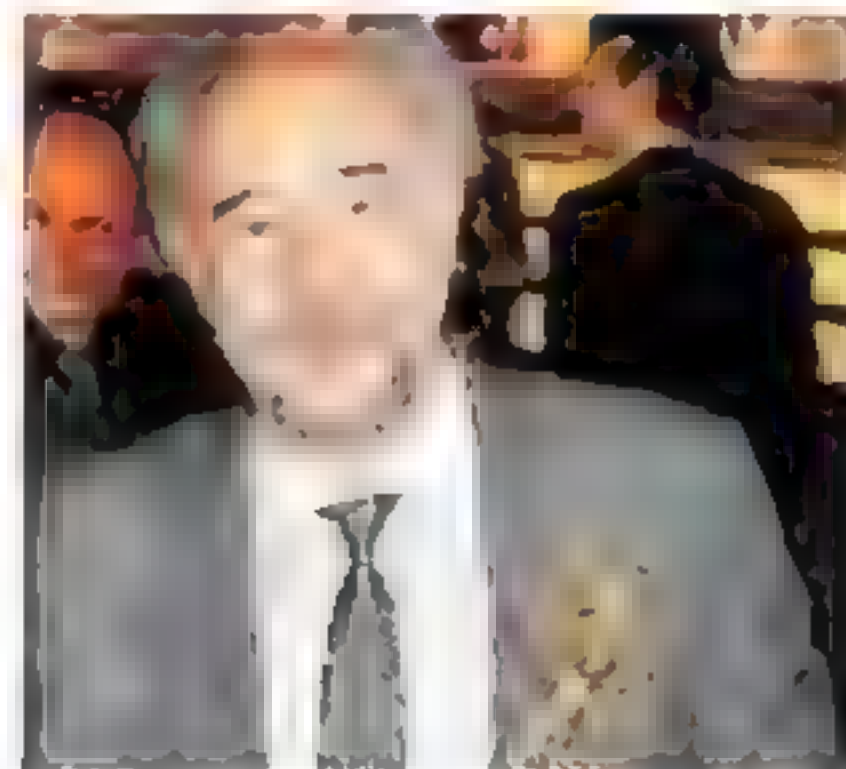
«Le potenzialità industriali e di servizio di Free To X sono fortemente elevate», ha dichiarato l'amministratore delegato della nuova controllata di ASPI Giorgio Moroni. «Lavoriamo con la logica di una start up, consapevoli di quanto sia importante il nostro ruolo di attore di primo piano sul fronte della mobilità sostenibile. Insieme alla gestione delle colonnine elettriche di ultima generazione, stiamo sviluppando altri servizi che avranno un impatto rilevante sulla vita di diversi milioni di viaggiatori. Penso, ad esempio, alla possibilità di conoscere in anticipo con grande precisione le tempistiche di viaggio grazie all'uso dei big data. Questo ci consentirà di introdurre anche un sistema di rimborso dinamico dei pedaggi per gli utenti che resteranno più tempo in auto per la presenza di cantieri di manutenzione. Guardiamo con grande attenzione anche alle nuove forme di mobilità integrata che si stanno rivelando sempre più importanti per le grandi aree urbane. Con la nostra tecnologia e i nostri servizi, anche attraverso partnership mirate con player locali o nazionali, abbiamo l'ambizione di rendere la vita di chi si sposta in autostrada ed in città sempre più facile», ha concluso Moroni. Il piano di Aspi, dunque, va oltre la rete autostradale e mira a fornire servizi dedicati alla mobilità urbana, monitorando le infrastrutture metropolitane; regolamentando l'accesso ai centri urbani da parte di mezzi ingombranti, come gli autobus turistici; snellendo i flussi attraverso l'ottimizzazione dei processi di gestione dei servizi nelle grandi città italiane. Le nuove tecnologie consentiranno alle amministrazioni locali di prevedere la formazione di code ai semafori e di zone congestionate, oppure automobili in doppia fila. Inoltre un sistema di rilevazione consentirà alle società di gestione dei rifiuti di tenere sotto controllo il riempimento dei cassonetti, ottimizzando così le operazione di raccolta e di conferimento. Tutto questo, tramite un'unica sala di controllo centralizzata. Questa tecnologia potrà permettere agli utenti di ricevere informazioni sulla presenza di posti liberi per il parcheggio, sul miglior percorso da scegliere, sul livello di inquinamento presente nell'aria.

M. Pol.

MORONI, CAPO AZIENDA DI ASPI: «GRAZIE AI BIG DATA NUOVI SERVIZI E VITA PIÙ FACILE PER CHI SI SPOSTA»

I premi

"Volevo solo nascondermi" sbanca il David di Donatello

"Volevo solo nascondermi" di Giorgio Diritti sbanca ai David di Donatello con sette statuette (film, regia, attore protagonista Elio Germano, scenografia, fotografia, acconciatore e suono). Grande sconfitto invece "Hammamet" di Gianni Amelio che conquista solo il trucco (aveva 14 candidature), mentre "L'incredibile storia dell'isola delle rose" di Sidney Sibilia si porta a casa tre premi: miglior attrice non protagonista e attore non protagonista (andati rispettivamente a Matilda De Angelis e Fabrizio Bentivoglio) e effetti visivi. Stesso destino per "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli che ottiene miglior costumi, compositore e produttore. E tutto questo in un'edizione, la 66/ma. Tra i momenti più emozionanti quello della figlia giovanissima di Mattia Torre, Emma, che ricevendo il premio per la miglior sceneggiatura di "Figli" per il padre prematuramente scomparso Ed ancora commozione per una fragile ed emozionata Sophia Loren, miglior attrice protagonista con "La vita davanti a se".

Gianni Pasin, imprenditore di San Donà, 76 anni, una vita avventurosa in giro per il mondo e mille lavori, ha fondato un'azienda di copricapi sportivi che è diventata punto di riferimento per gli assi di Formula 1 e i piloti di motociclismo Un colosso da venti milioni di fatturato, che esporta in 56 Paesi: «Siamo diventati un grande realtà internazionale»

«Io, il mago dei cappelli»

IL PERSONAGGIO

Il re dei cappelli abita a San Donà di Piave. L'azienda che ha fondato 25 anni fa, la Master Italia, è leader in Europa nella vendita dei cappellini tipo baseball e dei berretti e, da qualche anno, ha iniziato la conquista del mercato americano. Un colosso da 20 milioni di fatturato, che esporta in 56 Paesi al mondo. Gianni Pasin, 76 anni portati con piglio giovanile, da tempo ha lasciato il timone al nipote Alessandro Colle Tiz, ma l'artefice del successo iniziale è stato lui. La sua storia di grande imprenditore è ripartita a cinquant'anni, quando ha deciso di mollare per l'ennesima volta un posto sicuro e mettersi in proprio. Per lui, ragioniere che odiava il posto fisso e amava viaggiare, cambiare lavoro è stata una costante: «Nella mia vita ho fatto di tutto - racconta orgoglioso - Ho viaggiato in oltre 90 Paesi, sono stato nei luoghi più sperduti dell'Africa e dell'Asia, nella Cina del dopo Mao e nella Cuba di Fidel Castro, ho usato tutti i mezzi di trasporto possibili, dal cammello al risciò, dal pullmino degli hippy, per andare fino a Kabul e Kathmandu, al Concorde, ho mangiato qualsiasi cibo, compresi serpenti e insetti sconosciuti, ho fatto mille lavori, ho venduto mobili, macchine idrauliche, piastrelle, vestiti, nei Paesi Arabi, in Sudan, Australia, Singapore e chissà quanti altri Stati, ho importato in Italia dalla Cina, gli oggetti più svariati, dagli orologi alle calcolatrici».

ALL'AVVENTURA

Ma evidentemente non era soddisfatto di questo turbinio lavorativo, che gli ha dato soddisfazioni economiche e avventure alla Indiana Jones. Ha lavorato, come contabile, in un cantiere per la costruzione di una diga sul Niger, ha viaggiato da solo dalla Nigeria all'Algeria chiedendo passaggi ai camionisti, ha attraversato il Sahara con un gruppo di tuareg. Ha vissuto ad Hong Kong, occupandosi dell'importazione in Italia di oggettistica e prodotti elettronici. «Ho avuto una vita lavorativa avventurosa - ammette - ma a un certo punto mi sono reso conto che dovevo calmarmi. Dovevo specializzarmi: vendere una sola cosa, ma fatta bene». La scelta è caduta sul cappello sportivo. E il successo è stato immediato. L'idea giusta al momento giusto. La produzione del cappello a sei spicchi, tipico del baseball, è interamente in mano alla Cina. Impossibile pensare di produrlo in Europa a prezzi competitivi. Da noi si può abbellire personalizzandolo con ricami e loghi.

«ABBIAMO FATTO IL SALTO DI QUALITÀ QUANDO IN FABBRICA È ARRIVATO MIO NIPOTE COME MANAGER»

L'INIZIO

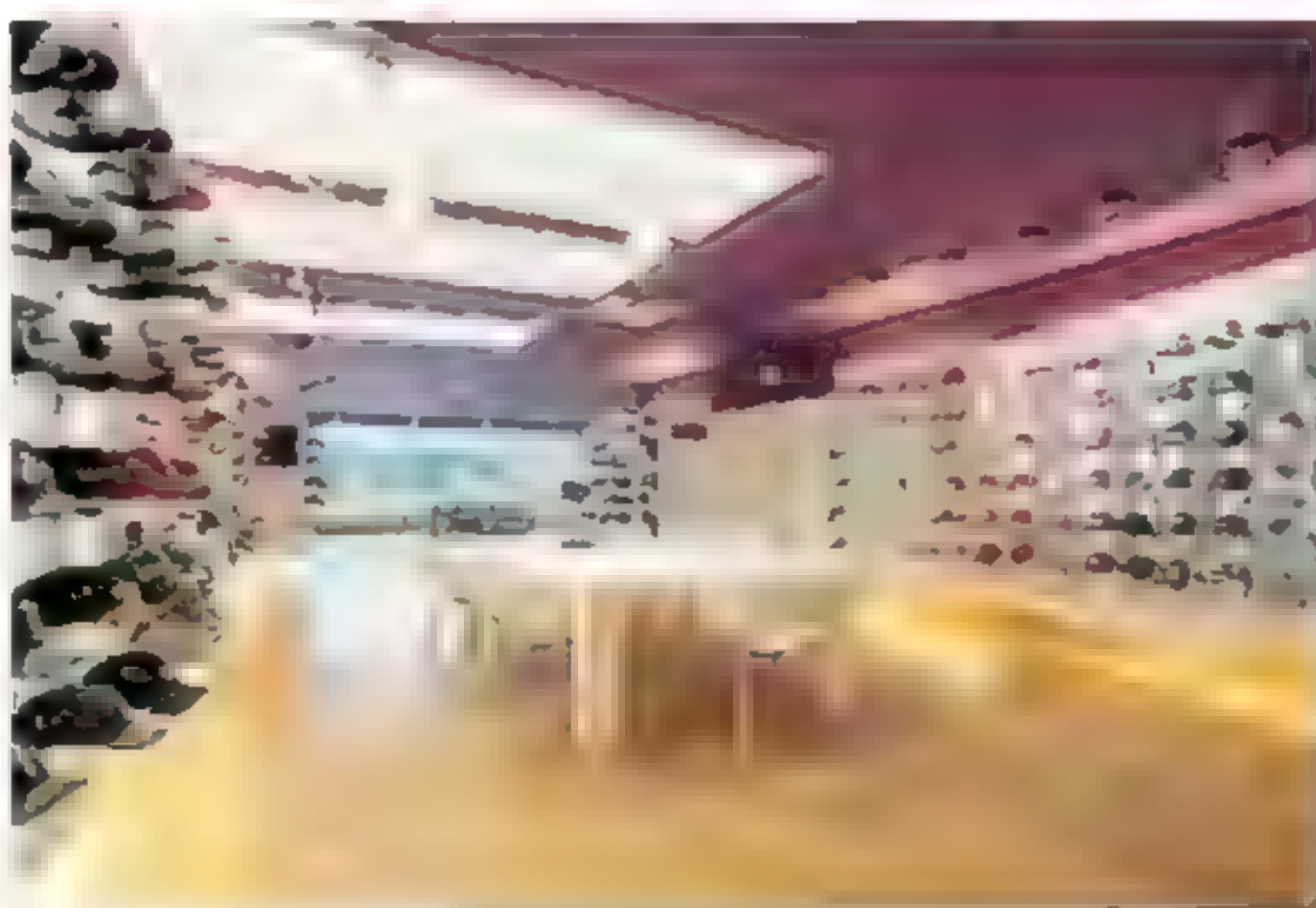
Tutto è cominciato nel 1996 con uno stand 4 per 4 al Chibi-mart di Milano la fiera dell'oggettistica. Pasin si è presentato con 70 cappelli appena, ed altri 30 in magazzino. Praticamente niente. È tornato a San Donà con ordinazioni da capogiro. A sentire il suo racconto sembra una favola. «In quei quattro giorni si è deciso il mio destino. Pareva che non aspettassero altro che acquistare cappelli. Tutti mi chiedevano di vedere il campionario e di ricevere alcuni modelli in visione. Non potevo accontentarli perché non ne avevo!». Quella di Pasin e sua moglie Antonia è stata una corsa contro il tempo: «Ho immediatamente ordinato un container ad un produttore cinese - racconta l'imprenditore - che mi aveva mandato un dèpliant promozionale, ma prima di avere la merce ci sarebbero voluti mesi. Gli ho chiesto dove si potevano trovare i suoi cappelli in Europa. Li vendevano in Francia, Inghilterra e Olanda. Con Antonia siamo partiti ed abbiamo acquistato tutti cappelli che c'erano in vendita in Europa per poterli spedire ai nostri compratori. Poi abbiamo preso un aereo per la Cina».

IL VIAGGIO

«Ho conosciuto un Paese apparentemente arretrato, ma affamato di riscatto - prosegue Pasin - Stava partendo la riforma economica di Deng Xiaoping. Il nostro fornitore aveva sede a Nantong. Quando, dopo un viaggio complicato in auto da Shanghai, attraverso le campagne cinesi, ho visto il suo laboratorio fatiscente, in una specie di condominio adibito a fabbrica, mi sono messo le mani nei capelli. Volevo affidare il mio futuro a quel ragazzetto? Non avevo alternative, in Italia avevo decine di ordinazioni da evadere. Ho fatto benissimo, Jeffrey, si chiama così, mi ha fatto avere cappelli eccellenti e tutt'ora è uno dei nostri fornitori. Non ha più quel minuscolo laboratorio, ma quattro fabbriche modernissime. In pochi anni ho visto esplodere la Cina, una trasformazione pazzesca».

SVOLTA RADICALE

Nel giro di un mese la vita di Pasin è cambiata. Al primo container ne sono seguiti molti altri. Master Italia, che commercializza con il marchio Atlantis, non si è più fermata. Ha costantemente affinato la qualità del prodotto, personalizzandolo secondo le esigenze dei clienti. Qualche nome? I due Rossi, Vale e Vasco. Negli stand dei circuiti motociclistici e dei concerti, i cappellini in vendita sono quelli di Atlantis. E ancora, in passato, i piloti di Formula 1 Alonso, Trulli, Alesi, Fisichella, Massa e molti altri big tra cui Laura Pausini. La crescita di Master Italia è stata rapidissima, esponenziale. «Facevo fatica a tenere il passo - ammette Pasin - Ero partito pensando di gestire l'azienda con mia moglie e una segretaria. Impossibile, ho dovuto subito aumentare personale ed allargare i locali, continuavo a comprare capannoni e ad assumere. Ora alla Master Italia lavorano più di trenta persone. Tutta gente del territorio, perché se è vero che il prodotto viene dalla Cina, è altrettanto vero che tutto il servizio e il design sono made in Italy, anzi in San Donà».

IMPRENDITORE
Gianni Pasin e Valentino Rossi e sotto con alcuni collaboratori

SHOWROOM
Una foto dell'azienda e qui accanto il pilota di Formula 1, Fernando Alonso che ha utilizzato i cappellini realizzati dall'azienda di Gianni Pasin

IL BRACCIO E LA MENTE

Il passaggio decisivo, che ha fatto spiccare il volo alla Master Italia, è stato l'ingresso di Alessandro Colle Tiz, il nipote di Pasin. «Sandro ha dato la svolta moderna e ci ha portato in Europa e nel mondo - racconta il fondatore - ho fatto un po' di fatica a convincerlo ad entrare, perchè lui aveva una brillante carriera di manager alla Pfizer. Passare da un gigante della farmaceutica a una ditta, ancora piccola, che vendeva cappelli, non era un avanzamento. Ha accettato la sfida. Con lui Master Italia si è internazionalizzata, informatizzata e il fatturato è schizzato». Ora Colle Tiz è presidente. Ha trasformato l'azienda affidandosi alla tecnologia, con un portale avveniristico che consente ai clienti di configurare il prodotto scelto ed ordinarlo da soli. Una vendita online su scala mondiale. Dall'Australia agli Stati Uniti. «I mercati mondiali chiedono questo - chiarisce Alessandro Colle Tiz - negli Stati Uniti stiamo trovando spazio, perché sappiamo unire alla creatività e alla fabbrica tipicamente italiane, il rispetto per l'ambiente. L'obiettivo è arrivare nel 2025 ad essere completamente sostenibili». Intanto, zio Gianni, che evidentemente non conosce la parola pensione, ha aperto a Ceggia un'altra attività: "La casa dei racconti", un piccolo relais di campagna dotato di tutti i comfort e circondato da campi, coltivati, vigneti e un boschetto. «Dopo tanto viaggiare è un ritorno alle origini. Mi piacerebbe che anche attorno all'area dove c'è la Master Italia, venisse piantato un boschetto - chiosa Pasin - così restituiamo un po' di ossigeno alla terra».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

Inaugurata alla Casa dei Tre Oci a Venezia una esposizione che riassume l'attività di un grande interprete dell'immagine. Dalle copertine del settimanale Epoca ai divi della Mostra del Cinema fino ai viaggi esotici

De Biasi, un maestro tra star e reportage

IN BIANCO E NERO A sinistra, Brigitte Bardot al Lido, a destra Moira Orfei nella celebre foto "Gli italiani si voltano"

FOTOGRAFIA

La fotografia più nota è senz'altro quella del "lato B" di Moira Orfei dal titolo "Gli Italiani si voltano" con la giunonica attrice e circense immortalata e attorniata da vogliosi signori. Ma è solo una delle tante. Ci sono le immagini dei divi nelle gloriose Mostre del Cinema dei ruggenti Anni Cinquanta e Sessanta del Novecento. E non solo. Gli straordinari reportage in giro per il mondo: in Siberia a meno 65 gradi; gli scatti ravvicinati della lava incandescente dell'Etna, le foto dei baci degli innamorati nel mondo; barbieri di strada, operai e impiegati, contadini e artigiani ripresi durante la loro "pausa pranzo" un po' in tutto il globo come a significare un gesto universale e comune: trovare un momento della propria vita per fare uno spuntino. È stata inaugurata ieri, a Venezia, alla Casa dei Tre Oci, lo splendido palazzetto alla Giudecca la mostra "Mario De Biasi 1947-2003" che rende omaggio ad una grande fotografo originario della frazione di Sois, a Belluno che è stato uno dei più grandi interpreti della fotografia italiana.

IN RASSEGNA

Qui, fino al 9 gennaio 2022, si potranno ammirare 256 scatti, alcuni inediti, provenienti dall'archivio De Biasi messi a disposizione dalla figlia Silvia. L'esposizione curata da Enrica Viganò, organizzata da Civita Tre Venezia. Admira e promossa dalla Fondazione di Venezia non solo vuole rendere omaggio a De Biasi, ma soprattutto valorizzare il suo messaggio fotografico, dai viaggi esotici, ai grandi eventi di cui è stato testimone fino alle scene di vita quotidiana. Una parte importante del lavoro di De Biasi, peraltro valorizzato con grande effetto scenografico alla mostra, riguarda il suo contributo al successo del settimanale "Epoca", una rivista straordinariamente interessante che univa il meglio del fotogiornalismo di inchiesta al glamour con i ritratti di dive e dive immortalati all'interno dello star system nazionale e internazionale. Ed ecco quindi in rapida successione Brigitte Bardot, Maria Callas, Romy Schneider, Fellini e Giulietta Masina in gondola e tanti altri, volti noti e meno noti. Accanto alle immagini, nel percorso espositivo trovano spazio anche appunti, quaderni, schizzi e disegni perchè De Biasi era anche un abile illustratore. Un elegante catalogo Marsilio con i saggi critici di Denis Curti, della stessa Viganò e Angelo Ponta inquadra nella cultura popolare l'opera di De Biasi. Come evento collaterale, sempre alla Casa dei Tre Oci, sarà possibile scoprire le foto di Veronica Gaido con l'esposizione "Dedalo" un percorso significativo nelle nuove frontiere della fotografia contemporanea. Durante la presentazione è stato annunciato il prossimo progetto dedicato alla fotografa svizzera Sabine Weiss nel 2022 e il definitivo ingresso di una nuova proprietà dell'edificio che passerà dalla disponibilità della Fondazione di Venezia al Berggruen Istitute che manterrà la destinazione museale del palazzo. Per le mostre fotografiche targate "Tre Oci" è previsto un trasferimento dalla Giudecca ad un sede nel cuore di Venezia.

Paolo Navarro Dina

256 SCATTI MOLTI DEI QUALI INEDITI PROVENIENTI DALL'ARCHIVIO DEL FOTOREPORTER BELLUNESE

Il cantante morto nel 1981

Rino Gaetano, un disco 40 anni dopo

Il mondo della musica ricorda Rino Gaetano a 40 anni dalla sua prematura scomparsa in un terribile incidente stradale, il 2 giugno 1981, a soli 31 anni. «Istantanee e tabù» è il titolo della collezione, realizzata in collaborazione con Anna ed Alessandro Gaetano, che verrà pubblicata il 25 giugno. La tracklist (diversa per ogni versione) ricostruisce un percorso musicale ponderato delle canzoni più rappresentative estratte dai sei album in studio pubblicati da Rino Gaetano nella sua breve carriera, ma anche dal Q-Disc con Riccardo Cocciante e Perigeo, proprio per fornire una visione musicale quanto più completa possibile dell'artista. La collezione è impreziosita da materiale tratto da nastri emersi nel tempo, un vero «tesoro nascosto»: l'inedito «Io con lei», oltre a demo mai pubblicati prima e versioni originali di sue canzoni (che qui differiscono per testo o arrangiamento). Sono piccole istantanee, catturate come delle polaroid e immortalate nel tempo, a testimoniare il talento ingiustamente poco

La veronese Castellini a teatro «Mi manda la scuola del Piccolo»

VERONESE Federica Castellini in un recente spettacolo teatrale

L'INTERVISTA

Nella sua vita professionale, la veronese Federica Castellini si è trovata di fronte a un grande bivio. E dovendo scegliere tra cinema e teatro, ha vinto il palcoscenico grazie alla forza attrattiva del suo maestro Luca Ronconi.

Castellini come è nata quella scelta?

«Ero stata presa per un film importante – "Giorni e nuvole" di Silvio Soldini – però dovevo fare da protagonista al "Il ventaglio" di Goldoni con Ronconi, uno spettacolo importante che ha girato l'Europa. Era un'occasione incredibile, ero da poco uscita dalla scuola e il mio maestro mi aveva proposto quella parte a fianco di grandi attori. Ho rinunciato al film e quel ruolo è stato affidato ad Alba Rohrwacher».

Ha qualche rimpianto?

«Se penso a quello che ho sempre voluto fare, no. Fare un film mi avrebbe dato un altro tipo di esperienza e ai tempo mi dicevano: sei pazza! Non è stato facile, anche se credo che per lavorare nel cinema e in televisione si debbano coltivare molte relazioni nell'ambiente e io non ci sono portata. Non tornerei indietro».

E farebbe del cinema?

«Se ci fosse l'occasione, lo farei di corsa. Al momento però è tutto fermo».

Quando è nata la vocazione da attrice?

«Al liceo ho incontrato Gloriana Ferlini, maestra che preparato molti attori. Mi ha detto che poteva essere un lavoro e io ho voluto farlo. Dopo il liceo sono andata a Milano».

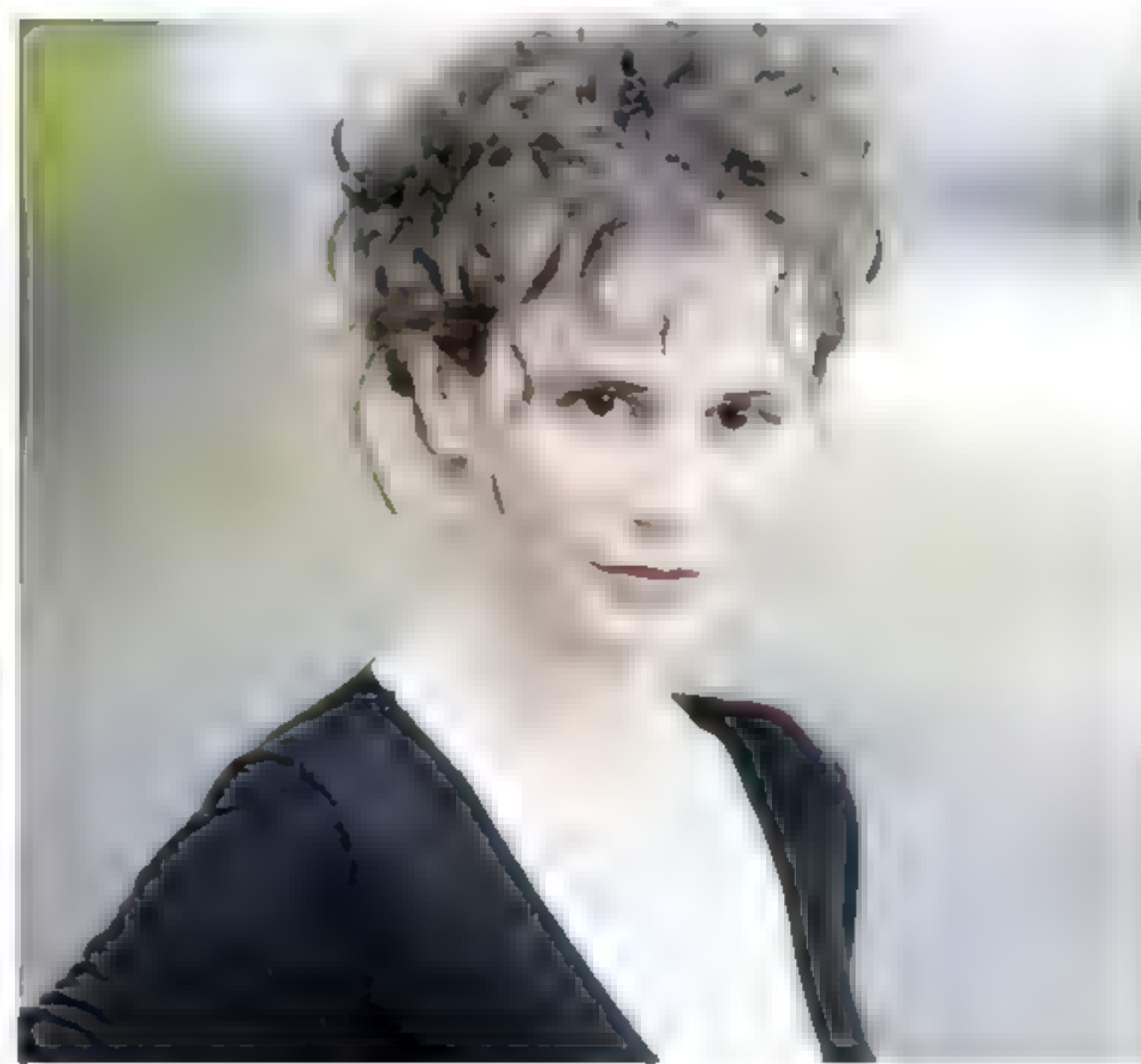
Qual è stato il suo percorso?

«Vengo dalla scuola del Piccolo, mi sono diplomata nel 2005. Ho lavorato con Branciaroli, Emiliani, Bruni, Nekrosius, Castri. Nel 2009 ho cofondato la compagnia Gli Incauti. Ho sempre lavorato cercando di confrontarmi con i nodi del presente».

E dunque affronterà il tema Covid?

«Anni fa ho lavorato sulla solitudine dell'uomo contemporaneo legato ai social network, ma dopo quello che è successo il teatro dovrà raccontare e porre delle domande su questa situazione allucinante».

Oltre a Ronconi, quali altri incontri l'hanno segnata?

«Il confronto con Massimo Popolizio, che mi ha mostrato come essere autonoma, e il lavoro con Bruno Fornasari su testi contemporanei. E poi Giulio Bosetti, che quando lasciai il ruolo di Giulietta nel "Sior Todero brontolon" mi dedicò un piccolo monologo inventato alla fine dell'ultima replica».

Ha rimpianti teatrali?

«Ho detto dei no che non avrei voluto dire. Ho scelto di non fare "Shopping & fucking" dell'Elfo perché intimorita da un testo molto forte, ma me ne son pentita».

Sogni nel cassetto?

«Mi piacerebbe scrivere un libro per bambini. Ho due figli piccoli e forse lo dico perché mi sono accorta che hanno uno sguardo nuovo, che si entusiasmo per le cose».

Giambattista Marchetto

"Quadrare i conti" Monica Setta consiglia

IL VOLUME

Un libro per vivere meglio. Anzi, per destreggiarsi nei meandri e nelle insidie dell'economia familiare. Un tempo si parlava di "economia domestica", ora - in un certo qual modo - non solo bisogna orientarsi nel ginepraio di norme e balzelli, ma bisogna avere una vera e propria bussola per,. sopravvivere tra bonus fiscali, nozioni di amministrazione condominiale, giochi di Borsa, investimenti, finanziamenti e chi più ne ha, più ne metta. Sulla scia del successo televisivo con la rubrica "Unomattina in famiglia", ora Monica Setta, giornalista e opinion maker per numerosi quotidiani e riviste, e con all'attivo ben dodici libri, arriva in libreria con "Quadrare i Conti. Manuale di economia per le famiglie" (Rai Libri, 18 euro) dove invita il lettore a raccapezzarsi su un tema ostico, ma fondamentale come la gestione dell'economia familiare. Dice Setta: «Quello che ci interessa osservare - sottolinea - è che da parecchi anni esaurita l'effervescenza artificiale della New economy, il denaro e la ricchezza hanno smesso di identificare una classe di privilegiati perdendo forse definitivamente - certo in maniera perentoria - quell'aura salvifica che avevano in passato. Oggi che mai facciamo i conti con il lavoro che manca e con la pandemia Covid che ha eroso ulteriormente i margini, già contratti, dei budget familiari».

QUADRARE I CONTI di Monica Setta

Rai Libri
18 euro

LE PROSPETTIVE

E qual è quindi la prospettiva che ci si presenta davanti per gli anni a venire? Semplice. «Adesso più di sempre è importante risparmiare - avverte Setta - e saper investire, anche piccole cifre, per potersi creare una riserva, un tesoretto a cui attingere nei momenti drammatici come quello dell'emergenza sanitaria, che stiamo vivendo con il Coronavirus». Ed è proprio su questa lunghezza d'onda che si sviluppa l'indagine di Monica Setta offrendo al lettore ipotesi, soluzioni, consigli utili per "cavarsela" su bollette, Rc, Auto, spesa familiare senza rimanere stritolati, difendersi dal telemarketing invadente delle aziende di servizi e, allo stesso offrire una iniezione di fiducia su temi scottanti come il rapporto con le banche e in generale sul sistema del credito. Insomma, l'occasione per far "quadrare i conti" non solo dal punto di vista squisitamente matematico, ma anche da quello sociale e ideale, senza per questo disdegnare il concetto di "stringere la cinghia" per indicare come operare in regime di "serena ristrettezza" ma senza farsi mancare nulla. Ma è proprio parlando di Recovery Fund, di mutui, di come fare attenzione alle truffe che è importante conoscere a pieno. Un manuale o un vademucum ricco di consigli e intuizioni che può diventare la "pietra angolare" del proprio equilibrio familiare.

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

E' successo in India durante una cerimonia di nozze
Continuano le grandi vincite, azzeccata una bella terzina

Non sa la tabellina e la sposa lo lascia

Fantastica la terzina azzeccata su ruota secca giovedì al primo colpo con l'uscita del 16-43-50 che ha prodotto tre bellissimi ambi accompagnata immediatamente da un altro ambo secco con l'uscita del 25-88, tutti e quattro su Napoli, la ruota del sistema della settimana. Al primo colpo anche l'ambo 66-75 uscito a Milano dalle "rose di maggio" e subito sabato uscito il 34-68 su Bari dalla giocata della luna nuova. Bellissime vincite anche dai consigli precedenti con l'uscita martedì del 53-79 su Torino e il 28-39 giovedì su Genova, le ruote dei sistemi e, sempre su ruota secca, è stato azzeccato giovedì il 52-63 su Bari, la ruota delle giocate buone per tutto maggio. Sono stati inoltre centrati martedì il 63-85 su Cagliari ripetutosi anche giovedì su Bari consigliato nella giocata cabalistica del "Toro", il 53-77 martedì su Napoli ancora una volta dal furetto finito in lavatrice, il 50-72 giovedì su Palermo ancora dai numeri di maggio con il 36-69 su Roma e il 13-25 uscito sabato su Torino nuovamente dalla festa del "bocolo".

Infine tre bellissime terzine al Superenalotto con l'uscita del 5-38-79 giovedì, 37-38-65 e 37-38-45 sabato. Il montepremi del 6 al Superenalotto che non viene centrato da tanto tempo ha ormai superato la straordinaria cifra di oltre 151 milioni di euro. Complimenti intanto a tutti i vincitori!

"Pensa e ripensa sempre de zioba vien la Sènsa" e anche "Se piove el dì della Sènsa el boaro perde la semensa" perchè "Se piove el dì della Sènsa par quaranta no semo sensa".

Oggi infatti ricorre l'Ascensione di Gesù al cielo che però si celebra per comodità sempre la domenica successiva. A Venezia è una festa molto sentita perchè nella stessa data si rinnova lo "Sposalizio del Mare". La cerimonia prevede oggi che il sindaco lanci tra i flutti una corona di fiori; anticamente il Doge lanciava un vero anello prezioso per simboleggiare il rapporto ed il dominio di Venezia sul mare. La cerimonia venne istituita attorno all'anno mille per commemorare la conquista della Dalmazia da parte del doge Pietro Orseolo che partì per questa spedizione proprio nel giorno dell'Ascensione. "Quando ritto il Doge antico su l'antico Bucentauro l'anel d'oro dava al mar, e vedeasi, al fiato amico de la grande sposa cerula, il crin bianco svolazzar...." Giosuè Carducci. Si gioca 16-38-60-82 e 9-42-64-75 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte più i terni 13-22-49 e 28-50-72 con 10-54-65 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte.

Tra le notizie ultimamente più curiose riportate dalla stampa indiana si scopre che in un villaggio del distretto di Mahaba, nello Stato dell'Uttar Pradesh, all'ultimo minuto sull'altare la sposa è scappata a gambe levate. Erano già tutti, sposi e famiglie, riuniti nella sala della cerimonia quando la sposa, che nutriva da tempo dei sospetti sull'istruzione del fidanzato, prima del rito ha chiesto all'uomo di recitare la tabellina del due. Lo sposo imbarazzato ha dovuto confermare la sua impreparazione e la sposa sconvolta per l'inganno se n'è andata annullando il matrimonio. A nulla sono valsi i tentativi di tutti per farla desistere dalla sua decisione. Restituzione di regali e ognuno per la sua strada. Vista l'esperienza sicuramente lo sposo andrà finalmente a scuola! 8-30-63 e 21-43-76 con ambo su Venezia, Roma Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 3 e figura 4 sulla ruota di Bari, ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Bari: ne fanno parte la figura 4 (assente da 38 estrazioni) e la cadenza 3 (assente da 46 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Bari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
3	3	3	3	3	3	4	4	4	4	13	13	13	13
4	4	33	40	43	49	33	40	43	49	22	23	31	33
13	23	67	53	63	58	58	63	53	67	43	53	73	63
22	31	76	85	83	73	83	73	76	85	49	58	76	85

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
13	22	22	22	22	23	23	23	31	31	33	53	73
40	23	31	33	40	31	43	49	43	49	40	58	76
67	83	63	53	58	33	67	63	58	53	43	63	83
83	85	67	73	76	40	73	76	85	83	49	67	85

L'EGO - HUB

Superenalotto

Centrato un "5+1" da 650mila euro, ora il 6 sfiora i 152 milioni

La magica combinazione si fa ancora attendere e il jackpot continua a crescere. Nessun 6 dunque ma in compenso è stato centrato un "5+1" da quasi 650mila euro nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale addirittura a 151,8 milioni, una cifra pazzesca.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta l'11 maggio: 23 - 30 - 50 - 59 - 60 - 83. Numero jolly: 16. Numero Superstar: 86.

I numeri

4 10 13 17
20 24 29 31
35 44 46 48
51 56 58 61
63 78 80 81
85 86 90

01				
48	58	44	24	10
80	61	46	29	13
81	63	51	31	17
85	78	56	35	20
86	86	86	86	86
90	90	90	90	90

02				
20	17	13	10	10
35	31	29	24	29
56	51	46	44	51
63	63	48	63	61
85	81	63	80	85
90	90	90	90	90

03				
13	17	20	17	10
24	35	31	24	31
56	44	48	46	48
61	48	61	58	56
81	61	80	85	58
90	90	90	90	90

04				
13	20	17	20	10
35	29	29	24	35
51	44	56	48	46
58	58	78	51	78
80	81	80	78	81
90	90	90	90	90

05				
13	13	10	20	17
31	24	29	31	35
44	51	58	44	46
78	63	63	48	63
85	85	81	63	80
90	86	86	86	86

06				
44	48	10	17	29
46	51	13	20	31
61	58	31	24	58
63	61	35	29	63
81	63	61	61	80
85	80	63	63	85

07				
13	10	24	24	29
17	20	35	31	35
44	46	48	46	44
56	51	58	56	51
58	58	63	63	63
63	63	81	78	78

08				
10	13	17	20	10
17	20	31	35	24
48	63	56	51	46
63	78	61	61	48
78	80	85	81	61
85	81	86	86	86

09				
13	13	29	24	10
29	20	35	31	17
44	48	46	44	58
61	58	56	51	61
80	61	58	58	80
86	85	61	61	81

10				
10	13	29	24	10
20	17	31	35	35
44	46	48	61	44
56	51	61	78	58
61	61	78	80	85
78	78	81	85	86

11				
20	17	13	51	44
24	29	31	56	46
56	48	46	58	48
58	51	58	78	58
80	58	81	81	78
86	86	86	85	80

12				
17	10	13	10	13
20	13	35	17	20
31	24	48	24	29
35	29	56	35	31
58	58	78	51	51
78	78	86	56	56

13				
24	17	10	31	10
29	20	[illegible]	35	[illegible]
44	46	46	44	51
48	48	56	56	78
56	56	80	80	80
85	81	85	81	86

14				
31	10	24	17	10
35	13	29	20	20
46	44	48	44	29
48	48	51	51	35
51	51	80	80	48
85	81	81	85	80

15				
13	20	13	10	17
17	29	20	17	24
24	46	24	29	44
31	78	35	31	78
48	85	44	44	81
80	86	46	46	86

16				
13	10	4	4	4
17	20	48	58	44
29	24	81	61	46
35	31	85	63	51
81	81	86	80	56
85	85	90	90	90

17				
4	4	4	4	4
24	10	20	17	13
29	13	35	31	29
31	17	56	51	46
35	20	63	63	48
90	90	86	85	63

18				
4	4	4	4	4
10	10	13	17	20
24	29	24	35	31
44	51	56	44	46
63	61	61	48	61
81	86	85	61	81

19				
4	4	4	4	4
17	10	13	20	17
24	31	35	29	29
46	48	51	44	56
58	56	58	58	80
86	58	81	85	81

20				
4	4	4	4	4
20	10	13	78	56
24	35	31	81	58
48	46	44	85	61
51	80	80	86	63
80	85	86	90	78

21			
4	4	4	4
44	24	10	13
46	29	13	17
48	31	17	20
51	35	20	78
78	78	78	80

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Era estate, faceva caldo ma stranamente nevicava

Caro Mario,
ho sognato che nevicava ma era in piena estate. Una strana situazione, nel senso che nel seogno faceva molto caldo ma dal cielo scendevano fiocchi di neve gelata con il sole che splendeva. Accanto a me c'era mia moglie ed entrambi ci siamo molto spaventati e siamo corsi a casa dove ad aspettarci c'era mio figlio che invece era molto sereno e sorridente. Poi mi sono affacciato alla finestra e tutto sembrava normale. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Lino G. (Abano)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-28-53-81 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Palermo e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Silvia P. di Noale: 11-16-49-71 da giocare con ambo e terno per le ruote di Milano, Nazionale e tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Lotto a tavola

Tra i contorni prelibati le "castraure de Sant'Erasmo"

Tra i contorni più ricercati di primavera le "castraure de Sant'Erasmo". Le "castraure" sono le tenerissime infiorescenze apicali della pianta del carciofo violetto che vengono tagliate di norma nella seconda quindicina di aprile. Sono chiamate di Sant'Erasmo perchè, proprio in quest'isola della laguna ci sono i famosi "orti" dove vengono coltivate. Le "castraure" si consumano sia crude, tagliate sottili con olio, sale, pepe e limone, che cucinate (con un pezzetto di gambo e le sue due prime tenere foglie) per 10/15 minuti in un tegame con olio, burro, un trito di aglio prezzemolo, sale, pepe e un goccio di acqua.
L'amarognolo dei carciofini si sposa bene con il pesce ma il massimo sono fritte inpastellate in accompagnamento alle "moeche fritte". Una vera eccellenza! 6-24-33-77 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte.

Sport

NUOTO

Europei: Paltrinieri oro nella 5 chilometri, il bronzo a Verani

Gregorio Paltrinieri (foto) ha vinto la medaglia d'oro nella 5 chilometri agli Europei di Budapest. Al Lupa Lake, il campione azzurro ha coperto la distanza in 55'43"3, battendo di quasi due secondi il francese Marc-Antoine Olivier e di poco più di tre l'altro azzurro Dario Verani, che ha così conquistato il bronzo.

CICLONE MILAN, RABBIA JUVE

▸I rossoneri demoliscono il Torino con sette reti (tripletta di Rebic, doppietta di Hernandez). Ipotecata la Champions

TORINO	0
MILAN	7

TORINO (3-5-2): Sirigu 6; Lyanco 5, Bremer 5, Buongiorno 5.5; Singo 5, Baselli 5 (56' Verdi 5), Mandragora 5.5, Linetty 5 (56' Rincon 5), Rodriguez 5 (56' Ansaldi 5); Bonazzoli 4.5, Zaza 4.5. All. Nicola 5

MILAN (4-2-3-1): Donnarumma 7; Calabria 7, Kjaer 6.5, Tomori 6.5, Hernandez 7.5 (69' Dalot 6.5); Bennacer 6.5 (46' Meité 7), Kessie 7; Castillejo 6, Calhanoglu 8 (69' Leao 7), Brahim Diaz 8 (63' Krunic 7); Rebic 8 (80' Mandzukic sv). A disp. A. Donnarumma, Tatarusanu, Romagnoli, Kalulu, Gabbia, D. Maldini, Hauge. All. Pioli 8

Arbitro: Guida di Torre Annunziata 6.5

Reti: 20' Hernandez, 26' rig Kessie, 50' Brahim Diaz, 62' Hernandez, 68', 72' e 79' Rebic

Note: ammoniti Bennacer, Baselli e Linetty

TORINO Da Torino all'Europa: la campagna piemontese del Milan si completa con il successo sui granata, un clamoroso 0-7 esterno che avvicina ulteriormente i rossoneri alla Champions League, perché è vero che vincono anche le concorrenti, ma anche che ora c'è un turno in meno da disputare. E domenica contro il Cagliari, il Milan avrà il match-point per tornare nella massima competizione dopo sette stagioni di assenza. Un ritorno che matura in trasferta, se è vero che con il doppio successo su Juventus e Torino - sei punti e dieci reti segnate contro nessuna al passivo - la squadra di Stefano Pioli rafforza lo status di migliore d'Europa fuori casa, con 15 successi in 18 match esterni in campionato. Quindici come i differenti marcatori lontano da San Siro, una lista che si arricchisce con Theo Hernandez, un paradosso che il terzino-bomber cancella sbloccando dopo 20 minuti la sfida contro il Torino. La rete del francese, la sesta in campionato, mette alle corde un Toro che parte con Zaza e Bonazzoli lasciando Belotti in panchina, un atteggiamento troppo prudente che non paga. Perché il bis rossonero arriva in fretta: se al 22' Castillejo – una delle soltanto due novità nell'undici titolare rispetto allo Stadium, l'altra è Rebic per l'infortunato Ibrahimovic – spreca colpendo il palo dopo l'ottima respinta di Sirigu su Kessie, al 24' lo spagnolo si guadagna un calcio di rigore, per fallo di Lyanco. E a differenza di domenica scorsa, dal dischetto Kessie non fallisce, trovando l'undicesima rete in campionato. Aggressivo e preciso, il Milan viaggia che è un piacere, con Rebic che si muove benissimo sul fronte d'attacco, aprendo spazi per chi si inserisce. Come il confermatissimo Brahim Diaz e Calhanoglu, che però al 39' rischia di combinare un pasticcio, servendo involontariamente Zaza, ma è Gigio Donnarumma a pensarci, parando su Bremer. Il rischio induce il Milan a partire forte nella ripresa, e bastano cinque minuti per chiudere i conti: l'ex di turno Meité, entrato al posto dell'ammonito Bennacer, è autore di un anticipo secco sul passaggio di Bremer, e sul suo assist il sinistro di Brahim Diaz è efficace.

INCONTENIBILE

Lo spagnolo sfiora anche il poker con un colpo di spalla più che di testa, a rimediare è un altro ex madridista, Theo Hernandez, che completa la sua doppietta sull'assist di Rebic. E proprio il croato completa la goleada, con un tris nel giro di una dozzina di minuti contro un Torino uscito dalla partita. Raddoppiati i gol segnati domenica, il Milan vede la Champions, per i granata la salvezza resta alla portata, anche se non è scongiurato il rischio di un drammatico spareggio-salvezza all'ultimo turno contro il Benevento. A patto di non riproporre una prestazione così sconfortante.

Loris Drudi

COLPI DI CLASSE Cristiano Ronaldo esulta dopo aver realizzato il suo centesimo gol in bianconero. Sotto Ante Rebic, autore di una tripletta contro il Torino

▸La squadra di Pirlo si rialza col Sassuolo Super Buffon, a segno Ronaldo e Dybala che raggiungono i 100 gol in bianconero

SASSUOLO	1
JUVENTUS	3

SASSUOLO (4-2-3-1) Consigli 6; Toljan 5,5 (11' st Chiriches 5,5), Marlon 4,5, Ferrari 5, Kyriakopoulos 6 (31' st Rogerio ng); Obiang 6 (11' st Lopez 5,5), Locatelli 7; Berardi 6, Traore 5 (11' st Defrel 5), Boga 6 (31' st Djuricic ng); Raspadori 7. All.: De Zerbi 6

JUVENTUS (4-4-2) Buffon 7,5; Danilo 5,5, De Ligt 6, Bonucci 4,5, Alex Sandro 6; Chiesa 5,5 (36' st Cuadrado ng), Arthur 4,5 (16' st Bentancur 6), Rabiot 6, Kulusevski 6; Dybala 7 (36' st McKennie ng), Ronaldo 7. All.: Pirlo 6

Arbitro: Giacomelli 6,5

Reti: 28' pt Rabiot, 44' pt Ronaldo, 14' st Raspadori, 21' st Dybala

Note: ammoniti Marlon, Danilo, Chiesa. Angoli 3-4

REGGIO EMILIA La Juve non si arrende (ma è sempre al quinto posto, fuori dalla Champions), e nel momento più delicato della stagione si salva trascinata dai vecchi leader con la valigia in mano. Buffon para un rigore a Berardi sullo 0-0, Ronaldo la mette al sicuro a un passo dall'intervallo con la rete numero 100 in bianconero, in tre anni. Quasi inspiegabilmente, perché il Sassuolo domina il primo tempo, ha almeno 5 occasioni limpide per segnare ma all'intervallo una Juventus di nuovo cinica e chirurgica - come poche altre volte in stagione - si ritrova in vantaggio 2-0. Manca armonia ed equilibrio nel gioco di Pirlo, ci sono poche idee e quasi tutto è affidato ai guizzi di chi è in grado di fare a fare la differenza. Mentre il Sassuolo di De Zerbi gioca a memoria, ma alla distanza la qualità bianconera fa la differenza. La Juve trema in avvio su una conclusione di Traore che accarezza l'1-0 dopo 3 minuti, Berardi spaventa Buffon poco dopo di sinistro. Il Sassuolo gioca in proiezione offensiva senza nemmeno sforzarsi troppo, la Juve è in affanno e va fuori giri con Arthur in mezzo al campo: dopo 15 minuti Rabiot perde un pallone folle in area, Bonucci abbatte Raspadori e Giacomelli non ha dubbi. Rigore solare, respinto da Buffon, a 43 anni e 684 presenze in bianconero. Il Sassuolo macina gioco e occasioni, alla Juve basta la prima: sinistro chirurgico da fuori area e vantaggio - quasi a sorpresa - di Rabiot. Un gol che però non cambia praticamente nulla negli equilibri dominati costantemente dal Sassuolo, padrone del campo e vicinissimo al pareggio con Obiang da fuori, ma Buffon si esalta ancora. A un passo dall'intervallo arriva anche il raddoppio, di Ronaldo, gol numero 100 in bianconero. Accelerazione furiosa e dribbling secco su Marlon, prima di trafiggere Consigli con un piazzato di sinistro.

RIECCO DYBALA

Nella ripresa De Zerbi prova a dare nuovi stimoli con 3 cambi e Raspadori approfitta di una debole opposizione di Rabiot e Bonucci, infilando Buffon per il 2-1 che rimette in gioco il Sassuolo. La partita rischia di complicarsi parecchio, ma arriva lo scavetto di Paulo Dybala a ristabilire il doppio vantaggio, raggiungendo Ronaldo (palo clamoroso nel finale) a quota 100 gol in maglia Juve. Intanto il caso Superlega approda alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea di Lussemburgo, per chiarire eventuali abusi di posizione dominante da parte di Uefa e Fifa. «Il presidente Gravina è di buon senso, come Agnelli - il pensiero di Paratici sulla Superlega-. Sono aperti al dialogo».

Alberto Mauro

La Dea vola, Lazio in extremis

ATALANTA	2
BENEVENTO	0

ATALANTA (3-4-1-2): Gollini 6; Palomino 6, Romero 6.5, Hateboer 6, Pessina 6 (14'st Pasalic 6), De Roon 6, Freuler 6, Gosens 6,5 (14'st Djimsiti 6); Malinovskyi 6,5 (14'st Ilicic 6); Muriel 7 (21'st Miranchuk 6,5), Zapata 5,5 (44'st Lammers sv). All. Gasperini 6,5.

BENEVENTO (5-3-2): Montipò 6; Improta 5,5, Tuia 5, Glik 5.5, Caldirola 4,5, Barba 5,5 (28'st Letizia 5,5), Dabo 5,5 (40'st Tello sv), Viola 5,5 (13'st Ionita 5,5), Hetemaj 5,5 (28'st Depaoli 5,5); Gaich 5 (13'st Caprari 5,5), Lapadula 5. All. F. Inzaghi 5.

Arbitro: Massa 6.

Reti: 22' Muriel, 22'st Pasalic

Note: ammoniti Tuia, De Rooon, Barba, Ionita, Ilicic. Espulso all'82 Caldirola per doppio giallo.

LE ALTRE PARTITE

Il Benevento perde a Bergamo ma non è ancora retrocesso. Con l'Atalanta i sanniti mantengono il pari sino a metà primo tempo, dopo un'occasione per Pessina la rete arriva su scambio nello stretto fra Muriel e Malinovskyi, il colombiano chiede l'uno-due all'ucraino e anticipa l'uscita di Montipò, con la suola. Piove, all'Azzurri d'Italia, i nerazzurri sono meno pimpanti del solito, merito anche della difesa giallorossa. Il raddoppio è dei nuovi entrati: Miranchuk inventa il corridoio per Zapata e Pasalic finalizza il suggerimento del colombiano. La squadra di Pippo Inzaghi reagisce con Barba, che trova l'opposizione di Zapata. Caldirola fra i campani subisce due ammonizioni in due minuti, interviene duro e poi sbraccia su Zapata.

In alto vincono tutte, anche la Lazio, uno a zero al Parma, al 95'. Primo tempo a ritmi bassi, con la sola occasione per Luis Alberto: traversa. Nella ripresa un gol annullato al Var ai biancocelesti, poi due occasioni per il Parma. Allo scadere Hernani prende un palo e sul ribaltamento di fronte Immobile segna il gol vittoria sparando in rete un pallone vagante in area. La Lazio deve recuperare la gara con il Torino, mantiene un pizzico di speranza Champions, potrebbe salire a -2 dalla Juve. È la sera della salvezza matematica per il Bologna e l'Udinese, per la Fiorentina e il Genoa. Non ancora per il Cagliari, comunque a +5 sul Benevento, grazie allo 0-0 con i viola. Il Grifone passa a Bologna con Zappacosta e con il rigore di Scamacca. Lo Spezia sale a +4 sui sanniti con il 2-2 di Genova, con la Sampdoria: avanza con Pobega, pareggio di Verre, altra rete dell'ex Pordenone, il 2-2 è di Keità Baldè a 10' dalla fine. Il Torino deve sempre recuperare la gara con la Lazio, solo un miracolo può salvare il Benevento di Pippo Inzaghi, che come a Bologna tradisce i limiti del suo gioco, in serie A, con il solo successo a Torino, con la Juventus, da una ventina di gare. Questa sera chiuderà il turno Crotone-Verona, entrambe peraltro sono senza obiettivi.

Vanni Zagnoli

INTER, NIENTE SCONTI LA ROMA SI ARRENDE

Brozovic, Vecino e Lukaku piegano i giallorossi che restano al settimo posto
La squadra di Conte prepara nel migliore dei modi la trasferta con la Juve

A SEGNO Marcelo Brozovic (a destra) riceve i complimenti di Andrea Ranocchia

INTER	3
ROMA	1

INTER (3-5-2): Radu 6; D'Ambrosio 5, Ranocchia 6, Skriniar 6; Darmian 6,5 (33' st Young n.g), Vecino 7 (15' st Sensi 6), Brozovic 7, Barella 6, Perisic 5,5 (15' st Hakimi 6,5); Lukaku 7,5, Sanchez 6,5 (35' pt Lautaro 5; 33' st Pinamonti n.g)). In panchina: Handanovic, Padelli, de Vrij, Bastoni, Gagliardini, Eriksen. Allenatore: Conte 6,5
ROMA (4-1-4-1): Fuzato 6; Karsdorp 6,5 (43' st Peres n.g.), Mancini 5, Kumbulla 5,5, Santon 5; Darboe 6, Pedro 5 (1' st El Shaarawy 6), Cristante 6 (33' st Villar n.g), Pellegrini 6, Mkhitaryan 6,5, Dzeko 6,5. In panchina: Farelli, Mirante, Ibanez, Jesus, Reynolds, Pastore, Zalewski, Mayoral. Allenatore: Fonseca 6
Arbitro: Chiffi 5,5
Reti: 10' pt Brozovic, 20' pt Vecino, 31' pt Mkhitaryan, 45' st Lukaku.
Note: ammoniti Darboe, Santon, Kumbulla, Karsdorp. Angoli 8-5 per la Roma

IL TRICOLORE

Il nodo stipendi non sembra aver minato spirito e atteggiamento dell'Inter che vince 3-1 contro la Roma e conquista il 15/o successo consecutivo casalingo. Chi si aspettava una prestazione sottotono o una squadra arrabbiata e demotivata dall'incertezza societaria, ha dovuto presto ricredersi. Con lo scudetto già ampiamente celebrato, contro una Roma ancora lontana dalla solidità di una big, l'Inter gioca bene, si diverte e fa divertire. La squadra di Fonseca, dopo un approccio non all'altezza, cresce e meriterebbe anche il pari nella ripresa ma l'incrocio dei pali nega a Dzeko il gol.

L'Inter che potrebbe essere già sazia, continua a far vittime. Merito di Conte che non concede vacanze anticipate. Anzi, quando vede Lautaro giocare male e senza mordente, lo sostituisce dopo averlo inserito a partita in corso. Ne esce un diverbio acceso tra i due che farà discutere ma Conte, come già dimostrato, non fa sconti a nessuno. Bastano appena 11' a Brozovic per sbloccare la partita, azione fluida con cross al centro di Darmian e il croato marcato malamente da Darboe e Cristante calcia nell'angolino. Gol ed esultanza teatrale con il mimo di una bomba - tatuata sul collo di Brozovic -.

Il raddoppio porta la firma di Vecino, ma è costruito e cercato da Lukaku che fa fuori Mancini e Darboe - seratacccia per lui - poi con intelligenza appoggia a Vecino che calcia in porta. Lukaku eguaglia così Maicon (stagione 2009/10) come maggior numero di assist in stagione: 11.

SANCHEZ KO

La Roma inizialmente fatica a costruire ma cresce dopo la mezz'ora con il più ispirato e volenteroso, Mkhitaryan che servito verticalmente da Dzeko in una azione veloce e con pochi tocchi, accorcia le distanze al 31'. Sanchez è costretto ad uscire dopo la mezz'ora per una botta - trauma distorsivo - alla caviglia rimediata da Darboe e non ci sarà sabato contro la Juve, al suo posto entra - anche se per poco - Lautaro. Fonseca, che deve salvare l'orgoglio prima di cedere la Roma nelle mani di una leggenda del mondo Inter come Mourinho, ad inizio ripresa sostituisce Pedro con El Shaarawy e i giallorossi cambiano atteggiamento, sono più veloci e pericolosi, sfiorando il pari con Dzeko che centra l'incrocio dei pali e con Cristante che di testa, lasciato solo, non inquadra clamorosamente la porta.

Il secondo tempo è in gran parte a tinte giallorosse. Radu fa buona guardia, non sbagliando la prima uscita da titolare. Alla Roma resta il derby di sabato. È l'ultima chance per Fonseca di vincere almeno uno scontro diretto in questo torneo: solo 4 pareggi in 11 tentativi. Il 3-1 è verdetto esagerato: la ripresa dei giallorossi è stata decente nello spirito e anche nella qualità. Fonseca, come spesso è accaduto non solo in campionato, paga ancora le gaffe dei singoli, deconcentrati e sciatti negli episodi decisivi. Mourinho, davanti alla tv, avrà gradito la reazione dopo l'intervallo. E la leadership di Dzeko. Il ko di Milano, comunque, non incide sulla classifica: 7° posto confermato, con il Sassuolo che, sconfitto dalla Juve, resta a -2.

POLEMICA TRA LAUTARO E L'ALLENATORE CHE LO RICHIAMA IN PANCHINA DOPO AVERLO FATTO SUBENTRARE A SANCHEZ

Ad accendere il finale di partita è il diverbio tra Conte e Lautaro subentrato a Sanchez e uscito dopo appena trenta minuti di gioco per far posto a Pinamonti. Una sostituzione mal digerita dall'argentino che esce dando calci alla bottiglietta. Conte non accetta la reazione di Lautaro e gli risponde a tono: «Non fare il fenomeno...». La mentalità di Conte è sempre la stessa. Vuole il 100% anche a scudetto vinto.

Superlega

L'Uefa apre un'inchiesta su Barça, Real e bianconeri

Per piegare l'ostinazione di Real Madrid, Barcellona e Juventus, decise a non abbandonare il progetto Superlega, l'Uefa ha scelto di passare dalle minacce ai fatti, avviando un procedimento. Ha quindi nominato ispettori disciplinari incaricati di indagare su una potenziale violazione delle regole interne alla Federcalcio europea. Non è chiaro quali siano i reati ipotizzati, ma lo statuto proibisce, tra l'altro, qualsiasi «raggruppamento o alleanza» tra club senza autorizzazione. Tra le sanzioni previste dallo stesso testo, le più pesanti sono «l'esclusione dalle competizioni in corso e/o future» e, per i dirigenti, «il divieto di qualsiasi attività legata al calcio».
Della vicenda ha parlato il presidente della Figc, Gabriele Gravina, invitando la Juventus a «rispettare le regole del gioco», dopo che nei giorni scorsi l'aveva minacciata di esclusione dalla serie A se non si fosse ritirata. Nei confronti delle nove società (Tottenham, Arsenal, Manchester City, Manchester United, Chelsea, Liverpool, Atletico Madrid, Inter e Milan) che hanno presto abbandonato l'idea di una competizione elitaria, in concorrenza con la Champions - lanciata a metà aprile ed abortita nel giro di 48 ore, dopo le reazioni rabbiose dei tifosi e, soprattutto, del governo britannico - la Uefa ha scelto la via del dialogo, accompagnata da una sanzione poco più che simbolica: complessivamente dovranno versare 15 milioni di euro e rinunciare al 5% degli incassi dalle competizioni europee per una stagione. Inoltre hanno firmato una clausola che prevede una multa di «100 milioni di euro» in caso di partecipazione ad un torneo non autorizzato, e «50 milioni» per qualsiasi altra rottura degli impegni. Mano pesante, invece, verso gli ammutinati che non si arrendono.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	INTER	88	+12	36	27	7	2	16	1	1	11	6	1	82	31
2	ATALANTA	75	=	36	22	9	5	12	3	3	10	6	2	86	42
3	MILAN	75	+15	36	23	6	7	8	5	5	14	1	3	72	41
4	NAPOLI	73	+14	36	23	4	9	12	3	3	11	1	6	83	40
5	JUVENTUS	72	-11	36	21	9	6	13	2	3	8	7	3	70	35
6	LAZIO*	67	-8	35	21	4	10	12	2	3	8	2	7	61	51
7	ROMA	58	-6	36	17	7	12	12	4	2	5	3	10	64	56
8	SASSUOLO	56	+8	36	15	11	10	6	8	4	9	3	6	59	55
9	SAMPDORIA	46	+5	36	13	7	16	8	3	7	5	4	9	48	54
10	VERONA	43	-3	35	11	10	14	6	5	7	5	5	7	42	43
11	BOLOGNA	40	-6	36	10	10	16	7	5	6	3	5	10	48	59
12	UDINESE	40	-2	36	10	10	16	5	4	9	5	6	7	41	52
13	FIORENTINA	39	-4	36	9	12	15	6	6	6	3	6	9	47	57
14	GENOA	39	+3	36	9	12	15	5	7	6	4	5	9	43	54
15	CAGLIARI	36	-6	36	9	9	18	5	4	9	4	5	9	43	58
16	TORINO*	35	-4	35	7	14	14	3	8	7	4	6	7	48	64
17	SPEZIA	35	IN B	36	8	11	17	4	6	7	4	5	10	46	69
18	BENEVENTO	31	IN B	36	7	10	19	2	6	10	5	4	9	38	73
19	PARMA	20	-26	36	3	11	22	2	5	11	1	6	11	38	77
20	CROTONE	18	IN B	35	5	3	27	4	1	12	1	2	15	42	90

* una partita in meno

RISULTATI

ATALANTA-BENEVENTO 2-0
22' Muriel, 67' Pasalic
BOLOGNA-GENOA 0-2
13' Zappacosta; 61' (rig.) Scamacca
CAGLIARI-FIORENTINA 0-0

CROTONE-VERONA oggi ore 20,45
Massimi di Termoli
INTER-ROMA 3-1
11' Brozovic; 20' Vecino; 31' Mkhitaryan; 90' Lukaku
LAZIO-PARMA 1-0
95 Immobile
NAPOLI-UDINESE 5-1
28' Zielinski; 31' F. Ruiz; 41' Okaka; 56' Lozano; 66' Di Lorenzo; 91' Insigne
SAMPDORIA-SPEZIA 2-2
15' Pobega; 32' Verre; 73' Pobega; 80' Keita
SASSUOLO-JUVENTUS 1-3
28' Rabiot; 45' C. Ronaldo; 59' Raspadori; 66' Dybala
TORINO-MILAN 0-7
19' T. Hernandez; 26' (rig.) Kessie; 50' B. Diaz; 62' T. Hernandez; 67' Rebic; 72' Rebic; 79 Rebic

PROSSIMO TURNO 16 MAGGIO

Genoa-Atalanta	15/5 ore 15 (Sky)
Spezia-Torino	15/5 ore 15 (Sky)
Juventus-Inter	15/5 ore 18 (Sky)
Roma-Lazio	15/5 ore 20,45 (Dazn)
Fiorentina-Napoli	ore 12,30 (Dazn)
Benevento-Crotone	ore 15 (Sky)
Udinese-Sampdoria	ore 15 (Dazn)
Parma-Sassuolo	ore 18 (Sky)
Milan-Cagliari	ore 20,45 (Sky)
Verona-Bologna	17/5 ore 20,45 (Sky)

28 reti: Cristiano Ronaldo rig.6 (Juventus)
22 reti: Muriel rig.2 (Atalanta); Lukaku rig.5 (Inter)
21 reti: Vlahovic rig.6 (Fiorentina);
20 reti: Immobile rig.4 (Lazio)
19 reti: Simy rig.8 (Crotone)
18 reti: Insigne L. rig.7 (Napoli)
16 reti: Joao Pedro rig.4 (Cagliari); Lautaro Martinez rig.1 (Inter); Berardi rig.6 (Sassuolo)
15 reti: Ibrahimovic rig.3 (Milan)
14 reti: Zapata D. rig.1 (Atalanta)
12 reti: Belotti rig.3 (Torino)
11 reti: Destro (Genoa); Quagliarella rig.1 (Sampdoria); Caputo rig.3 (Sassuolo); Mkhitaryan rig.1 (Roma); Lozano (Napoli), Kessie rig.9 (Milan) Rebic (Milan)

Sinner s'inchina a Nadal, Berrettini ok Oggi a Roma via libera agli spettatori

TENNIS

ROMA Roma e l'Italia sorridono a metà. Perché se da una parte il pubblico che oggi tornerà ad animare gli spalti degli Internazionali di tennis potrà fare il tifo per Matteo Berrettini e Lorenzo Sonego, dall'altra non troverà Jannik Sinner, sconfitto in due set da Rafa Nadal. L'altoatesino ha lottato per oltre due ore, annullando sei set point nel primo e 4 match point nel secondo, ma alla fine ha dovuto arrendersi alla legge del maiorchino con il punteggio di 7-5, 6-4. Insomma, per quanto riguarda lo spagnolo non è ancora arrivato il momento di abdicare. Sensazioni positive per Matteo Berrettini, sensibilmente migliorato rispetto all'esordio con Basilashvili. Liquida in due set Millman e arriva agli ottavi dove troverà Tsitsipas. Con il greco gli unici due precedenti sono sul cemento, ma non così buoni viste le sconfitte rimediate dal n.9 del circuito. «È un giocatore in fiducia, ma lo sono anche io. Sarà una bella partita» ha promesso Berrettini. «Il pubblico mi è mancato tanto, qui per me è un posto speciale e non vedo l'ora di giocare con le persone» ha continuato il top player azzurro che nella Capitale non è mai andato oltre i quarti. Spettatori che attendeva anche Sonego, vincitore del derby di giornata con Mager. Travaglia è stato invece sconfitto da Shapovalov che se la vedrà con Nadal. Ad aprire il centrale, però, sarà Djokovic contro Davidovich e subito dopo la Barty, tra le poche nel femminile a rispettare le aspettative. Tante, infatti, sono state le cadute. A cominciare dal ritiro della Halep, per poi passare al crollo mattutino della Osaka per mano della Pegula. Stessa sorte qualche ora dopo è toccata anche a Serena Williams, nel giorno della sua millesima partita da professionista. La campionessa americana, infatti, è stata costretta a salutare subito Roma sconfitta da Nadia Podoroska (Arg) 7-6 (6), 7-5.

DICIANNOVENNE Jannik Sinner

CINQUEMILA SPETTATORI

Da oggi il Foro Italico aprirà i propri impianti al 25% della loro capienza. Sarà suddiviso in tre cluster (Centrale, Grand Stand Arena e Pietrangeli-campi secondari) con la possibilità di ospitare un totale di 5272 spettatori che al loro ingresso dovranno essere muniti obbligatoriamente di autocertificazione e mascherina Ffp2. Afflussi e deflussi saranno gestiti grazie ai diversi ingressi e ai 10 termoscanner presenti che verificheranno la temperatura degli aventi biglietto (con 37,5° si torna a casa).

RICORDO Sopra, Paolo Rossi con la maglia del Vicenza e a sinistra il rendering del progetto del nuovo piazzale dello stadio

VICENZA, PER PABLITO STATUA E UNA PIAZZA

▶A 5 mesi dalla scomparsa presentato il progetto per celebrare Paolo Rossi con un bronzo alto tre metri. La moglie: «Sapeva che non l'avreste dimenticato»

LA CERIMONIA

VICENZA Una piazza e una statua per Paolo Rossi. Come nella migliore tradizione degli stadi inglesi. Come probabilmente non esiste in Italia. Escluso il cambio di nome per lo stadio, infatti, Vicenza ricorda Paolo Rossi intitolandogli il piazzale di fronte al "Romeo Menti", il "suo" stadio, quello in cui ha giocato centinaia di partite portando il "Real Vicenza" a sfiorare lo scudetto nel 1978. È quello stesso stadio, trasformato in camera ardente, dove migliaia di vicentini l'hanno salutato il 12 dicembre scorso in una lunga processione d'affetto per quel Paolo che tutti sentivano fratello, perché era "uno di noi".

L'iniziativa dell'intitolazione rientra in un progetto del Comune e della società sportiva, ed è stata annunciata dal sindaco Francesco Rucco, dal vicepresidente del Lanerossi, Stefano Rosso, dal direttore generale Paolo Bedin, dalla moglie di Paolo Rossi, Federica Cappelletti e dal figlio di Pablito, Alessandro.

Il progetto, predisposto dall'architetto Riccardo Cestari, cuore vicentino e studio a Londra, prevede di sistemare circa 900 metri quadrati dell'area davanti al "Menti", trasformandola da parcheggio in zona pedonale: prenderà il nome di "Largo Paolo Rossi". Sarà riqualificato anche il muro est dello stadio nonché la facciata, recuperando anche le finestrelle delle biglietterie, alle quali generazioni di tifosi si sono affacciati a comprare il biglietto per assistere alla partita.

Il risultato del nuovo look, murario e toponomastico, sarà che il portone d'ingresso dello stadio, vale a dire la sede della società Lanerossi Vicenza, si troverà in largo Paolo Rossi numero 9. Così il destino della città e della società, che ha i colori biancorossi di Vicenza, sarà legato per sempre al nome e alla maglia che l'hanno portata nel cielo del calcio italiano.

A completare il progetto curato da Cestari, architetto senior di Afl Architects, studio internazionale specializzato nella progettazione di impianti sportivi, sotto la curva nord, nel mezzo di Largo Paolo Rossi, sarà collocata una statua del campione scomparso: un bronzo alto tre metri, basamento compreso, di cui non è stata ancora diffusa l'immagine né i particolari. Statue di grandi vicentini ce ne sono pochissime a Vicenza: non ce l'hanno Guido Piovene, né Goffredo Parise. L'ultima è quella di Fedele Lampertico, inaugurata nel 1924 da Mussolini davanti al teatro Olimpico.

COMMOZIONE

Tutti i presenti hanno salutato il progetto con parole di commozione, a cominciare dalla moglie: «Sapete tutti quanto Paolo era legato a Vicenza – ha ricordato Federica Cappelletti –. Quando era in ospedale e leggeva i messaggi del presidente, una lacrima gli scendeva sul viso. Non aveva bisogno di dire vorrei che a Vicenza ci fosse qualcosa di me. Sapeva che la città non l'avrebbe dimenticato». «Questa non sarà l'unica iniziativa per chi ha portato il nome di Vicenza nel mondo», sottolinea Rucco il quale orgogliosamente ama dire che prima di essere avvocato e sindaco è tifoso del Lanerossi. «Prima di tutto Paolo va ricordato come uomo – ha ribadito Paolo Bedin – Era una persona semplice, disponibile e seria». «Ha dato tanto anche a noi – ha rimarcato Stefano Rosso – esponendosi in prima persona nel nostro progetto».

A differenza di molti che lo hanno richiesto, Rosso ha anche ribadito che la maglia numero 9 non sarà ritirata: «Sarebbe come ucciderne il ricordo. Noi vogliamo rendere onore a quel numero, vogliamo che quella maglia resti un traguardo da raggiungere per un ragazzo che si avvicina al calcio».

Antonio Di Lorenzo

Ewan in volata nel giorno delle cadute: Landa ko

GIRO D'ITALIA

SPRINTER Caleb Ewan

La Modena-Cattolica doveva essere una tappa interlocutoria del Giro d'Italia: il tracciato completamente piatto ha fatto pensare fin da subito a un arrivo in volata, come poi effettivamente è accaduto. E invece la gara è stata scossa dalle cadute degli ultimi chilometri, delle quali una molto grave, che ha messo fuori gioco Mikel Landa. Il basco ha terminato il suo Giro contro uno spartitraffico centrale: dopo alcuni attimi di apprensione, il capitano del Team Bahrain Victorious è stato portato via in ambulanza, malconcio ma cosciente. Nella caduta è terminato a terra anche Joe Dombrowski, vincitore della frazione di Sestola, mentre poco prima ad assaggiare l'asfalto è stato Pavel Sivakov, bravo a tagliare il traguardo nonostante la ferita al braccio. La volata conclusiva è stato un capolavoro di Caleb Ewan, che si è mantenuto fino alla fine alla ruota di Giacomo Nizzolo. Il campione d'Italia e d'Europa conquista ancora una volta un secondo posto, ma può consolarsi con la maglia ciclamino. Il simbolo del primato in classifica generale resta invece sulle spalle del friulano Alessandro De Marchi, che ha così risposto a chi gli ha chiesto se il percorso di Cattolica fosse eccessivamente pericoloso: «La sicurezza è sempre un fattore molto importante, organizzatori e corridori devono collaborare il più possibile per cercare di migliorarla sempre di più». Diverso il parere di Caleb Ewan: «Dobbiamo sempre terminare le tappe in mezzo al nulla? Anche scendere da una montagna è pericoloso». Oggi ci sarà il secondo arrivo in salita con il traguardo ad Ascoli Piceno.

Carlo Gugliotta

Ordine d'arrivo: Modena-Cattolica di 177 km, 1. Caleb Ewan (Aus) in 04h07'01" (+10" abb); 2. Nizzolo st (+6"); 3. Viviani st (+4"); 4. Sagan st; 5. Gaviria st

Classifica generale: 1. Alessandro De Marchi (Ita) in 17h57'45"; 2. Vervaeke (Bel) a 42"; 3. Oliveira (Por) a 48"; 4. Valter (Ung) a 1'; 5. Edet (Fra) a 1'15"; 6. Vlasov (Rus) a 1'24"; 7. Evenepoel (Bel) a 01'28"; 8. Bettiol (Ita) a 1'37"; 10. Bernal (Col) a 1'39".

Rugby

Playoff scudetto con mille spettatori

(i.m.) Semifinali e finale scudetto del campionato di rugby con mille spettatori. È la notizia tanto attesa dal pubblico di Petrarca, Rovigo, Calvisano e Valorugby. Dovrebbe essere ufficializzata oggi dal Governo e dalla Federazione italiana rugby. Martedì il presidente Marzio Innocenti e il segretario Michele Signorini hanno incontrato il sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali, sottoponendo la questione della deroga per l'apertura parziali degli stadi, come già successo nel tennis per gli Internazionali d'Italia. La risposta sembra sarà positiva, per la gioia dei tifosi e dei club.

Agenda

G | Giovedì 13 Maggio 2021
www.gazzettino.it

METEO

Instabilità diurna al Nordest e sulla Valpadana.

DOMANI

VENETO
Nubi irregolari alternate a schiarite con rischio di rovesci e brevi temporali, specie sui settori montuosi. Clima fresco.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare fin dal mattino ma in prevalenza asciutto, rovesci e locali temporali tra pomeriggio e sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tra notte e mattino nuvolosità compatta con piogge e rovesci sparsi. A seguire qualche schiarita, specie verso le coste ma con rischio di nuovi rovesci tra tardo pomeriggio e sera. Clima fresco.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	17	Ancona	14	20
Bolzano	10	22	Bari	15	22
Gorizia	12	16	Bologna	13	21
Padova	12	18	Cagliari	14	18
Pordenone	13	16	Firenze	11	17
Rovigo	12	19	Genova	11	14
Trento	11	21	Milano	12	20
Treviso	12	18	Napoli	16	20
Trieste	13	16	Palermo	18	24
Udine	13	15	Perugia	9	17
Venezia	13	17	Reggio Calabria	16	23
Verona	12	18	Roma Fiumicino	11	17
Vicenza	12	18	Torino	8	20

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Un passo dal cielo** Fiction. Di Enrico Oldoini, Jan Maria Michelini, Beniamino Catena, Aa.VV. Con Giusy Buscemi, Daniele Liotti, Serena Iansiti
23.40 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Riunione straordinaria della Corte Costituzionale** Att
12.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **6a tappa Grotte di Frasassi - Ascoli Piceno. Giro d'Italia** Ciclismo
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Anni '20** Attualità. Condotto da Francesca Parisella. Di Francesco Ebner
23.05 **Il Mythonauta** Attualità. Condotto da Davide Van De Sfroos
24.00 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Speciale TGR - Giornate FAI** Attualità
16.25 **La Grande Storia - Anniversari** Documentario
17.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.25 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Amore criminale** Attualità. Condotto da Veronica Pivetti
23.25 **Sopravvissute** Attualità. Condotto da Matilde D'Errico

Rai 4

6.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.40 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.10 **MacGyver** Serie Tv
10.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Batman** Serie Tv
14.55 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
15.55 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Wake Up - Il risveglio** Film Thriller
22.55 **Inheritance - Eredità** Film Thriller
0.50 **Batman** Serie Tv
1.50 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
2.40 **Salvation** Serie Tv
4.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Batman** Serie Tv

Rai 5

9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **La Ciociara** Musicale
12.40 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.30 **Il Cielo, La Terra, L'Uomo** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **I Miserabili** Serie Tv
17.15 **Piano Pianissimo** Doc
17.30 **Prima Della Prima** Doc.
18.00 **La Scala - Scuola Di Ballo 2020/2021** Teatro
18.35 **Piano Pianissimo** Doc
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Stars of the Silver Screen - Vincent Price** Documentario
19.35 **Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder** Documentario
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Osn - Sinfonia Dante** Musicale
22.25 **Con le note sbagliate** Musicale
23.40 **Francesco Guccini. La mia Thule** Documentario

Rete 4

6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **A-Team** Serie Tv
8.45 **The Mysteries of Laura** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.35 **Quel certo non so che** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Nella città l'inferno** Film Drammatico

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.35 **L'Isola Dei Famosi '21** Reality
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **First Man - Il primo uomo** Film Drammatico. Di Damien Chazelle. Con Ryan Gosling, Claire Foy, Jason Clarke
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

7.15 **L'Isola della piccola Flo** Cartoni
7.45 **Rossana** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **Modern Family** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.15 **Il Punto Z** Show
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Gli Album Di Freedom** Attualità
0.20 **Venus Club** Show

Iris

6.55 **Due per tre** Serie Tv
7.20 **Renegade** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Il leone di Tebe** Film Storico
10.55 **Il pistolero di Dio** Film Western
12.50 **Volver** Film Commedia
14.45 **Confine a Nord** Film Drammatico
16.55 **Oceano rosso** Film Avventura
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Invasion** Film Fantascienza. Di Oliver Hirschbiegel. Con Nicole Kidman, Daniel Craig, Jeremy Northam
23.10 **Alfabeto** Attualità
23.25 **Videodrome** Film Fantascienza
1.25 **Volver** Film Commedia
3.25 **Flight** Film Drammatico
5.40 **Due per tre** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Buying & Selling** Reality
12.45 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.40 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
[illegible] **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
[illegible] **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Belly of the Beast - Ultima missione** Film Azione. Di Ching Siu-tung. Con Steven Seagal, Tom Wu, Sarah Malukul Lane
23.05 **Anna, quel particolare piacere** Film Drammatico
0.50 **Sex Life** Documentario
1.55 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario

Rai Scuola

10.00 **La Scuola in tv 2021**
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.40 **What did they say?** Rubrica
10.45 **3Ways 2**
11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Storie della letteratura** Rubrica
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **La Scuola in tv 2021**
16.00 **Digital World** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **Te l'avevo detto** Doc.
[illegible] **Dual Survival** Documentario
12.05 **Ai confini della civiltà** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **La febbre dell'oro** Doc
17.40 **Life Below Zero** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Metal Detective** Doc.
22.25 **Metal Detective** Doc.
23.30 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
0.35 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Un Rebus chiamato Celestino V** Film
17.30 **Benedetto XVI: L'Avventura della Verità** Film
19.00 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.20 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.55 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
13.55 **Amicizia fatale** Film Thriller
15.45 **UN amore da ricordare** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc
18.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Sotto assedio - White House Down** Film Azione
23.55 **Antonino Chef Academy** Cucina

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.15 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.10 **L'assassino è in città** Società
17.05 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Tutte contro lui - The Other Woman** Film Commedia
23.25 **Tra le nuvole** Film Commedia

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Calcio
23.30 **Snowboarder** Film

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **In giro** Rubrica
22.15 **SportShow** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Salute & Benessere** Attualità
18.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Cocktail Mania** Rubrica
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4

Il vostro amore vi perdona gli scatti d'ira perché siete bravi a porgere le scuse, spesso accompagnate da qualche bella sorpresa, esuberanza passionale. Nelle relazioni **professionali**, nel rapporto con l'ambiente di lavoro, non dovete mai perdere la pazienza. Non si sa dove vi può portare Marte lunatico. Detto ciò, avanti con iniziative, progetti, ottimo movimento in Gemelli, incide sulla riuscita economica.

Toro dal 21 4 al 20 5

La fortuna di Giove, da stasera in aspetto diretto con voi e Urano, fino al 29 luglio, la grinta di Marte e il vostro istinto guidato da Mercurio-Gemelli... saprete riportare una vittoria importante nel **lavoro**. Ottimo l'aspetto con Nettuno in sestile al Sole nel vostro segno, in amore, amicizia, ma con chiunque entriate in contatto pure in tribunale, presentatevi nella vostra verità. Sarete amati, considerati.

Gemelli dal 21 5 al 21 6

Lasciateli criticare i colleghi, superiori, parenti, voi state per entrare in una nuova dimensione astrale (Sole il 20) e potrete guardare il mondo dall'alto. 2021 è il vostro anno della riscossa, come conferma il passaggio di Giove in Pesci, campo del successo. Oggi Nettuno impulsivo attenti a ciò che mangiate, bevete, farmaci. Luna **d'amore**. Sposatevi in maggio, anche sotto un albero fiorito, voi due soli.

Cancro dal 22 6 al 22 7

Voi che avete una grande **immaginazione** sapete partire con imprese quasi impossibili, rompere società, collaborazioni insoddisfacenti, prima del vostro mese avrete prova tangibile della vostra forza. Sarà molto efficace, virile per l'uomo, l'aspetto che inizia stasera e vi prepara alla stagione del compleanno, Marte trigono a Giove-Pesci, figli per le giovani coppie, nuovi legami per separati, incontri sexy.

Leone dal 23 7 al 23 8

Qualche attenzione speciale a voi stessi, tornate a volervi bene, pensate a un "ritocco" che possa darvi un'espressione gentile. Saturno vi ha resi così duri, meno male che almeno Giove stasera cambia per fare una nuotata in Pesci e pescare una bella **fortuna**. Possibile pure oggi, vista la tripletta Luna-Mercurio-Venere in Gemelli, segno delle speranze realizzate. Vincenti nel lavoro, disciplinati con farmaci.

Vergine dal 24 8 al 22 9

Non siete in un **passaggio** astrale facile, troppa aria fritta in questo cielo per un segno di terra come voi, attaccato alla realtà concreta e sicura. Difficile ottenere certezze quando Luna-Mercurio-Venere iniziano a quadrare Nettuno-Giove in Pesci. C'eravamo tanto amati...ma voi siete speciali, anche in un momento così lunatico, farete un incontro, avrete un chiarimento importante per voi e la famiglia. Pausa.

Bilancia dal 23 9 al 22 10

Siamo tutti agitati, insoddisfatti, impazienti, critici verso gli altri ma comprensivi con noi stessi. Avete ragione a scandalizzarvi per situazioni in alcuni ambienti, Marte è senza freni nel folle Cancro, ma vi libera da incertezze, complessi amorosi. Il vostro **lavoro** ora è lanciare proposte, cercare fortuna in altri ambienti con persone nuove. Non sentite il bisogno di sbattere una porta? L'amore è vostro.

Scorpione dal 23 10 al 22 11

Almeno tu, **Giove**! Nel weekend sarete già in grado di sentire il suo respiro dal mare dei Pesci, dove oggi è in azione Nettuno, pianeta dei sogni perduti e ritrovati. Il sestile che forma con Sole-Toro è un invito a cambiare certe collaborazioni, rapporti, atteggiamenti nel matrimonio. Non vuol dire chiudere i legami, ma farli rinascere sotto questa nuova splendida prospettiva delle stelle. Solo 2 critiche.

Sagittario dal 23 11 al 21 12

Chi si trova in un pasticcio sentimentale, coniugale, professionale, legale, o altro, deve uscirne subito. Tra oggi e domani siete avversati ma anche stimolati dall'opposizione di Luna e due astri in Gemelli (collaborazioni, matrimonio). Al contempo Giove, vostro primo pianeta, assume la nervosa posizione in Pesci accanto a Nettuno: **ambiguità**. Belli fuori e sani dentro, diceva una pubblicità. Perfetto!

Capricorno dal 22 12 al 20 1

Non abbastanza asciutti e scattanti, avete una sensazione di gonfiore dovuta al non perfetto metabolismo, attribuibile al solito Marte-Cancro. Spiegatevi con il medico. Unico appunto delle stelle che organizzano un giorno produttivo, felice per l'**amore**, che riceve un respiro di romanticismo grazie a Sole-Nettuno, mentre Giove entrando in Pesci vi troverà il prossimo marito in tempi record. Moglie tra un po'.

Acquario dal 21 1 al 19 2

Come tutti dovete seguire salute, benessere fisico, perché Marte in Cancro è spesso fonte di qualche disturbo. Siete invece ben assistiti da Luna, Mercurio e Venere, uniti nel campo della **fortuna**, tutto il giorno ancora da Giove che, prima di passare in Pesci stasera, vi farà un regalo **d'amore**. Facilitazioni nelle operazioni finanziarie, questioni scritte, ma portate fino in fondo iniziative e imprese.

Pesci dal 20 2 al 20 3

L'ultimo transito di **Giove** in Pesci risale al 2010/11, anticipava l'arrivo di Nettuno nel vostro segno a distanza di 150 anni...Allora il nostro mondo iniziò a cambiare come la vita, se avete l'età giusta. Oggi il grande Giove è qui per offrire specie ai giovani l'occasione giusta per il futuro. Per chi ha la sua età (intorno ai 50) è come vivere la primavera dell'esistenza. Grande protezione per gli anziani.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	16	63	44	56	62	55	7	53
Cagliari	8	56	13	51	14	49	18	46
Firenze	24	102	52	80	55	59	59	53
Genova	9	89	12	80	5	71	58	61
Milano	71	57	19	54	69	53	90	49
Napoli	34	75	51	57	33	51	52	48
Palermo	80	60	2	59	88	58	19	47
Roma	19	77	35	77	3	50	8	49
Torino	49	73	16	63	48	63	75	63
Venezia	16	64	74	64	62	57	19	46
Nazionale	66	123	22	90	20	88	59	84

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«L'UOMO FORTE DEL M5S È IL CASINO. DICONO TUTTO E IL CONTRARIO DI TUTTO. L'UNICO OBIETTIVO È NON TORNARE A FARE QUELLO CHE FACEVANO PRIMA, CIOÈ NIENTE»

Carlo Calenda, *Azion.*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la Ue

Sui migranti va in onda un (tragico) film già visto: l'Italia lasciata sola dall'Europa

Roberto Papetti

Caro Direttore ma non si sono ancora stancati nei Palazzi romani a mettere in scena ad ogni inizio di bella stagione la solita litania a base di "l'Europa deve fare la sua parte" o di "Lampedusa è il confine sud dell'Europa"? Non si rendono conto che ormai si tratta di un copione trito e ritrito, recitato da guitti ormai bolsi, cui non crede più nessuno, perché ormai è chiaro che la nostra protervia nel non voler distinguere fra rifugiati e migranti economici è la vera ragione per cui i Paesi della Ue non accetteranno mai di ridistribuire coloro che approdano in Italia coi barconi? Continueremo anche quest'anno con la destra che invoca i blocchi navali, la sinistra che in questa fase sta zitta perchè a breve si vota, e con il Ministro Lamorgese lasciata ad abbaiare alla luna.

Umberto Baldo
Abano Terme (Padova)

Caro lettore,
sugli arrivi di migranti in Italia sta andando in onda un film purtroppo già visto. E di cui conosciamo bene i passaggi più tragici e anche il finale. Nonostante gli appelli, in Europa nessuno pare interessato ad aderite alla proposta di redistribuzione: finora non c'è stato un solo Paese dell'Unione che abbia accettato di accogliere una parte, per quanto minima, dei migranti sbarcati in queste ultime settimane sulle nostre coste. Tutti avanzano dubbi e perplessità, prendono tempo. Che è diplomaticamente il sistema per dire: no, grazie. La pandemia del resto è un ottimo alibi: con il virus in circolazione gestire i migranti, spostarli e controllarli è ancora più complicato, rischioso e oneroso. Nessuno vuole assumersi questa ulteriore responsabilità. E nessuno vuole esporsi alle critiche di un'opinione pubblica che, già prostrata da oltre un anno di chiusure e divieti, di crisi economica e occupazionale, è ancora meno di prima disposta ad accettare di farsi carico dei migranti arrivati in un altro Paese. Tantopiù se, come nel caso della Francia di Emmanuel Macron, all'orizzonte ci sono delicati appuntamenti elettorali. Il risultato è che l'Italia, ancora una volta, viene lasciata sola a far fronte a questa emergenza. Eppure è evidente che il problema, per quanto complesso e drammatico, deve e può essere affrontato. Certamente agendo sugli arrivi, perché da tempo sappiamo che non si può accogliere chiunque decida di venire in Italia e che servono segnali chiari in questa direzione, innanzitutto rivolti ai Paesi da dove i migranti partono. Ma anche sul fronte della gestione dei flussi occorre cambiare registro. Il criterio della "volontarietà" in base al quale i Paesi europei possono o meno decidere di accogliere un certo numero di migranti, non può più essere tollerato. Serve un piano di medio-lungo termine che vincoli ogni Paese europeo a fare la propria parte e a farsi carico di una certa quota di migranti sbarcati nel nostro Paese.

Giustizia

Servono serietà e onestà

Lo spettacolo di domenica sera su "non è l'arena" sulla nostra giustizia è stato assai deprimente per no dire altro. (mettiamoci nei panni di chi il suo rappresentante gli dice di avere tutte le ragioni e poi...) nel prosieguo del tempo si scopre che la Calabria è un buco senza fondo per l'economia di tutta la nazione e i commissari e altri nulla fanno se non prendere il loro stipendio (alto in quanto commissario straordinario designato). La decisione del nuovo presidente del consiglio di affidare il controllo a un militare dove l'ordine di obbedire è prioritario è lo stimolo a chi di dovere di cacciare tutti quei parassiti che infestano i vari ministeri (ad esempio Sileri desidera cacciare un direttore generale ma non può: eppure è il vice ministro del suo dipendente). Io non ho la competenza per fare ciò ma se ci possiamo unire per esprimere una volontà Lei pensa che si possa ora fare? Ho memore il referendum sulla responsabilità dei giudici che fine ha fatto. Presa per il...

Alcide Tonetto

Permessi

Il pass vaccinale è illiberale

Parto dal fatto che è evidente che i sostenitori più intransigenti del pass vaccinale sono sostanzialmente gli illiberali di sinistra, in Europa e soprattutto in Italia. Sono coloro che vogliono governare con obblighi e divieti, mortificando libertà personali e Costituzione. Secondo costoro potranno viaggiare o partecipare a certi eventi e manifestazioni o avere accesso a determinati locali, solo coloro che: o sono vaccinati, o hanno l'esito negativo di un tampone nelle ultime 48 ore, o hanno gli anticorpi naturali per aver contratto il virus. Ebbene oramai sappiamo che circa il 20/25% della popolazione rifiuta il vaccino, chi per paura, chi per ideologia o chi perché non può vaccinarsi per questioni di salute. A questa fetta importante di cittadini vogliono tagliare i diritti democratici garantiti costituzionalmente: è legittimo? Tra l'altro questi campioni di liberismo non hanno calcolato un'altra opzione: Se uno non vuole vaccinarsi per i suoi motivi, sapendo che il tampone negativo è una "foto" che vale pochi giorni (uno non può farsi sempre ravanare il naso e spendere soldi ogni due per quattro...) e non avendo l'immunità naturale per non aver contratto il virus precedentemente, potrebbe decidere di contagiarsi volontariamente per poi ottenere il pass. In fin dei conti il 97/98 % di coloro che hanno contratto il virus ne sono usciti senza problemi e adesso hanno il loro pass. Supponiamo che io volessi contagiarmi per ottenere il pass in modo naturale, ebbene non mi è possibile per legge, perché devo indossare mascherine e usare protezioni, evitare i contagiati e vengo messo in quarantena se contiguo ad un positivo. È discriminante o no? Per le persone che non vogliono il vaccino dovrebbe essere possibile contrarre il virus ed essere ben seguiti da medici durante il decorso, ma con cure adeguate, non con Tachipirina e vigile attesa...

Claudio Scandola

Venezia

Vaccinazioni scomode per il centro storico

Sono assolutamente indignata di fronte alla noncuranza totale nei confronti dei cittadini che risiedono nel centro storico di Venezia e che devono vaccinarsi al PalaExpo di Marghera. Ecco i motivi: 1- per andare a vaccinarmi devo prendere il tram a Piazzale Roma, scendere a Viale S. Marco-Forte Marghera e lì prendere la navetta, che passa ogni 15 m., che porta al PalaExpo. 2- le persone che vanno a vaccinarsi da Mestre sono quasi tutte auto munite, le persone che vivono in centro storico quasi tutte non lo sono inoltre anche gli ultrasessantenni possono avere disagi tali da non permettere l'alternanza di mezzi. 3- le cose sono due: o tutte le persone residenti in Venezia-centro storico vengono servite da una navetta che partendo da Piazzale Roma a orari prestabiliti porta direttamente al PalaExpo e viceversa; oppure tutte le persone residenti in Venezia centro storico devono essere vaccinate in Venezia centro storico. Non vedo i motivi per cui la navetta che dovrebbe trasportare le persone fino al PalaExpo, non possa partire da Piazzale Roma, inoltre l'ulteriore disagio sta nel fatto che la vaccinazioni si prolungano fino a sera inoltrata creando non pochi problemi al rientro (per esempio nelle isole).

Nazzarena Brugnera

Giustizia / 1

Lentezza dei processi civili

La mia esperienza sulla Giustizia Civile. Una impresa artigiana, mio tramite, ha ottenuto un finanziamento per l'acquisto di un capannone. Tale ditta non mi ha riconosciuto quanto pattuito nel mandato e mi ha costretto a rivolgermi al Tribunale. Alla prima udienza, presenti i due coniugi titolari ed il sottoscritto, il Sig. Giudice, visto la documentazione, ha dichiarato: signori, non ci sono giustificazioni, il Michelotto ha svolto il compito assegnatoli, ha ottenuto il finanziamento e quindi gli aspetta quanto pattuito, è una provvigione. Immaginate una causa terminata alla prima udienza? E gli avvocati possono essere soddisfatti? Bisogna riservare loro fair play. Così dopo cinque anni e non so quanti rinvii, gli avvocati hanno avvertito il Giudice di trarre le conclusioni. Ma ahimè il Sig. Giudice si era dimenticato quale fosse il motivo del contendere e così ha chiesto un anno per dare il giudizio. Tutto finito? E no, il Giudice dopo più di un anno ha affermato la sua incompetenza. Il mio avvocato, un caro amico, mi ha detto di aspettare le motivazioni ed eventualmente di fare ricorso, ma io decisi di lasciar perdere e lo invitai a bere un'ombretta di bianco. Altra osservazione: alle udienze i Giudici perdono più tempo a controllare che siano state rispettate le procedure, quali inviti alle parti o altro, che non al motivo del contendere. Queste operazioni per me dovrebbero essere demandate alla Cancelleria o ad altra amministrazione preposta.

Gian Carlo Michelotto

Giustizia / 2

Perché il ministro non ascolta Nordio?

Il dott. Nordio critica - per usare un eufemismo, sarebbe più corretto stronca - la riforma della giustizia presentata dal ministro competente. Non ho le conoscenze giuridiche per dibattere con lui sul tema e perciò credo a quello che scrive. Mi sorge però una domanda spontanea: mi sembra che il ministro Cartabia per il suo curriculum operativo conosca molto bene il problema, avrà vicino qualificati esperti della materia: come è possibile che non proponga, nella sua proposta, le terapie tese a superare le lacune elencate dal dott. Nordio?

Sergio Bianchi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111 Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ.** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65 **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170. **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90. **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/5/2021 è stata di **51.053**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Una bionda in Ferrari, Ledy spopola sul web

Lediana Lozzi, 24enne padovana di origini albanesi, spopola sul web sfrecciando su una prestigiosa vettura Ferrari: «Voglio diventare la nuova Elettra Lamborghini»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Balasso replica a Zaia: «Non so di cosa dovrei chiedergli scusa»

Balasso ha riportato, senza verificare, una frase volgare... è due volte da condannare: per la leggerezza con cui ha usato un'informazione e perché ha comunque scelto una notizia di livello infimo (GoogleUser_GZ_9448)

Le idee

L'Europa ancora troppo debole tra Usa e Cina

Bruno Villois

segue dalla prima pagina

(...) potrebbero raggiungere addirittura la metà. A questo stato di fatto va aggiunto il peso finanziario che hanno conquistato gli eredi Mao, con l'acquisizione di parti significative del debito pubblico, in primis statunitense, e di essere in grado, sopratutto ora che la Fed e Governo si sono esposti per ulteriori 4 mila miliardi di dollari di nuovo debito pubblico per riuscire a far fronte al disastro che ne è seguito alla pandemia, una situazione che mette la Cina in condizioni di ideali per non farsi dire no alle sue manie espansionistiche neppure troppo velate. L'era Biden è iniziata con il segno più per i risultati del piano vaccinale e meno per i problemi interni ed esteri. L'ingombrante eredità Trump potrebbe innescare una serie di profondi turbamenti alla stabilità governativa, la disoccupazione resta significativamente alta e le tensioni internazionali si fanno sentire, ci vorrà l'intero mandato di Biden per riportare gli Usa ai livelli ante pandemia. Una spinta inflazionistica troppo elevata potrebbe pesare sui listini Usa e soprattutto sulle maxi imprese di internet, che potrebbero trovarsi a che fare con legislazioni che impongono loro tassazioni più rigorose, le quali ne ridurrebbero la forza riflessa all'intera nazione e sulla crescita delle Università statunitensi, non solo per la parte formativa, ma anche e soprattutto per quella della ricerca. L'Europa, regina del globo fino al 19° secolo, è alla ricerca di una identità che ad oggi appare particolarmente difficile trovare, così tanto da non sapersi schierare nella contrapposizione tra Usa e Cina. Non è un caso che anche nella gestione dell'acquisizione dei vaccini l'Europa è apparsa debole, a differenza di Usa, Cina e Russia, ad incidere negativamente c'è stato anche il fatto di non avere nessuna impresa farmaceutica in grado di realizzarli. Siamo arrivati alla fase di uscita, pur lenta e rischiosa, dall'influenza devastante del Covid, ma all'orizzonte le nubi sono tante e tutte molto scure.

La vignetta

Botta e risposta

Lorenzoni, la severità e ciò che è davvero scienza

Gentile Direttore,
il Gazzettino ieri ha titolato severamente in prima pagina contro un mio presunto svarione sul tema delle pubblicazioni relative ai tamponi antigenici per monitorare il Covid 19. Nessuna gaffe, mi è tutto perfettamente chiaro. Con il mio Comunicato Stampa di lunedì 10 maggio ho solo cercato di distinguere tra pubblicazioni scientifiche e commenti, pur su testate scientifiche. Infatti, vi era un articolo scientifico significativo sul tema, ed è quello che ho citato nel mio Comunicato, relativo ad un metastudio importante. Quanto riportato dal Gazzettino domenica 9 maggio fa invece riferimento ad un Commento apparso sulla rivista il 17 aprile, pur richiamato come "Articolo sulla rivista scientifica "Lancet" nel sottotitolo sul vostro quotidiano e nel testo relativo Considerate le delicate implicazioni politiche che un autorevole sostegno scientifico può offrire, intendevo richiamare che un commento non ha valore scientifico ed esprime il legittimo punto di vista degli autori, pur autorevoli. Nulla a che vedere con una pubblicazione come quella che ho citato, che ha superato con successo il processo di peer review. Come dice nello stesso Gazzettino del 9 maggio il prof. Palù: "Scienza è solo quello che è pubblicato dopo peer review".

Arturo Lorenzoni

Caro Professore,
la severità è una qualità. Forse anche chi fa politica dovrebbe essere più severo, innanzitutto con se stesso. Soprattutto quando sbaglia. Nelle prime righe del nostro articolo di domenica, abbiamo correttamente scritto che la tesi sostenuta da The Lancet era inserita "in un commento agli studi scientifici sulla metodica antigenica". Il suo comunicato di lunedì parlava di "paper di The Lancet" senza dire che si trattava di tutt'altro documento: contenuto, titolo, autori e data di pubblicazione sono completamente diversi. Prendiamo atto che oggi, con questa sua nota, lo riconosce. Infine: sottoscriviamo anche noi le parole del professor Palù su cosa è scienza. Le chiediamo però di applicarle sempre. Per esempio anche allo "studio" del professor Crisanti sui tamponi rapidi, che non ci risulta abbia superato nessun processo di peer review.

Sottocosto

DAL 6 AL 15 MAGGIO 2021

Mozzarella Alta Qualità Granarolo*
3x100 g - 5,97 €/kg

Yogurt Yomo gusti assortiti*
8x125 g - 1,89 €/kg

Nocciolata classica biologica Rigoni*
350 g - 7,97 €/kg

8 flauti al latte o al cioccolato Mulino Bianco *
280 g - 3,54 €/kg

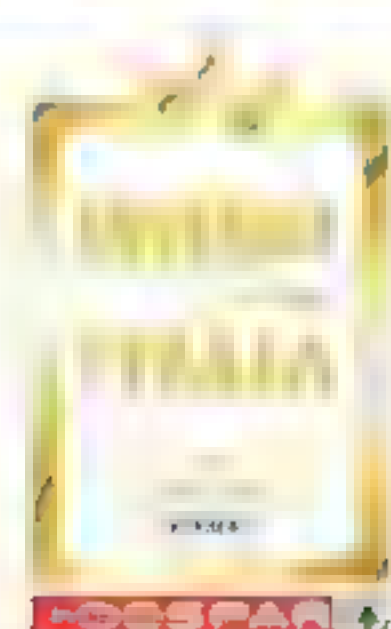
Tonno Mareblu all' olio di oliva*
8x80 g - 7,80 €/kg

Pasta di semola De Cecco formati assortiti
500 g - 1,50 €/kg

Birra Heineken
660 ml - 1,35 €/L

Detersivo lavatrice liquido Dixan classico*
19 lavaggi - 980 ml

SMART TV 55TU serie 7 SAMSUNG*
Display 55" 4k UHD 3840 x 2160
2000 PQI (Picture Quality Index) - HDR 10+
Sintonizzatore DVBT2/C/S2
- 2xHDMI - 1xCI+ (1.4) - 1xUSB - WiFi-LAN

★ PRODOTTO NON PRESENTE A: TRIESTE P.zza Libertà, 8 - via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni ... PADOVA ... Frutti 22/24 - Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - BOLOGNA ... VENEZIA ...

Da 60 anni,
Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Giovedì 13, Maggio 2021

Beata Maria Vergine di Fatima. La contemplazione della Madre clementissima, sollecita per le difficoltà degli uomini, richiama i fedeli alla preghiera per i peccatori e alla conversione dei cuori.

GIULIANA MUSSO E GIOELE DIX RIAPRONO I SIPARI REGIONALI

A pagina XIV

Lavoro

L'occupazione non sprofonda Ma i licenziamenti spaventano

L'Osservatorio regionale ha fatto il punto: nel primo trimestre del 2021 più assunzioni che addii, ma si teme un contraccolpo.

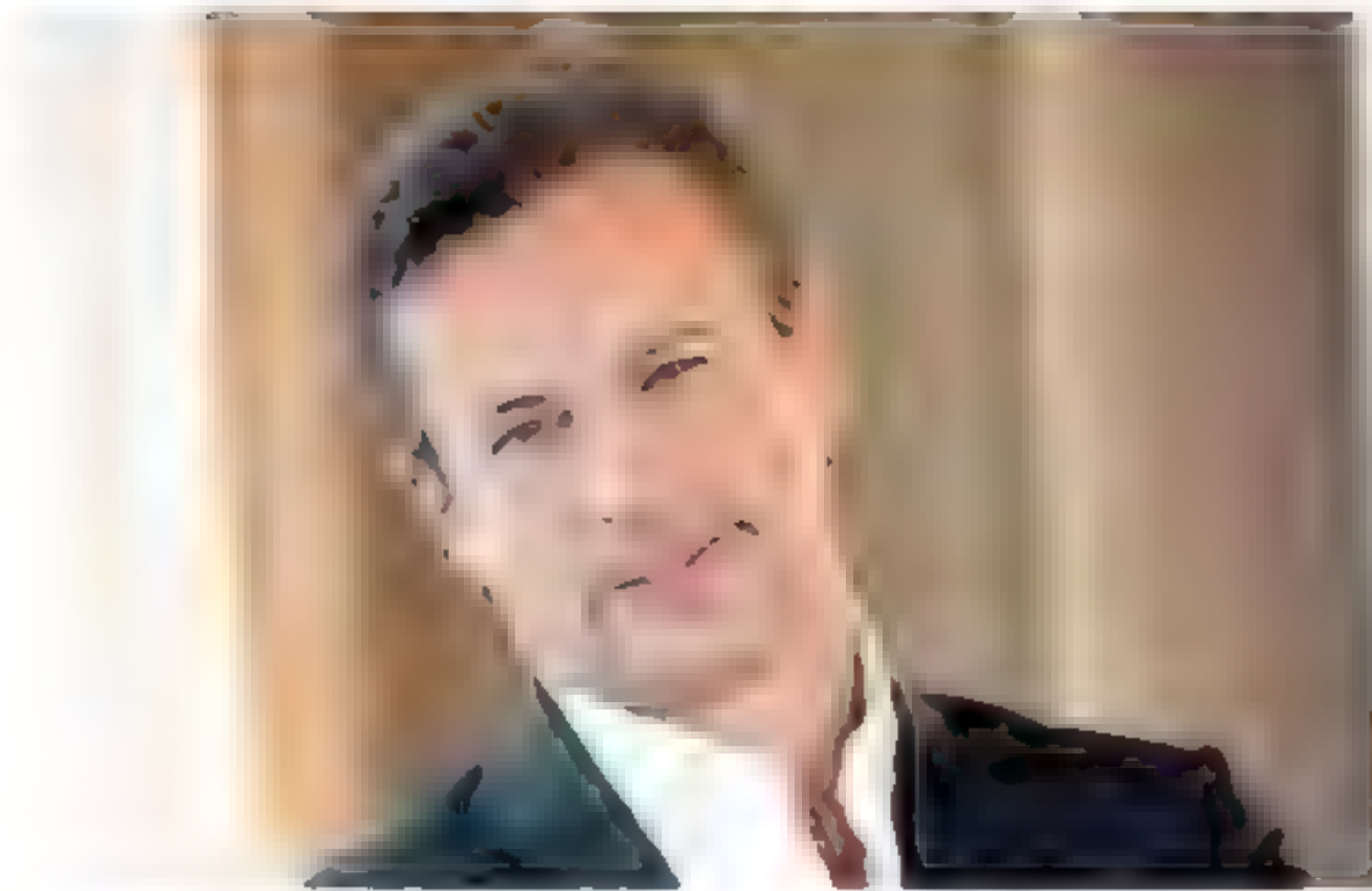
Lanfrit a pagina IX

Sereni Orizzonti, Massimo Blasoni patteggia

▶La vicenda si chiude con 11 mesi. Risarcimento agli Enti danneggiati

Verificato il versamento risarcitorio di 3,4 milioni, si è chiusa col patteggiamento la vicenda giudiziaria di Massimo Blasoni e degli ex responsabili di Sereni Orizzonti finiti al centro dell'inchiesta della Guardia di finanza di Udine sulle frodi nelle forniture assistenziali a sei regioni italiane. «Rispetto la sentenza ma resto profondamente convinto delle mie ragioni», ha commentato al termine dell'udienza lo stesso Blasoni, fondatore del gruppo.

Il gup Matteo Carlisi, ha ratificato l'accordo tra il sostituto procuratore Paola De Franceschi (titolare del fascicolo) e gli avvocati difensori Luca Ponti e Fausto Discepolo, dopo che è stato certificato il risarcimento alle sei Regioni danneggiate (Fvg, Veneto, Piemonte, Toscana, Sicilia ed Emilia-Romagna). Il patteggiamento è a 11 mesi di reclusione e 460 euro di multa, senza beneficio della sospensione condizionale della pena, di cui si era avvalso già in precedenza.

A pagina VII

LA VICENDA L'imprenditore e politico Massimo Blasoni

L'operazione

Caporalato, due arrestati in Veneto Sfruttavano lavoratori anche in Fvg

Due cittadini pakistani sono stati arrestati ieri dai carabinieri in provincia di Treviso. Sono accusati di sfruttare lavoratori stranieri anche nelle province di Udine e Pordenone. I braccianti vivevano in condizioni igieniche pessime.

A pagina VII

INDAGINI Operazione dell'Arma

Vaccini, unità mobili nei paesi isolati

▶Nuova missione nelle località più lontane. Da lunedì prenotazioni per i 40enni. Attacchi no-vax: Riccardi in Procura

Covid, lo scenario

Regione con dati da zona bianca Incidenza minima

Traguardo centrato, ora la sfida principale è quella di mantenerlo, anche se la campagna di vaccinazione che avanza renderà sempre meno importanti i contagi e sempre più determinanti i ricoveri. Intanto, però, dopo mesi durissimi il Fvg si gode il risultato: ha raggiunto la quota di 50 contagi su 100mila abitanti. Si tratta della soglia in grado di aprire le porte alla zona bianca, anche se ormai il "giallo" nazionale prevede riaperture sempre più estese.

A pagina III

Da lunedì potranno essere aperte le agende vaccinali anche per i cittadini che hanno tra 40 e 49 anni. Lo ha annunciato ieri il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga. Intanto la Regione pensa a delle campagne vaccinali itineranti, in grado cioè di raggiungere i centri più isolati del Friuli Venezia Giulia. Con i nuovi parametri, grazie ai quali conteranno più i ricoveri che i contagi, la regione è già abbondantemente al sicuro dal punto di vista delle eventuali misure restrittive. Ieri tasso di contagio sotto l'uno per cento, non era mai successo da quando ai test molecolari classici sono stati aggiunti i tamponi antigenici rapidi. Solo 75 casi su oltre 8mila test effettuati. Il vicepresidente Riccardi vittima di attacchi sui social e di minacce da parte dei no-vax: si andrà alla Procura della Repubblica. La solidarietà del mondo politico.

Alle pagine II e III

Calcio L'Udinese deve rialzarsi con la Samp

De Paul "consigliato" alle grandi

Mentre l'Udinese deve rialzarsi battendo la Samp, De Paul viene "raccomandato" alle big. A pagina XI

Udine

Amazon sbarca nel capoluogo Nuovo maxi-polo

Amazon sbarca a Udine. Il colosso dell'e-commerce ha annunciato l'apertura in città, in via Liguria, di un nuovo deposito di smistamento, che contribuirà a rafforzare il servizio di consegna per clienti e venditori soprattutto per le aree del capoluogo friulano, di Gorizia e di Trieste. La buona notizia è che si aprono nuove opportunità di lavoro: l'operazione, infatti, creerà più di 60 posti a tempo indeterminato, tra personale assunto direttamente dalla società e quello di fornitori terzi.

Pilotto a pagina V

L'abbraccio di Buja alla maglia rosa: è De Marchi mania

La foto di lui steso a letto, sorriso, occhi sbigottiti e con addosso ancora la maglia, la maglia rosa. L'istantanea dell'emozione di Alessandro De Marchi per aver indossato per la prima volta nella sua carriera la veste più nobile del Giro è stata postata poco dopo l'una di notte di ieri, sulla pagina Facebook ufficiale del "Rosso di Buja". Non poteva esserci scatto migliore, «per un emozione tanto grande quanto inaspettata», spiegava la moglie Anna Calligaro in mattinata dal quartier generale dell'Associazione ciclistica Bujese dove si sono ritrovati parenti, amici di Alessandro e il sindaco Bergagna per un brindisi in suo onore.

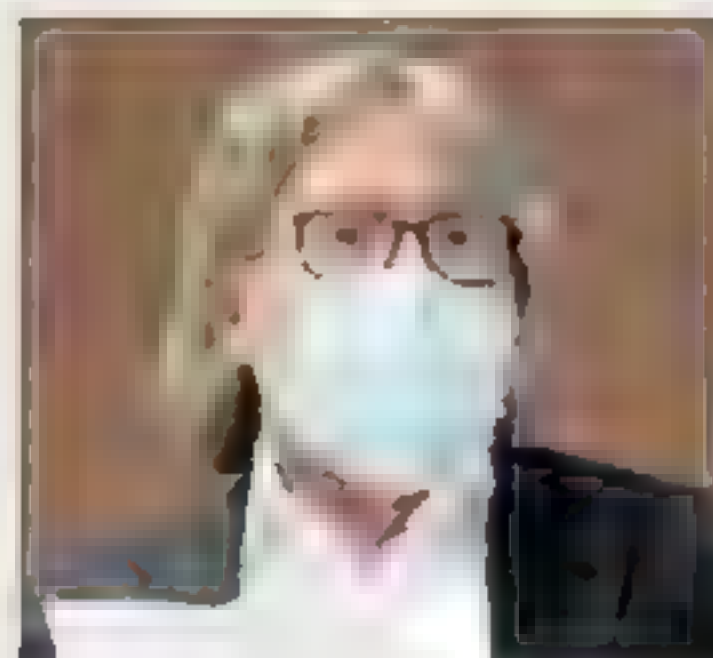
A pagina VIII

GIRO D'ITALIA Il friulano Alessandro De Marchi in rosa

Turismo

Accordo tra i quattro Comuni maggiori per evitare la sovrapposizione degli eventi

Una programmazione triennale con rotazione dei grandi eventi tra i quattro Comuni capoluogo del Fvg. È questo uno degli ingredienti strategici messo a fuoco ieri dall'assessore Bini con gli assessori delle città più importanti della regione. Sarà istituito un tavolo permanente di confronto attivo.

A pagina IX

ASSESSORE Sergio Bini

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

LA CAMPAGNA

UDINE Portare i vaccini nei paesi. Affiancare la logica dei grandi hub (le due Fiere, di Udine e Pordenone, ma anche palazzetti e altre strutture ormai sorte in tutta la regione) a quella della prossimità, delle dosi porta a porta, senza far spostare la gente. È pronta a cambiare in questo senso la campagna vaccinale del Friuli Venezia Giulia. E la chiave sarà rappresentata da delle unità mobili, che come le Usca (le squadre che curano il Covid a casa) si muoveranno per delle vere e proprie "missioni": partiranno, vaccineranno e torneranno alla base. L'obiettivo è quello di incrementare l'adesione invogliando più persone a immunizzarsi, contando soprattutto sul concetto di prossimità.

IL PIANO

La macchina organizzativa della Regione è quasi pronta. «Stiamo organizzando un'operazione che riguarderà soprattutto i piccoli comuni, le comunità isolate», spiega il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi. «Stiamo ancora studiando i dettagli del piano, ma siamo convinti che si possa affiancare la campagna vaccinale nei grandi centri a operazioni mirate per raggiungere più persone». Le unità mobili potranno disporre delle dosi di tutte le case produttrici, dal momento che il vaccino più "comodo", cioè il monodose Johnson&Johnson, non è ancora presente in quantità sufficienti per garantire un uso esclusivo. Quanto ai comuni che saranno interessati dalla vaccinazione "porta a porta", non c'è ancora una mappa ufficiale. Ma è molto probabile che si includa ad esempio la montagna pordenonese, luogo tra i più isolati della regione. E ancora alcuni paesi delle valli carniche, così come del Canal del Ferro e della Valcanale. Occhi poi sulle Valli del Natisone e i paesi di confine con la slovenia.

L'ESTENSIONE

Intanto c'è una novità per quanto riguarda gli over 50. «Il servizio sanitario regionale e le aziende che ne fanno parte stanno aggiornando il sistema di prenotazione delle vaccinazioni per il Covid-19 quindi già da domani potranno prenotare l'inoculazione tutti i cittadini con almeno 50 anni d'età, ovvero fino all'anno di nascita 1971». Lo ha confermato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla salute, Riccardo Riccardi, chiarendo che «non sarà più necessario aver compiuto i 50 anni, ma sarà sufficiente essere nati fino al 1971 compreso. In questo modo apriamo quindi ulteriormente le agende vaccinali, favorendo l'immunizzazione di massa. La nostra Regione è sempre stata molto attenta al rispetto delle direttive e delle indicazioni inerenti le categorie e le fasce d'età per l'accesso alla campagna vaccinale, quindi quest'azione allarga ulteriormente il bacino dei soggetti vaccinabili, in attesa di ulteriori indicazioni di parte del generale Figliuolo».

CINQUANTENNI OK AGLI APPUNTAMENTI PER CHI È NATO NEL 1971 MA NON HA ANCORA COMPIUTO GLI ANNI

LA CAMPAGNA La Regione si prepara a compiere due operazioni: aprire le agende anche ai quarantenni e spostarsi nei centri più isolati con le unità mobili

Vaccini nei luoghi isolati E da lunedì ok ai 40enni

▸La Regione prepara le unità mobili per raggiungere i paesi di montagna
Fedriga annuncia: «Dal 17 maggio la fascia 40-49. Io corro a prenotarmi»

IL FUTURO

«Dal 17 maggio pensiamo di poter aprire le agende anche per le persone che hanno più di 40 anni», ha detto ieri il presidente Fedriga a "Un giorno da pecora". «Appena aprirà anche questa fase, non esiterò un attimo e correrò a prenotarmi tramite la nostra webapp, che è comodissima». Sempre Fedriga, poi, ha commentato la situazione della vaccinazione in Friuli Venezia Giulia: «Sugli over 50 abbiamo una buona adesione, molto alta specie nei primi giorni. AstraZeneca? Noi lo stiamo usando molto bene. Abbiamo dovuto chiedere altre consegne altrimenti l'avremmo terminato».

Marco Agrusti

Verso l'estate

Riaprono le spiagge, da domani scatta la stagione del mare

L'assessore regionale alle Attività Produttive e turismo Sergio Emidio Bini sarà presente all'evento di lancio per la ripartenza della stagione estiva che si terrà domani alle 11 a Lignano Sabbiadoro nel contesto della Terrazza a mare (Lungomare Trieste).
A partire dalle 9.30 gli oltre 25mila ombrelloni della costa unica del Friuli Venezia Giulia si apriranno con un evento simbolico organizzato nei 66 stabilimenti balneari della regione, da Muggia a Lignano Sabbiadoro, passando per Trieste, Sistiana, Marina Julia e Grado.
L'iniziativa, promossa da PromoTurismoFvg assieme ai 40 gestori degli stabilimenti balneari, intende promuovere la costa unica lunga 130 chilometri che caratterizza il Friuli Venezia Giulia con le spiagge dorate e le baie rocciose, i piccoli lidi tra le falesie e l'ambiente della laguna con oasi e riserve naturali. Si tratta del primo vero evento stagionale dopo le restrizioni imposte dalla pandemia da Coronavirus che aveva riempito la regione di divieti e limitazioni per contenere il contagio.

Anche Gonars ha il suo hub, dosi da ieri a Casa Gandin

L'AMPLIAMENTO

GONARS «Quella di Casa Gandin a Gonars è un'esperienza della quale bisogna fare tesoro perché agevola la vaccinazione dei soggetti fragili, valorizza il ruolo del medico di medicina generale, del nostro straordinario sistema del volontariato alleggerendo il carico di lavoro delle aziende sanitarie». Lo ha detto il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, durante la visita di ieri pomeriggio a Casa Gandin, la struttura nella quale sempre da ieri sono partite le vaccinazioni, grazie all'impegno congiunto dei medici di medicina generale, dei volontari della Protezione civile, dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e dell'Amministrazione comunale, che ha concesso l'immobile a titolo gratuito.

LA VISITA

Riccardi, intervenuto assieme al sindaco di Gonars Ivan Boemo e al direttore generale dell'Asufc Denis Caporale, ha rimarcato che «la prossimità è un elemento incentivante per le persone che intendono sottoporsi alla vaccinazione, ma l'organizzazione dei centri vaccinali è possibile, per motivi logistici, solo dove c'è una forte richiesta di somministrazioni. In questo caso la disponibilità e la professionalità dei medici di medicina generale, in collaborazione con il distretto sanitario di Cervignano, ha permesso di adottare una soluzione che viene incontro alle esigenze dei pazienti, soprattutto anziani, ma consente anche di semplificare le inoculazioni. Somministrando i vaccini a Casa Gandin i medici riescono infatti ad effettuare un numero molto elevato di vaccinazioni nell'area che comprende i Comuni di Gonars, Bicinicco, Bagnaria Arsa e Santa Maria la Longa - solo oggi ne sono previste 88 - raggiungendo anche pazienti che altrimenti avrebbero dovuto essere vaccinati a domicilio».

La struttura di Gonars è una soluzione abitativa sperimentale di 'abitare possibile' a carattere residenziale che ospita gli studi del medico, dell'infermiera e del fisioterapista di comunità, oltre ad essere sede dell'associazione Munus, la quale si occupa del trasporto in ospedale delle persone che non possono farlo in autonomia e prima della pandemia era anche sede del Centro diurno integrato.

Sono finite, intanto, tutte le dosi disponibili di Johnson&Johnson per l'appuntamento di sabato e domenica a Villa Manin. Anche quelle aggiuntive sono state prenotate nella giornata di ieri.

ESAURITI INVECE TUTTI I POSTI PER SABATO E DOMENICA NEL CONTESTO DI VILLA MANIN

NUOVO CENTRO Ieri il sopralluogo della Regione a Casa Gandin di Gonars, dov'è stato attivato il centro vaccinale

IL MONITORAGGIO In Friuli Venezia Giulia ieri sono stati esaminati poco più di ottomila tamponi, tra rapidi antigenici e molecolari classici: il tasso dei positivi è sceso per la prima volta al di sotto dell'uno per cento

Fvg virtualmente in bianco Incidenza a quota 50 casi per la prima volta da mesi

▸Il presidente regionale: «Poi abbandoneremo il sistema a colori» Intanto cambieranno gli indicatori chiave, con più peso ai ricoveri

LO SCENARIO

UDINE Traguardo centrato, ora la sfida principale è quella di mantenerlo, anche se la campagna di vaccinazione che avanza renderà sempre meno importanti i contagi e sempre più determinanti i ricoveri. Intanto, però, dopo mesi durissimi il Friuli Venezia Giulia si gode il risultato: ha raggiunto la quota di 50 contagi su 100mila abitanti su base settimanale. Si tratta della soglia in grado di aprire le porte alla zona bianca, anche se ormai il "giallo" nazionale prevede riaperture sempre più estese nelle prossime settimane.

I NUMERI

Da regione peggiore all'incidenza che secondo gli esperti permette il tracciamento e l'isolamento di tutti i casi. È questa la parabola del Friuli Venezia Giulia in soli due mesi, da marzo a maggio. E il simbolo è la provincia di Udine, che nel picco della terza ondata era andata addirittura al di sopra dei 300 contagi ogni 100mila abitanti: oggi è il territorio meno colpito di tutta la regione, con 35 contagi ogni 100mila abitanti. A Pordenone, invece, l'incidenza è di 47 casi, comunque molto bassa. Per quanto riguarda tutto il Friuli Venezia Giulia, i positivi sui 100mila abitanti sono esattamente 50: meglio solo Sardegna e Molise. Va ricordato che per centrare la zona bianca serve mantenere il parametro per almeno tre settimane. Ma tutto, viste le discussioni tra Regioni e governo, è destinato a cambiare.

I NUOVI INDICATORI

«Le Regioni hanno presentato al Governo la loro proposta per la revisione degli indicatori decisionali, offrendo la massima disponibilità ad un'ulteriore interlocuzione con l'Esecutivo. L'obiettivo è quello di avere parametri chiari, fortemente semplificati e in grado di generare automatismi per quel che riguarda gli scenari che coinvolgono le attività sociali ed economiche». Lo dichiara Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia, nel suo ruolo di presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. «A seguito della situazione pandemica contingente nel Paese è prioritario - prosegue - superare l'attuale incidenza dell'Rt come parametro guida per determinare lo scenario nei diversi territori, a vantaggio del tasso di incidenza e del tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva e in area medica. Il nostro auspicio è che si arrivi, entro questa settimana, ad una proposta condivisa Governo-Regioni che vada in questa direzione. Un'intesa che andrà comunque considerata come una proposta transitoria che tenga conto degli attuali meccanismi, ma che vada collocata - conclude Fedriga - nell'ottica di superare definitivamente il sistema delle zone se le condizioni di diffusione del virus lo permetteranno».

LA PROVINCIA DI UDINE ERA LA PIÙ COLPITA E ORA RISULTA TRA LE MIGLIORI DEL PAESE

I DETTAGLI

Meno peso all'Rt, che in Fvg è comunque abbondantemente sotto l'uno, e più importanza ai ricoveri (anche ieri in calo e tra i più bassi di tutta Italia) e all'incidenza dei contagi sui 100mila abitanti, un parametro di cui si è appena parlato. La zona rossa scatterebbe comunque sopra i 250 casi ogni 100mila abitanti sui sette giorni, mentre in arancione si andrebbe tra 150 e 249 casi, ma in questo caso si calcolerebbero soprattutto i letti occupati negli ospedali: rosso con le Intensive e le Medicine sopra il 30 e il 40%, giallo con i valori sotto il 20 e il 30%. I presidenti chiedono anche che l'incidenza sia calcolata su di una base minima di tamponi ogni 100mila abitanti, per evitare che siano penalizzate le regioni che effettuano più test.

Ma l'obiettivo, come ha ribadito con forza il presidente Fedriga, è quello di abbandonare nei prossimi mesi il sistema dei colori.

M.A.

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga guida il gruppo delle Regioni

Il bollettino

Il tasso di contagio sotto l'1 per cento: non era mai successo

Il tasso di contagio in Friuli Venezia Giulia scende al di sotto dell'uno per cento. È la prima volta che accade da quando ai test molecolari sono stati aggiunti anche i tamponi rapidi antigenici. Nel dettaglio, ieri è arrivato allo 0,9 per cento. Su più di ottomila tamponi, infatti, sono stati trovati solamente 75 contagi in tutta la regione, 21 dei quali in provincia di Pordenone e 19 in quella di Udine. I totalmente guariti sono 90.853, i clinicamente guariti 5.577, mentre quelli in isolamento oggi scendono a 5.948. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 106.268 persone con la seguente suddivisione territoriale: 20.956 a Trieste, 50.459 a Udine, 20.751 a Pordenone, 12.914 a Gorizia e 1.188 da fuori regione.

Continua la discesa rapida dei ricoveri: ieri sedici in meno nelle Medicine, per un totale di 120 persone nei reparti Covid. Due pazienti in meno in Terapia intensiva: ora i pazienti sono solamente 18 in tutta la regione. Sei i decessi, due dei quali pregressi. In provincia di Pordenone non ce l'ha fatta una 74enne di Fiume Veneto, Marina Grava vedova Filippin. I decessi complessivamente ammontano a 3.752, con la seguente suddivisione territoriale: 799 a Trieste, 1.992 a Udine, 670 a Pordenone e 291 a Gorizia. Ieri nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati due casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre non risulta esserci alcun contagio tra gli operatori sanitari all'interno delle stesse strutture. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) nell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina si registra la positività di un ingegnere; al policlinico triestino di un infermiere.

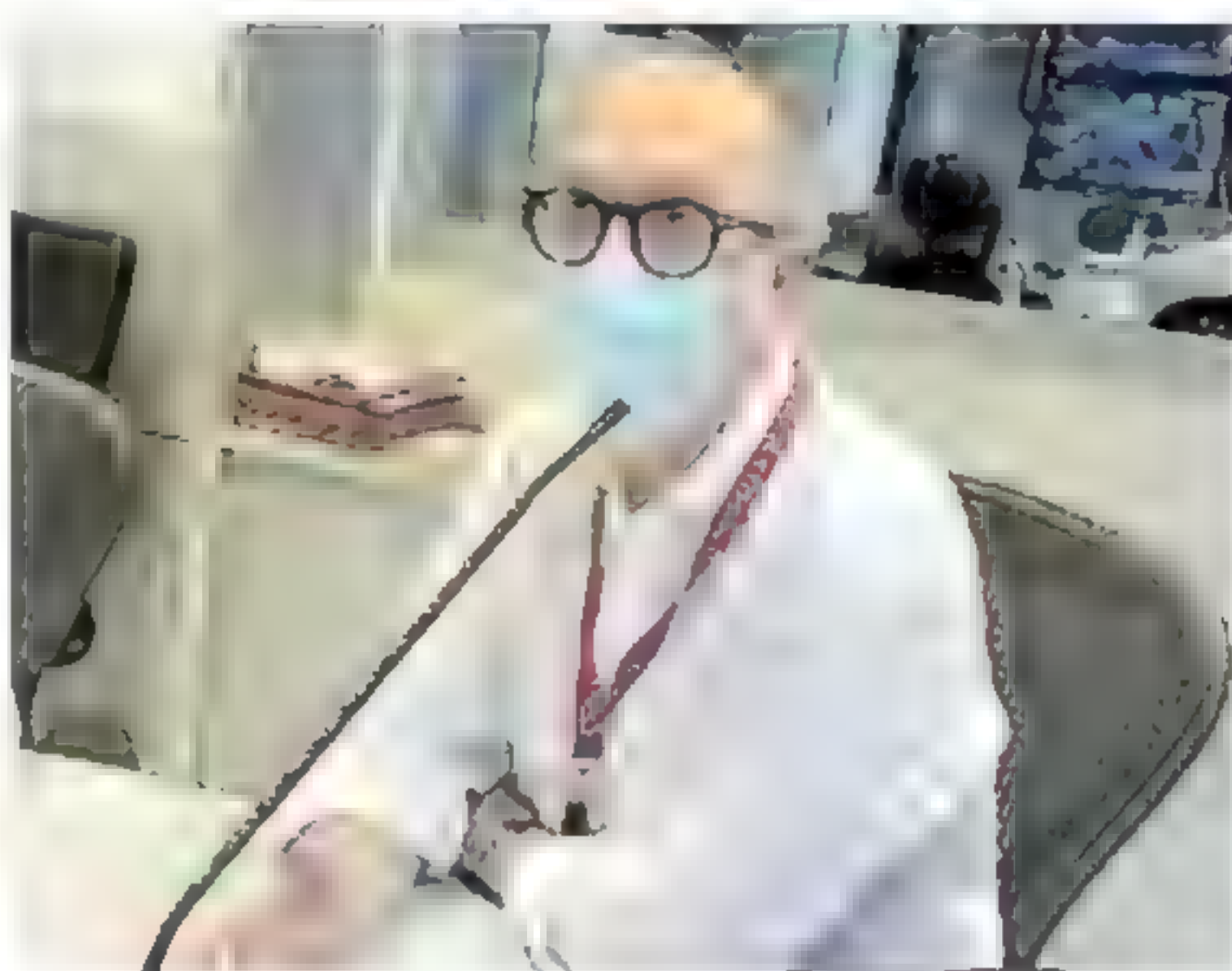
RILEVATI 75 POSITIVI SU 8MILA TAMPONI SEI DECESSI MALATI SEMPRE IN DISCESA

Attacchi dai no-vax sui social, Riccardi va in Procura

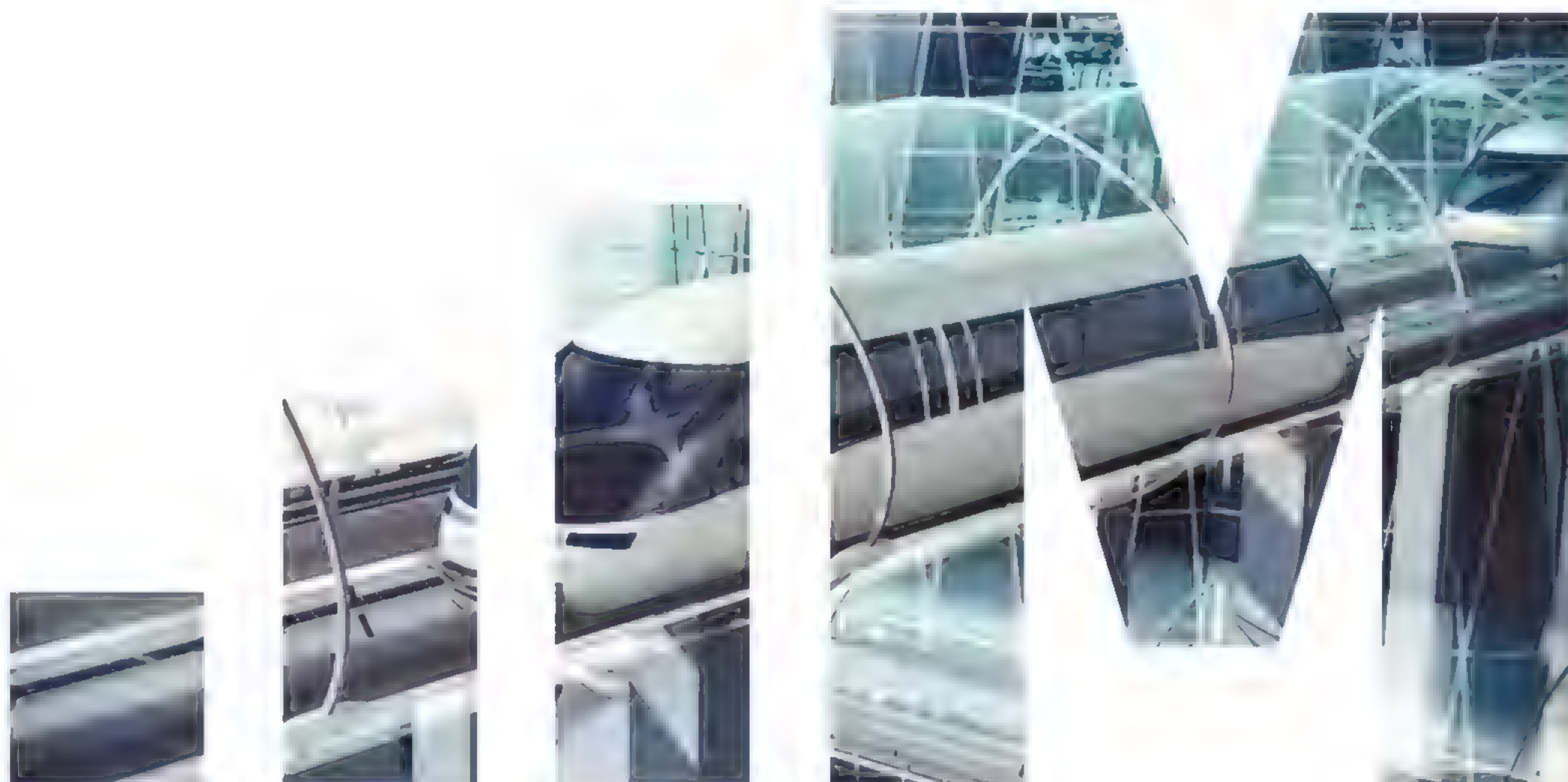
▸Insulti quotidiani «Non riusciranno a intimidirmi»

IL CASO

UDINE «Corrotto», «nazista», «criminale». Cose del genere, tutti i giorni. Ed è solo una sintesi. La "colpa"? Essere un assessore alla Salute durante una pandemia e sostenere - com'è ovvio che sia - la campagna vaccinale che non solo rappresenta una sua precisa responsabilità, ma che soprattutto è la via maestra per uscire dall'emergenza. Gli insulti, però, sono quotidiani, e il teatro ancora una volta è quello senza biglietto d'ingresso dei social network. Il bersaglio, il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, che - cosa ovvia come la precedente - condivide attraverso il suo staff diversi aggiornamenti sull'andamento delle vaccinazioni in Friuli Venezia Giulia. Gli autori? Spesso profili senza immagine, che si nascondono dietro a degli pseudonimi. In generale appartenenti alla minoritaria ma rumorosa schiera dei no vax, cioè dei contrari al vaccino. Ma questa volta Riccardi ha deciso di non lasciar correre, di non mandare giù gli insulti come invece aveva fatto durante tutti questi mesi. Questa volta ha "promesso" che si rivolgerà alla Procura della Repubblica.

LO SCATTO

REGIONE Il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, porterà in Tribunale chi lo minaccia sui social network

«Ci sono minacce non lontane da quella di morte», spiega. E poco cambia che siano state "lanciate" da dietro a un computer. Per la legge non c'è differenza.

«Questi attacchi reiterati - ha spiegato il vicepresidente della Regione - non mi intimidiscono affatto e non cambiano di un millimetro il mio convinto e assoluto sostegno alla campagna vaccinale. All'inizio, però, avevo deciso di lasciar perdere. Si era pensato all'azione di qualche esagitato. Poi però le invettive sono proseguite e si sono fatte più frequenti e violente. Non sono solamente io il bersaglio, ma ho deciso di rivolgermi alla Procura. Voglio soffermarmi anche sul ruolo della rete in tutto questo: non è possibile che ognuno sia libero di dire ciò che vuole, di minacciare e di offendere. Sono mesi che proprio dall'universo di internet arrivano attacchi ingenerosi e soprattutto sleali. Quella rappresentata dai no vax è solamente la ciliegina sulla torta. Ma il fenomeno deve far riflettere».

L'AFFONDO: «MINACCE CONTINUE PERCHÉ SOSTENGO LA CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE VADO AVANTI»

M.A.

Amazon in città, venti posti di lavoro

▶Nuovo centro di smistamento entro ottobre in via Liguria
Il colosso assicura: i contratti saranno a tempo indeterminato

▶Previsto anche un incremento di 60 autisti dei mezzi utilizzati dalle ditte locali per effettuare tutte le consegne

L'ANNUNCIO

UDINE Amazon sbarca a Udine. Il colosso dell'e-commerce ha annunciato l'apertura in città, in via Liguria, di un nuovo deposito di smistamento, che contribuirà a rafforzare il servizio di consegna per clienti e venditori soprattutto per le aree del capoluogo friulano, di Gorizia e di Trieste. La buona notizia è che si aprono nuove opportunità di lavoro: l'operazione, infatti, creerà più di 60 posti a tempo indeterminato, tra personale assunto direttamente dalla società e quello di fornitori terzi. «In un momento difficile come quello che stiamo vivendo – ha commentato il responsabile di Amazon Logistics in Italia, Gabriele Sigismondi -, siamo orgogliosi di poter contribuire alla creazione di oltre 60 posti di lavoro a tempo indeterminato grazie all'apertura di un nuovo deposito di smistamento a Udine. Amazon e i fornitori di servizi di consegna con cui collaboriamo mettono al primo posto i propri dipendenti offrendo loro un ambiente di lavoro sicuro, moderno e inclusivo, con salari competitivi, benefit e ottime opportunità di crescita professionale. L'emergenza sanitaria tutt'ora in corso ha avuto un grande impatto sulla vita delle persone e crediamo che Amazon abbia fornito e continui a fornire un servizio prezioso ai clienti permettendogli di acquistare e ricevere i prodotti di cui hanno bisogno restando a casa il più possibile, continuando allo stesso tempo a salvaguardare costantemente la sicurezza dei nostri dipendenti e dei nostri fornitori».

IL DEPOSITO

La nuova struttura, che sarà operativa dal prossimo autunno, avrà oltre 4.500 metri quadrati di superficie ed sarà la terza in regione, dopo quella di Fiume Veneto e quella entrata in attività lo scorso novembre a Colugna di Tavagnacco, che sarà sostituita proprio dal nuovo centro. Il deposito è stato ideato con una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale: il centro, infatti, è stato progettato per ricevere la certificazione Breeam-Very Good; il tetto e il rivestimento saranno realizzati utilizzando materiali studiati per garantire un isolamento termico ottimale ed efficienza energetica. Sul tetto saranno installati circa 400 mq di pannelli solari fotovoltaici che produrranno 70 kWp di energia elettrica e il magazzino farà ampio ricorso all'illuminazione a led. La presenza di numerose finestre e lucernari garantirà una buona illuminazione naturale che sarà bilanciata, dove necessario, da quella artificiale. La struttura sarà inoltre dotata di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici che, in futuro, incentiverà l'utilizzo di mezzi di trasporto green.

AMAZON Una postazione

LO STABILIMENTO ANDRÀ A SOSTITUIRE QUELLO PRESENTE DA TEMPO A COLUGNA

IL LAVORO

Nel deposito di smistamento, Amazon assumerà 20 persone a tempo determinato: i dipendenti, ha fatto sapere la società, avranno un salario d'ingresso di 1.550 euro lordi (quinto livello del Contratto Nazionale del Trasporto e della Logistica), cui si aggiungono alcuni benefit come sconti su Amazon e un'assicurazione integrativa contro gli infortuni. Sono già aperte le selezioni per le posizioni manageriali, tecniche e per le funzioni di supporto (ci si può candidare tramite il sito www.amazon.jobs) mentre quelle per gli operatori di magazzino saranno attivate nelle prossime settimane. Per quanto riguarda le ditte locali di consegna, con cui Amazon collabora per soddisfare le richieste, le stime parlano di assunzioni per 60 autisti, che avranno un salario d'ingresso di 1.644 euro lordi al mese per il tempo pieno, oltre a 300 euro netti mensili come indennità giornaliera. Da quando è sbarcato in Italia, nel 2010, il colosso ha investito 5,8 miliardi di euro, creando più di 9.500 posti di lavoro, di cui 2.600 solo nel 2020 in oltre 40 siti sparsi in tutto il Paese. Le imprese italiane che vendono i propri prodotti su Amazon.it nel 2019 hanno superato i 500 milioni di euro in export.

Alessia Pilotto

LA NOVITÀ Un'immagine dello stabilimento Amazon di Fiume Veneto: ora l'arrivo a Udine

L'iniziativa

Cashback al Terminal Nord: c'è l'infopoint Previsti buoni per lo shopping da 15 euro

Il Parco commerciale TerminalNord (via Tricesimo) propone il cashback in una formula molto semplice ed immediata: da oggi al 1 luglio, ogni giovedì sarà attivo un info point dedicato all'iniziativa; presentando uno o più scontrini del valore minimo complessivo di 50 euro, si riceverà un carnet di buoni shopping da 15 euro. I buoni potranno essere utilizzati in tutti i punti vendita del Parco commerciale aderenti all'iniziativa. «Si tratta di un'attività attraverso cui vogliamo premiare i nostri clienti più affezionati, con l'intento di tornare a vivere lo shopping come un momento spensierato e di appagamento personale», afferma Giampiero Gramegna, direttore di TerminalNord. «Il cashback del giovedì è la prima di tante nuove iniziative che vogliamo realizzare e proporre alla città di Udine, per tornare a vivere assieme e sempre in sicurezza, il nostro parco commerciale».

Ascensore verso il Castello C'è l'ok della Soprintendenza

LAVORI

UDINE La Soprintendenza ha dato il via libera alla salita al Castello da vicolo Sottomonte. Ad annunciarlo è il vicesindaco Michelini: «Con l'ok delle Belle Arti – ha spiegato -, potremo far partire la gara». Il progetto rientra nell'ambito del secondo lotto di lavori su Palazzo Bartolini (quello della Biblioteca Civica Joppi), un secondo lotto da cui inizialmente era stata cassata l'ipotesi della salita meccanica, che poi invece la giunta Fontanini ha voluto recuperare. L'ascensore partirà da una corte di vicolo Sottomonte interna al compendio della biblioteca (l'accesso sarà chiuso la sera) e porterà fino al primo piano della Joppi, dove è previsto il bar; si proseguirà poi lungo un corridoio per prendere un altro ascensore che salirà fino al secondo piano, da cui si potrà poi accedere ad un percorso esterno risistemato (di circa 60 metri), di forte impatto storico, paesaggistico e naturalistico, lungo il quale si potranno anche vedere le lapidi secolari del Lapidario. Il costo dell'operazione è di circa 400 mila euro che comunque dovrebbero essere finanziati con i ribassi e gli imprevisti del primo lotto di lavori, ossia l'ormai praticamente conclusa ristrutturazione di Palazzo Bartolini, che ha visto la sistemazione della Torre Libraria, un nuovo ascensore interno per raggiungere i piani alti e il recupero di spazi al piano terra, consentendo anche di accedere alla corte interna da Riva Bartolini, attraverso l'androne accanto alla Sala Corgnali. L'operazione complessiva trova copertura nei 2,4 milioni di euro arrivati dai fondi europei Por Fesr. Alla salita da vicolo Sottomonte, si aggiungerà poi quella che l'amministrazione vuole realizzare dal lato di Piazza Primo Maggio: in questo caso, dalle ipotesi progettuali è già stata eliminata quella che prevedeva la cremagliera in partenza da dietro la pizzeria («sarebbero coinvolti terreni privati – ha spiegato Michelini -, e non avrebbe comunque un bell'impatto») mentre il vicesindaco preferirebbe quella che prevede di sfruttare il rifugio antiaereo che sarebbe ampliato in profondità: da lì, partirebbe l'ascensore per raggiungere direttamente il Colle. Dopo le analisi geologiche condotte, la documentazione è stata inviata alle Belle Arti che però deve dare ancora il suo parere. E l'amministrazione è in attesa del parere della Soprintendenza anche per quanto riguarda la sistemazione di piazzetta Marconi, dove sarà rifatta la pavimentazione nell'ambito del secondo lotto dei lavori di via Mercatovecchio che si sono conclusi lo scorso autunno. Con questo ultimo intervento, quindi, il cuore più centrale di Udine sarà rimesso a nuovo.

IL VICESINDACO MICHELINI: «ORA FINALMENTE VIA ALLA GARA» LA SALITA SARÀ DA VICOLO SOTTOMONTE

Al.Pi.

Immondizie e frequentazioni pericolose Il Comune ha scelto di chiudere via Milazzo

LA SEGNALAZIONE

UDINE (al.pi.) Immondizie abbandonate, strane frequentazioni e il Comune decide di chiudere via Milazzo. Palazzo D'Aronco ha infatti deciso di impedire la sosta e il transito (sia alle auto sia ai pedoni) nella laterale di via Marsala, una strada chiusa che conduce all'ingresso dell'ex Safau perché «essendo a fondo cieco e scarsamente illuminata, diventa ricettacolo di abbandoni di rifiuti e frequentazioni ambigue», disagi segnalati anche dalla polizia ambientale. La strada sarà quindi chiusa con barriere a partire dal civico 7, ossia dal tratto in cui non insistono passi carrai né abitazioni.

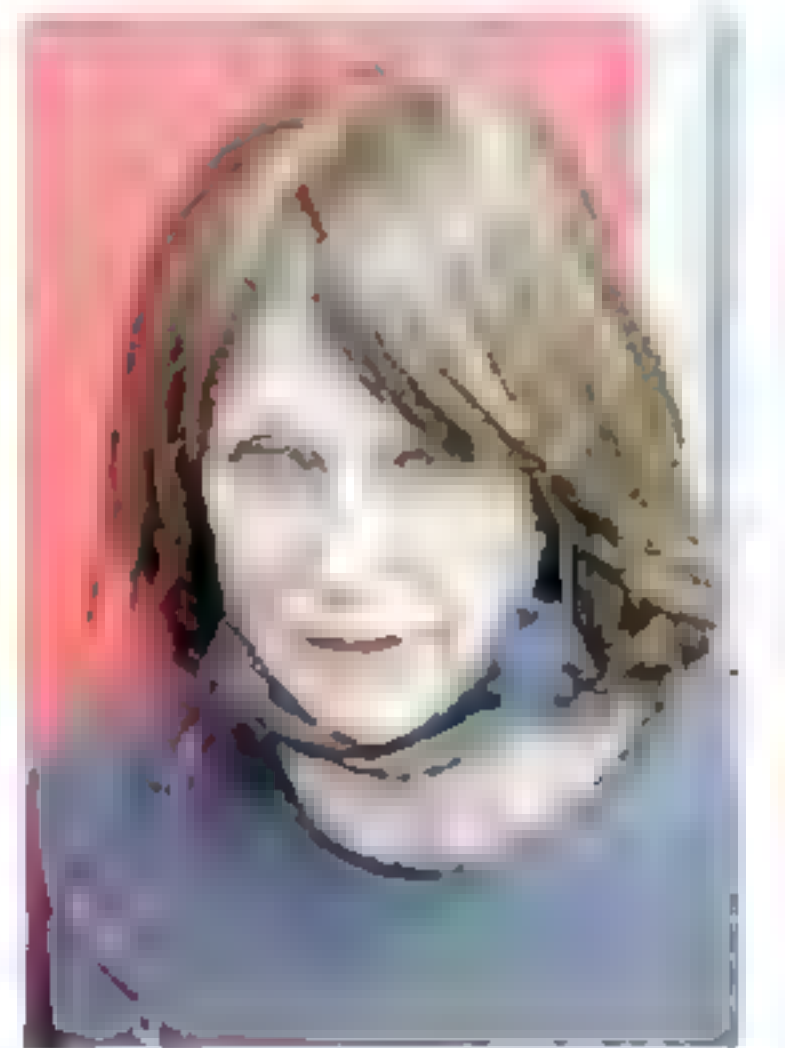
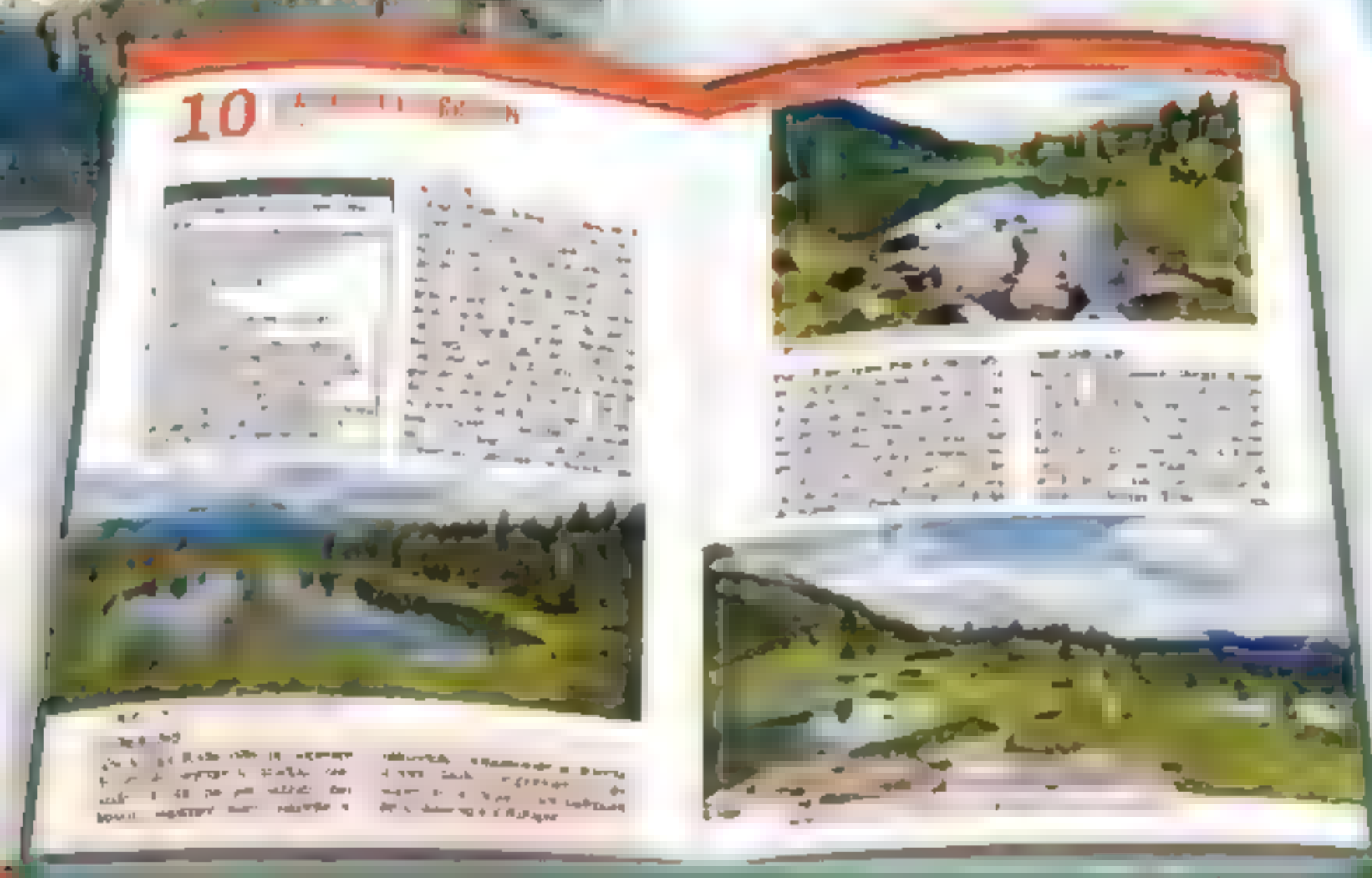
Intanto, ieri a Palazzo D'Aronco si è tenuto un incontro tra il nuovo Prefetto, Massimo Marchesiello, e la giunta udinese. «La collaborazione tra amministrazione e Prefettura - ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -, è fondamentale per definire una strategia di gestione del territorio che sappia conciliare sicurezza e prevenzione, intese sia a livello sociale, e legate soprattutto ai flussi migratori provenienti dai Balcani che sono ripresi proprio in questi giorni, sia sanitario, come si è visto in questo anno di pandemia, durante il quale la Prefettura si è dimostrata ancora una volta per il Comune un alleato decisivo». Dal canto suo, il Prefetto ha illustrato le iniziative realizzate in collaborazione con il Municipio, tese soprattutto alla sensibilizzazione dei più giovani sui temi ritenuti più delicati e all'adozione da parte loro di comportamenti corretti e rispettosi del vivere insieme. Gli assessori, infine, hanno presentato i rispettivi progetti finanziati a livello ministeriale e quelli futuri per cui servirà un'interlocuzione con il Governo. «Sono certo – ha concluso il sindaco -, che la collaborazione tra Comune e Prefetto sarà sempre più stretta, propositiva nei confronti della cittadinanza e tesa alla tutela della comunità».

È LA STRADA CHE PORTA ALL'EX SAFAU IERI INCONTRO TRA SINDACO E PREFETTO

L'aiuto del "Polo dei Lincei" agli insegnanti e agli studenti

ISTRUZIONE

UDINE «Un progetto meritevole sul quale la Regione pone molta attenzione poiché è in grado di fornire un livello di formazione integrata utile tanto per i docenti quanto, di riflesso, anche agli studenti che poi si interfacceranno con i loro insegnanti e, di conseguenza, per la crescita dell'intero territorio». Lo ha detto l'assessore regionale all'Istruzione e formazione Alessia Rosolen partecipando all'inaugurazione del polo didattico di Udine della rete nazionale del progetto "I Lincei per una nuova didattica nella scuola". Attraverso la Scuola Superiore di Udine, il Polo realizza corsi di formazione rivolti a docenti delle scuole, mirati a innovare la didattica in diverse discipline. «Quello che verrà attivato nel polo di Udine dei Lincei attraverso la Scuola superiore dell'università di Udine - ha aggiunto l'assessore regionale - è un progetto meritevole al quale l'Amministrazione regionale dà grande attenzione; crediamo infatti che chi partecipa a questo percorso sia in grado di garantire ai docenti delle nostre scuole quella formazione integrata che può essere fatta sui diversi tipi di materie quali possono essere l'italiano, ma anche la matematica, le scienze della vita, la filosofia e la cultura digitale. Quest'ultima, in modo particolare, riverse sempre più importanza per l'evoluzione del nostro sistema scolastico».

IL PROGETTO È STATO PRESENTATO IERI DALL'ASSESSORE REGIONALE ROSOLEN

ASSESSORE Alessia Rosolen

L'estate ti aspetta
I SENTIERI DELL'ACQUA
Sorgenti, laghi e cascate
delle
Dolomiti
a soli
€ 7,90*
IL GAZZETTINO presenta
le GUIDE DELL'ESTATE 2021
L'estate è in arrivo. Vivila all'aria aperta, con la guida "I sentieri dell'acqua. Sorgenti, laghi e cascate delle Dolomiti": scoprirai gli itinerari ... più freschi di Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige da esplorare da soli o con la famiglia, immersi nella natura delle nostre splendide Dolomiti.
In edicola la 1° guida "I SENTIERI DELL'ACQUA delle Dolomiti"

Sereni Orizzonti, Blasoni patteggia 11 mesi

▶È stato verificato il risarcimento di 3,4 milioni di euro alle sei Regioni danneggiate. Il gruppo estraneo ai fatti

▶Il fondatore: «Era l'unico modo per dare continuità all'azienda» Stesso provvedimento per gli altri coinvolti. Chiesta un'archiviazione

L'INCHIESTA

UDINE Verificato il versamento risarcitorio di 3,4 milioni, si è chiusa col patteggiamento la vicenda giudiziaria di Massimo Blasoni e degli ex responsabili di Sereni Orizzonti finiti al centro dell'inchiesta della Guardia di finanza di Udine sulle frodi nelle forniture assistenziali a sei regioni italiane. «Rispetto la sentenza ma resto profondamente convinto delle mie ragioni», ha commentato al termine dell'udienza lo stesso Blasoni, fondatore del gruppo.

L'EPILOGO

Il gup Matteo Carlisi, ha ratificato l'accordo tra il sostituto procuratore Paola De Franceschi (titolare del fascicolo) e gli avvocati difensori Luca Ponti e Fausto Discepolo, dopo che è stato certificato il risarcimento alle sei Regioni danneggiate (Fvg, Veneto, Piemonte, Toscana, Sicilia ed Emilia-Romagna). Il patteggiamento è a 11 mesi di reclusione e 460 euro di multa, senza beneficio della sospensione condizionale della pena, di cui si era avvalso già in precedenza. A Blasoni sono poi stati restituiti 200mila euro e la disponibilità di Palazzo Kechler a Udine. Riconosciuta invece la sospensione condizionale a tutti gli altri coinvolti nell'inchiesta scoppiata nell'ottobre 2019: l'allora consigliere d'amministrazione Marco Baldassi (avvocato Giovanni Donazzolo) ha patteggiato 3 mesi e 15 giorni e 300 euro; l'ex direttrice di "Area 1", Judmilla Jani, e all'ex responsabile del personale, Federico Carlassera, (entrambi con l'avvocato Maurizio Miculan), 8 mesi e 1000 euro l'uno; l'ex responsabile del personale Laura Spera (avvocati Roberto Mete e Valentina Iaiza) 5 mesi e 20 giorni e 450 euro; il già direttore di "Area2" Sergio Vescovi (avvocato Roberto Mete) 3 mesi e 25 giorni e 350 euro; l'ex direttore dell'"Area 2" Claudio Salvai (avvocato Rossana Veneziani), 4 mesi e 350 euro. La Procura ha invece chiesto l'archiviazione per Walter Campagnolo, coinvolto in qualità di allora responsabile delle comunità per minori del gruppo e difeso dall'avvocato Maria Elena Giunchi.

IMPRENDITORE Massimo Blasoni, fondatore di Sereni Orizzonti

LE REAZIONI

«Rilevo oggettivamente che l'accusa di truffa è stata derubricata e la gran parte delle accuse originarie è stata archiviata – ha aggiunto Blasoni. Gli importi inizialmente contestati su un quinquennio si sono ridotti a meno di un terzo, importo su cui peraltro molto ci sarebbe da obiettare. Ovviamente ci sono stati errori dei singoli nella gestione, ma ora non avrebbe senso approfondire. Ho patteggiato perché questo era l'unico modo per garantire continuità al Gruppo. Ora la nuova governance, che ha svolto in questi mesi un importante lavoro, deve proseguire puntando a sempre più alti standard qualitativi. Ringrazio i miei avvocati per la capace e appassionata difesa». «La chiusura della vicenda - commenta Simone Bressan, amministratore delegato della holding del Gruppo - conferma la totale estraneità ai fatti di Sereni Orizzonti che non è stata infatti imputata. Ringraziamo l'avvocato Pasquale Pantano che ha assistito il Gruppo e ha tenuto una proficua e costante collaborazione con la Procura, di cui vanno sottolineate la disponibilità e l'attenzione agli aspetti sociali e occupazionali della vicenda». «In questi mesi - conclude Gabriele Meluzzi, amministratore di Sereni Orizzonti - la nuova governance ha dato grande impulso alla riorganizzazione dell'azienda e al miglioramento dei processi e protocolli operativi».

Caporalato, due arresti a Treviso Lavoratori sfruttati anche in Fvg

L'OPERAZIONE

UDINE Arrivando in Italia dal Pakistan pensavano di ottenere un lavoro onesto. Invece si ritrovavano puntualmente sfruttati fra campi e vigneti, con turni di lavoro che cominciavano all'alba per finire solo con il buio, sottopagati e senza l'ombra di contributi previdenziali, ma anche costretti a versare parte del loro esiguo stipendio ai loro "caporali" in cambio di un materasso per dormire in qualche appartamento sovraffollato e senza riscaldamento e di un misero pasto quotidiano. Sono almeno 45 le vittime di due quarantenni pakistani, arrestati martedì dai carabinieri del Gruppo tutela del lavoro di Venezia e del comando provinciale di Treviso, che ora si trovano in carcere con l'accusa di sfruttamento aggravato del lavoro e intermediazione illecita. Gli arrestati sono il titolare di una regolare ditta di Cessalto che fornisce manodopera ad aziende agricole del Veneto orientale e del Friuli e un suo stretto collaboratore, entrambi pakistani e da tempo residenti nell'Opitergino. Insieme avevano messo in piedi un sistema di sfruttamento in piena regola nei confronti di connazionali in condizioni difficili. Il collaboratore infatti, tramite il passaparola fra connazionali, reclutava stranieri appena arrivati in Italia, talvolta anche senza permesso di soggiorno. Presentandoli al titolare della ditta promettevano loro un lavoro, vitto e alloggio. Tuttavia, anche quando i lavoratori riuscivano a ottenere un contratto, lo stipendio effettivo era meno della metà di quanto dovuto. Ottenevano 5,50 euro l'ora, a fronte dei 14 di media previsti dai contratti collettivi nazionali. Le vittime si trovavano così stipate in appartamenti affittati dai due pakistani, in condizioni igieniche pessime. I lavoratori venivano svegliati all'alba e caricati in un minivan dal procacciatore che li accompagnava nei terreni di varie aziende agricole fra le province di Treviso, Pordenone e Udine e che per quel "servizio" pretendeva il pagamento, riportandoli a Cessalto solo a sera inoltrata.

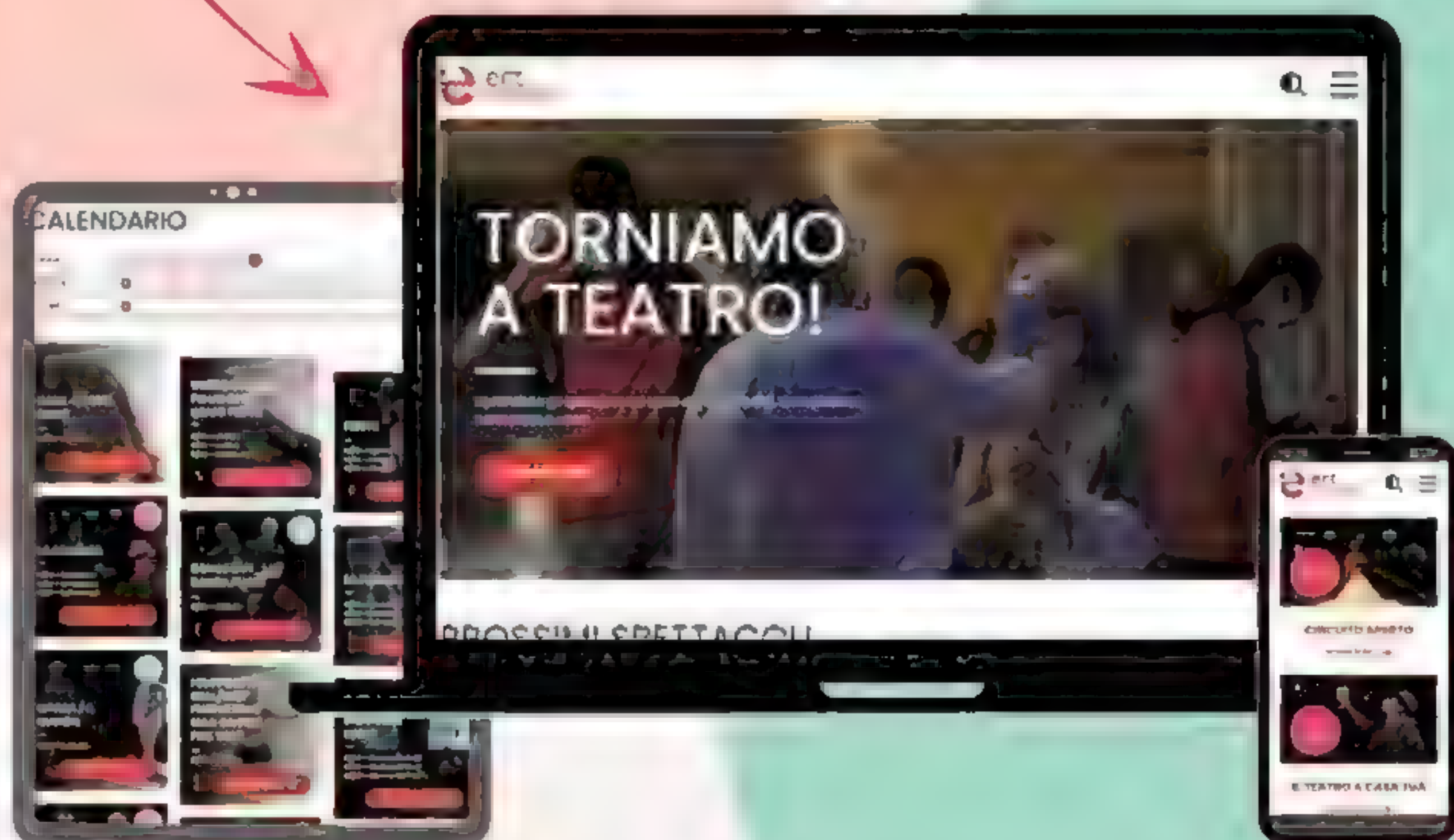
Serena De Salvador

Morto in Rsa dopo una caduta in ospedale: «Ora l'autopsia»

IL CASO

LATISANA Sarà chiesta l'autopsia per Redento Sclauzero, l'anziano di 96 anni, deceduto nella Rsa di Latisana la scorsa notte, dove era stato trasferito dopo il ricovero all'Ospedale di Udine, nosocomio in cui ad aprile era stato ricoverato per un intervento alla prostata, procurandosi poi una grave lesione all'occhio a seguito di una caduta. In quel momento lo Studio Tutino con gli avvocati Santo e Francesca Tutino presentarono per conto della famiglia una denuncia alla Procura della Repubblica di Udine al fine di fare chiarezza sull'accaduto, anche al fine di comprendere se vennero rispettate tutte le disposizioni in materia di sicurezza, verso il paziente e considerata la condizione dello stesso. Ora con l'avvenuto decesso i legali si sono attivati nuovamente per chiedere l'esame autoptico.

INCIDENTI

Diversi gli incidenti verificatisi nella giornata di ieri in provincia di Udine: poco prima delle 13 i vigili del fuoco sono intervenuti in via Soffumbergo a Faedis per una vettura uscita di strada. L'auto è andata a sbattere contro un muretto; il conducente è stato trasportato in ospedale. Altro scontro tra due automobili anche a San Daniele, lungo la regionale 463. Due le persone rimaste ferite.

L'impresa al Giro

L'IMPRESA A destra Alessandro De Marchi con addosso la maglia rosa del Giro d'Italia; a sinistra la festa a Buja, suo paese natale in Friuli (Ansa)

Buja è un paese in festa Tutti pazzi per De Marchi

▸La maglia rosa raccontata dalla moglie Anna «Abbiamo assaporato l'emozione in silenzio»

▸L'orgoglio della Ciclistica Bujese: «Contenti di aver messo Alessandro in sella da bambino»

IL SOGNO

BUJA La foto di lui steso a letto, sorriso, occhi sbigottiti e con addosso ancora la maglia, la maglia rosa. L'istantanea dell'emozione di Alessandro De Marchi per aver indossato per la prima volta nella sua carriera la veste più nobile del Giro è stata postata poco dopo l'una di notte di ieri, sulla pagina Facebook ufficiale del "Rosso di Buja". Non poteva esserci scatto migliore, «per un emozione tanto grande quanto inaspettata», spiegava la moglie Anna Calligaro in mattinata dal quartier generale dell'Associazione ciclistica Bujese dove si sono ritrovati parenti, amici di Alessandro e il sindaco Bergagna per un brindisi in suo onore.

LE REAZIONI

«Ho realizzato solo gli ultimi 20 chilometri che quel sogno si poteva concretizzare» racconta Anna, con il piccolo Andrea tenuto per mano e il secondogenito in grembo. «Lui partiva contento perché si era preparato bene, non mi pongo obiettivi mi aveva detto, senza troppa pressione, e infatti ha fatto bene, ha attaccato come sempre, più ci sono difficoltà e più lui tira fuori la grinta». Anna lo ha sentito martedì sera tardi, «ci siamo detti poco, l'emozione e la gioia di entrambi l'abbiamo assaporata nei silenzi, poi ha parlato più con il bambino che era contentissimo mentre vedeva il papi al tg». Ora come proseguirà la sua avventura? «Adesso gli ho detto di godersi il momento, sarà quel che sarà; mi ha detto l'ho presa, me la godo più che posso, proprio questo deve fare, deve imparare a godersi il frutto dei suoi sacrifici» Accanto a lei c'è il papà di Alessandro, Renzo: «Quello di andare in fuga è sempre stato il suo marchio di fabbrica; all'attacco col vento in faccia, già lo faceva quando era dilettante; a 34 anni il significato della maglia rosa per uno come lui che, per un italiano, è tanta roba, deve rimanere il "rosa di Buja».

IN PAESE

Un fiume in piena pure Roberto Bortolotti, lo storico ex presidente della Ciclistica Bujese, la prima squadra di De Marchi: «Un'emozione grandissima, per Buja, per la Bujese, per il Friuli. Sono stati pochi i friulani in rosa, prima Gasparotto per due tappe, poi Pellizzotti per quattro, ora speriamo che Alessandro batta anche questo record». Bortolotti mostra orgoglioso le foto e gli almanacchi con il giovane ciclista: «È un campione battagliero, un esempio di grinta, qualcuno lo chiama proprio così, "il grinta"». A qualcuno lo aveva confidato che un obiettivo poteva essere proprio quello della caccia grossa nei primi giorni, come racconta Massimo Ursella, attuale presidente della Ciclistica Bujese: «Ci eravamo sentiti la scorsa settimana e mi aveva accennato qualcosa, mi ha detto che doveva partire forte ed è arrivata poi la bellissima sorpresa. Noi della Ciclistica Bujese siamo felici di avere il piccolo grande merito di aver messo in bici Alessandro da bambino. Credo che solo lui e la sua famiglia possano comprendere gli enormi sacrifici che servono per arrivare a certi risultati,. Avevamo due ciclisti in fuga che sono cresciuti nel nostro vivaio, oltre ad Alessandro c'era anche Nicola Venchiarutti. Credo che poche società possano vantare di aver cresciuto nelle giovanili due partecipanti allo stesso giro d'Italia. Gratificazioni che ci spronano a continuare con gli immutati valori che sono quelli di far crescere i bambini senza pressioni vivendo il ciclismo come un gioco», ha concluso il presidente.

Il progetto presentato ieri

Nuovo piano per la mobilità ciclabile in Fvg «Le piste saranno estese a 1.300 chilometri»

In Fvg debutta il primo Piano regionale della Mobilità ciclistica, che mira a definire i percorsi ciclabili e a prevedere la realizzazione delle infrastrutture necessarie per attuare sull'intero territorio una rete il più possibile capillare. Lo ha annunciato l'assessore Pizzimenti. Il documento rappresenterà lo strumento programmatorio per l'intero territorio regionale perché traccerà le basi della rete portante delle ciclovie. Ha infatti individuato - ha specificato Pizzimenti - dieci percorsi principali, in parte già completati ed esistenti, per oltre 1200 km di sviluppo, i Centri di interscambio o partenza per l'intermodalità o semplicemente per passare dall'automobile o altro mezzo di trasporto alle ciclabili e indica i principali tracciati di raccordo a livello locale. Lo sviluppo delle ciclabili sarà portato a un'estensione di 1300 km.

La passione per il ciclismo in un museo I cimeli di Coppi e Bartali a Mortegliano

COLLEZIONE Renato Bulfon con il campione Gino Bartali

LA STORIA

MORTEGLIANO Passione ciclismo. I friulani potranno tornare a sfogarsi presto: il sipario rosa del Giro d'Italia 2021 si aprirà dal 22 al 24 maggio, proponendo sulle strade regionali tre tappe fra cui quella del sempre emozionante arrivo in salita sul monte Zoncolan (stavolta dal versante di Sutrio, come avvenne l'unica volta nel 2003) e l'altra col suggestivo scenario del Collio isontino e sloveno (la terza partirà da Sacile ex "giardino della Serenissima) per terminare a Cortina d'Ampezzo (regina delle Dolomiti e tappa più difficile di tutto il percorso).

Il cosiddetto "sport della bici" vanta grandi antiche tradizioni. Ne sa qualcosa Renato Bulfon di Mortegliano, classe 1951, da ragazzino subito impiegato nel negozio di cicli aperto in paese da suo padre Guglielmo in avvio degli anni Cinquanta e del quale lui stesso assunto la gestione in prima persona nel 1992. Nel frattempo, ha scoperto prima ed incrementando successivamente la forza del collezionismo. Ha cominciato facendo raccolta di francobolli generici, poi indirizzando l'attenzione su quelli specifici di ciclismo ed allargando nel tempo il raggio d'azione ricercando (attraverso pubblicazioni specializzate o andando a mercatini - soprattutto nel Veneto – a cui in tempi recenti si è aggiunta la possibilità della comunicazione via internet) figurine, foto, maglie e bici. Di queste ultime ne conta attualmente un centinaio da corsa e altre trenta di uso diverso (come quella di cui erano attrezzati nella Grande Guerra i bersaglieri).

IL COLLEZIONISTA RENATO BULFON HA INIZIATO CON I FRANCOBOLLI ORA HA BICICLETTE DI PREGIO

Fra le prime, pezzi di gran pregio risultano una Bianchi e due Legnano risalenti agli anni Trenta-Quaranta. Ricca la dotazione riguardante i grandi assi Gino Bartali e Fausto Coppi, nella quale sono inseriti anche tanti giornali e periodici che esaltavano le gesta dei due irripetibili campioni. Tutto ammirabile nel piccolo museo, visitabile, che Bulfon ha allestito in suoi spazi a Mortegliano, dove figurano anche reperti di due affermati compaesani come Virginio Pizzali, pistard di valore assoluto negli anni Cinquanta e Sessanta (il quale gli ha donato l'intera sua collezione di cimeli di carriera) e il calciatore Enzo Pascutti originario della frazione di Chiasiellis (campione d'Italia con il Bologna). Insomma, tanta bella roba.

E per non farsi mancare niente, il collezionista morteglianese sta recuperando in giro cartoline e documenti che rifanno la storia del suo Comune. Egli però conserva un piccolo sogno nel cassetto: avere la maglia bianconera della squadra Carpano di Italo Zilioli, professionista piemontese suo campione preferito quando era giovanetto. Magari, fra i componenti la carovana del Giro d'Italia 2021, nelle tre giornate che trascorrono in Friuli riesce a individuare la strada giusta per soddisfare la personale ambizione di collezionista "a denominazione di origine controllata".

INTANTO CRESCE L'ATTESA PER LE TAPPE REGIONALI DEL 22, 23 E 24 MAGGIO

Paolo Cautero

LAVORO In Friuli Venezia Giulia tiene il mercato del lavoro, che regge il colpo inferto dalla pandemia

L'occupazione regge il Covid Rischio licenziamenti congelati

▶L'analisi dell'Osservatorio: nel trimestre più assunzioni che cessazioni di rapporti

▶Ma una volta rimosso il blocco statale saranno in bilico più di 5.500 persone

ECONOMIA

PORDENONE E UDINE Il Fvg continua a dare buone notizie nell'ambito dell'occupazione, anche se permangono criticità e un'allerta generale rispetto alle conseguenze che si genereranno con la fine degli strumenti messi in atto per contrastare le conseguenze generate dal Covid: nel primo trimestre del 2021, comunque, le assunzioni hanno superato le cessazioni per 14.093 unità, oltre 6.300 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

IL QUADRO

La fotografia e la lettura dei dati l'ha offerta ieri l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, specificando che nei primi tre mesi le assunzioni sono state 46.973, a fronte di 32.880 rapporti cessati. A trainare la positività è il lavoro dipendente a termine e i numeri confortanti sono anche dettati dalle politiche di contrasto agli effetti del Covid, soprattutto il congelamento dei licenziamenti. L'Osservatorio ha stimato che i licenziamenti congelati sono circa 5.500. A rischio sono cittadini italiani tra i 30 e i 54 anni, assunti a tempo indeterminato nel terziario (50%), nell'industria (25%), nelle costruzioni (11%), negli alberghi e ristoranti. L'andamento «è una conferma rispetto a quanto era maturato nella seconda parte del 2020», ha premesso l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, rimarcando «di accogliere positivamente la notizia», ma «sempre nella consapevolezza delle criticità che dovremo affrontare nei prossimi mesi». Le previsioni, in sostanza, indicano possibili criticità per l'occupazione, se al termine delle misure straordinarie di supporto non vi sarà una contestuale ripresa importante dell'economia.

STRATEGIE

Per questo la Regione si sta preparando, con norme e relative coperture finanziare da inserire nell'assestamento di Bilancio a luglio. «È molto importante tenere continuamente monitorata la situazione – ha affermato Rosolen -, cercando gli aspetti positivi su cui costruire e anche le fasce che più hanno bisogno di intervento». Su quest'ultimo punto, la Regione «le ha già individuate e segnalate al ministero del Lavoro. Abbiamo avviato un confronto per predisporre delle norme da inserire nell'assestamento di bilancio di luglio». Hanno contribuito al saldo positivo nel primo trimestre gli interventi attuati per fronteggiare la terza ondata. Nello specifico, le chiusure selettive, l'utilizzo dello smart working, la coesione sociale del territorio che, ha specificato l'esperto, hanno permesso di registrare a marzo 2021 oltre 12.900 assunzioni, ben il 41,2% in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Ma quali sono le tipologie contrattuali e in che ambito si è assunto? I contratti sono stati soprattutto a termine, con somministrazione di lavoro (+16,3%) parasubordinato (+1,9%). Hanno richiesto manodopera le costruzioni (+28,9%), l'industria (+9%), l'istruzione (+27,3%), mentre è ancora profondo rosso per alberghi e ristoranti con un -47%. In terreno negativo anche il terziario: -3,2 per cento. Pagano un prezzo salato le donne, con un calo di occupazione tra il 12 e il 10 per cento a seconda dell'età, mentre tra gli uomini c'è un incremento tra il 3,7 e il 12,6 per cento.

Antonella Lanfrit

Turismo, il patto dei quattro Comuni

▶Accordo tra capoluoghi per evitare che gli eventi si sovrappongano

IL VERTICE

PORDENONE E UDINE Una programmazione triennale con rotazione dei grandi eventi tra i quattro Comuni capoluogo del Fvg. È questo uno degli ingredienti strategici messo a fuoco ieri dall'assessore Bini, istituendo formalmente un tavolo permanente e periodico con i quattro Comuni per condividere progetti e costruire una programmazione turistica in sinergia con Regione e PromoTurismo Fvg volta ad evitare anche sovrapposizioni. All'appuntamento erano presenti gli assessori a Turismo e Cultura di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste e all'unisono hanno sottolineato la necessità di «costruire insieme una nuova stagione», anche condividendo esperienze. «Il tavolo rappresenta un segnale di grande maturità, lungimiranza e capacità programmatoria», ha commentato Bini. Fra gli obiettivi, una programmazione che insista sulla valorizzazione turistica delle città e dell'intero territorio regionale con le sue peculiarità, che eviti sovrapposizioni di eventi, supporti la ripresa economica e la competitività. «Questo tavolo segna un'importante svolta che dimostra la volontà di pianificare insieme e la consapevolezza che non vince un territorio sugli altri, ma tutti assieme dobbiamo impegnarci a sostenere il comparto e garantire ai turisti delle proposte di grande livello». Entro la fine di maggio i Comuni illustreranno la programmazione.

VERTICE L'incontro sul turismo con l'assessore regionale Bini

IN COMMISSIONE

Intanto ieri la legge regionale che dovrebbe semplificare il quadro giuridico è stata approvata a maggioranza – opposizioni astenute - in I commissione e ora approderà in Aula. Tra le maggiori novità del testo, ha specificato ieri nella sua illustrazione in commissione l'assessore Callari, vi è l'individuazione di un rappresentante unico regionale all'interno della Conferenza dei servizi. Con questo intervento, ha spiegato, «evitiamo che imprese e istituzioni coinvolge nei procedimenti di rilascio di autorizzazioni debbano interloquire con più referenti. In questo modo – ha aggiunto – la posizione regionale è espressa da un unico interlocutore». Il disegno di legge è composto da sei articoli ed è il risultato del lavoro del Comitato di semplificazione istituto l'anno scorso. Con questo primo passo sono state «verificate le modalità per recepire le norme dello Stato, soprattutto le più garantiste, uniformando a esse il nostro quadro normativo», ha proseguito Callari. Per il futuro, «vogliamo che il territorio e le aziende ci dicano di cosa hanno bisogno – ha sottolineato l'assessore -. Si è già svolto un primo incontro con i portatori di interesse e, da qui a un anno – ha concluso Callari - apporteremo ulteriori modifiche con il loro contributo».

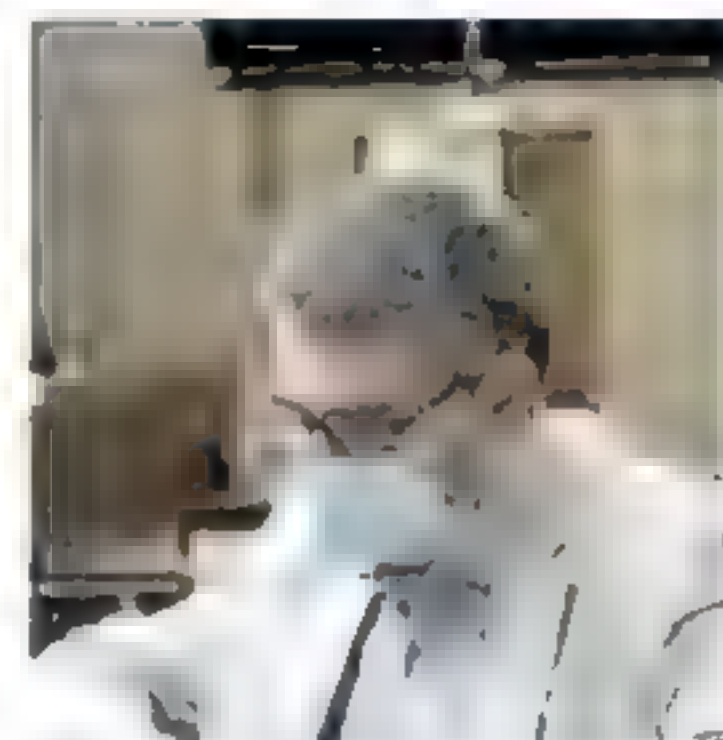
A.L.

Migranti, più 20 per cento nei primi mesi del 2021

▶L'assessore Roberti: «Non possiamo reggere un'estate di questo tipo»

L'EMERGENZA

TRIESTE Per quanto riguarda il fenomeno dell'immigrazione i numeri sono in espansione anche lungo la rotta balcanica. «In Friuli Venezia Giulia, prendendo in considerazione l'arco temporale che va dall'1 gennaio al 10 maggio, stiamo registrando un aumento che si attesta attorno al 20 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020». Il dato è stato comunicato dall'assessore alle Politiche dell'immigrazione, Pierpaolo Roberti, durante la riunione della Commissione Sicurezza della Conferenza delle Regioni. «Essendo una delle porte di ingresso in Italia, esattamente come la Sicilia, dobbiamo organizzare le aree per la quarantena di 14 giorni per le persone che entrano nel nostro territorio. Organizzazione - ha spiegato Roberti - che comporta notevoli criticità. Il richiedente asilo in Fvg non è certamente al primo ingresso in area Schengen, visto che ha già attraversato altri Stati dell'Unione europea e sicuramente almeno la Slovenia. Pertanto queste persone arrivano sul nostro territorio senza alcun preavviso visto che il tragitto, dai campi dove sono alloggiati in Bosnia fino alla nostra Regione, risulta essere piuttosto breve. Un altro aspetto preoccupante è costituito dal fatto che dallo scorso febbraio sono state azzerate le riammissioni formali verso la Slovenia come conseguenza di una sentenza emessa dal Tribunale di Roma. Al contrario, sulla base di accordi bilaterali, al confine fra Francia e Italia la polizia transalpina rimanda indietro fra le 80 e le 120 persone al giorno». Roberti ha parlato anche di alcune notizie di stampa riguardanti un'iniziativa legislativa della Slovenia. «Avendo pochi agenti a disposizione, i nostri vicini hanno varato una norma che consente alle polizie di altri Paesi dell'Unione europea di presidiare il confine fra la Slovenia e la Croazia. Pare che a breve saranno operativi agenti della Polonia, dell'Estonia e della Lituania e che ci sia un reale interessamento anche da parte di Germania e Austria. L'Italia invece, al momento, pare non essere coinvolta in questo progetto. Riteniamo incomprensibile che le forze dell'ordine del nostro Stato non possano collaborare con i colleghi sloveni nelle attività di presidio del confine con la Croazia, evitando così gli arrivi indiscriminati sul nostro territorio. Siamo all'inizio della stagione estiva e abbiamo davanti a noi mesi difficilissimi, con i flussi migratori che proseguiranno fino ad autunno inoltrato. Con i numeri che stiamo registrando il sistema non può reggere».

SI CHIEDE PIÙ COLLABORAZIONE AL GOVERNO PER CONTRASTARE I FLUSSI SULLA ROTTA BALCANICA

ASSESSORE Pierpaolo Roberti

Dal 10 giugno riecco i Centri estivi Tutte le regole per partecipare

L'INIZIATIVA

TRIESTE Sono state pubblicate sul sito della Regione le indicazioni per la riapertura dal 10 giugno dei Centri estivi. «Ci siamo impegnati ad avviare il servizio con modalità più flessibili e semplificate rispetto allo scorso anno», ha affermato l'assessore Rosolen. «Vogliamo continuare ad erogare servizi a supporto delle famiglie e stiamo lavorando per garantire anche quest'estate i centri estivi in sicurezza: ricordo che la nostra Regione ha aperto il piano vaccinale anche al personale dei Centri». Per prenotarsi è sufficiente accedere al Cup e presentare la dichiarazione disponibile on line nella sezione dedicata alle attività per minori, segnalando di appartenere alla categoria "personale scolastico". «Il patto di responsabilità tra l'ente gestore, il personale e i genitori coinvolti, per il rispetto delle regole di gestione dei servizi finalizzate al contrasto della diffusione del virus, già previsto lo scorso anno dalle linee guida nazionali, non è più obbligatorio ma continueremo a caldeggiarlo tra gli Enti Gestori ritenendolo uno strumento utile per un'alleanza con le famiglie al fine di garantire la gestione in sicurezza dei Centri». Le indicazioni regionali si applicano a tutte le opportunità organizzate di socialità e gioco, a carattere diurno e con pernottamento, per bambini e adolescenti. Per l'apertura di un Centro estivo o di un Centro vacanza per minori è necessario presentare al Comune la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) semplificata rispetto allo scorso anno. Gli Enti gestori devono presentare anche un progetto organizzativo per il quale non è prevista l'autorizzazione preventiva da parte dei Comuni e delle Aziende sanitarie locali. Rispetto alla scorsa estate viene ampliato il rapporto numerico tra bambini ed educatori: 1 a 10 per minori da 3 a 6 anni, 1 a 15 se i minori hanno una fascia di età tra i 7 e i 17 anni, ridotto a 1 a 10 per centri con pernottamento. Per i nuclei familiari con figli di età compresa tra i 3-14 anni e per i titolari di Carta Famiglia è previsto il rimborso delle spese sostenute per i centri estivi o per servizi di baby sitting. Restano in vigore tutte le misure igienico-sanitarie. Si possono chiedere informazioni alla seguente mail: centriestivi@regione.fvg.it.

AUMENTA IL RAPPORTO TRA BAMBINI ED EDUCATORI RESTANO LE NORME SANITARIE

Un gruppo senza scrupoli

IL COLPO Un fotogramma dell'azione dell'8 marzo al Q8 di San Vito al Tagliamento, dove la banda ha provocato danni per 23mila euro

La banda delle ruspe finisce in carcere Uno muore nella fuga

▶Dalla Romania per gli assalti alle colonnine dei self service dei distributori di benzina

▶Traditi da un telefono individuato dalla Mobile e usato durante i colpi a Porcia, Azzano e San Vito

Le tappe

Danni ingenti ad Azzano

Risale al 19 febbraio il colpo andato a segno al Conad di Azzano Decimo. Il distributore ha subìto danni ingenti.

Filmati al Q8 di San Vito

La notte dell'8 marzo l'assalto al Q8 di San Vito al Tagliamento è stato filmato: bottino da 22.465 euro, danni per 23mila.

Mandati di arresto europeo

La Squadra Mobile ieri ha eseguito l'ordinanza di custodia cautelare e i mandati d'arresto europeo.

L'INCHIESTA

PORDENONE Una banda specializzata negli assalti alle colonnine self service dei distributori di benzina, determinata e senza scrupoli. E così spregiudicata da assicurarsi la fuga lanciando estintori da 9 chili contro le auto di Polstrada e Carabinieri. Stanica Broasca, 27 anni, romeno, la notte del 25 marzo si è gettato nell'Isonzo per sfuggire alla cattura del Radiomobile di Gorizia. Il suo corpo è stato ritrovato il 26 aprile a Poggio Terza Armata, a Sagrado. È annegato con in tasca ancora i soldi del bottino che si era spartito con i connazionali Maricel Borsan, 25enne arrestato la stessa notte per la ricettazione di un'auto rubata a Gorizia e tuttora in cella, e con Iulian Gicu Dobre (23). Questi ultimi sono stati raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere con emissione di un mandato di arresto europeo. Dobre è stato rintracciato in Romania dalla Squadra Mobile di Pordenone, in coordinamento con lo Sco e il Servizio cooperazione internazionale di polizia. Il quarto complice - M.S. (21), autista del gruppo - è scappato e si è nascosto in una fitta boscaglia. Prima o poi dovrà uscire e ad attenderlo troverà decine di poliziotti che stanno presidiando l'area.

COLPIVANO A NORDEST

Il questore Marco Odorisio, affiancato dal nuovo capo della Mobile, Andrea Rosato, illustrando l'operazione ha sottolineato come la banda avesse messo in ginocchio diversi esercenti di Friuli, Veneto, Emilia Romagna e Lombardia. «In un periodo di pandemia hanno dovuto affrontare ulteriori sacrifici: oltre che privati degli incassi, sono stati costretti a tenere chiuse le aree di servizio per settimane per ripristinare la funzionalità delle colonnine sradicate». Come è successo al Conad di Porcia il 17 febbraio. Al Conad di Azzano Decimo, al Q8 di Paese e al Tamoil di Monselice il 19 febbraio. Al Q8 di Este il 20 febbraio e ancora, l'8 marzo, al Q8 di San Vito al Tagliamento, dove al bottino di 22.465 euro si sono aggiunti danni per ulteriori 23mila. Nella lunga lista spiccano poi il colpo alla Tabaccheria Da Prat di Arba la notte del 25 marzo, quando è stato colpito anche il Conad del Città fiera di Martignacco.

Le accuse

Una sfilza di furti e la rapina di Arba

Una raffica di furti: auto, pick up, pale meccaniche e incassi nei self service dei distributori di benzina. Poi ci sono i danneggiamenti. Ma tra le contestazioni contenute nel lungo capo di imputazione formulato dalla Procura di Pordenone, vi n'è una che il gip Giorgio Cozzarini ha riqualificato in rapina impropria aggravata dal numero di persone. Dopo il colpo al Conad di Martignacco, i ladri hanno infatti lanciato estintori contro l'equipaggio del Norm di Spilimbergo che li stava inseguendo.

LE INDAGINI

Tutto parte il 17 febbraio, quando la Squadra Volante sventa il colpo al Conad di Porcia. I tre ladri scappano a bordo di un'auto rubata lasciando sul posto la pala meccanica rubata alla General Beton di Roveredo. Dagli accertamenti emerge che è stata una notte costellata di furti e tentati furti di auto, tra cui un pick up. Due giorni dopo la replica ad Azzano. E l'8 marzo a San Vito.

IL QUESTORE: «LA SITUAZIONE STAVA DIVENTANDO MOLTO CRITICA DAL PUNTO DI VISTA DELLA SICUREZZA»

Gli investigatori capiscono che è la stessa banda e analizzando le celle telefoniche individuano un numero di cellulare che, seppur attivo per brevissimo tempo, ricorre in tutti e tre gli assalti. Appartiene a un pregiudicato scarcerato il 1. febbraio in Romagna. «La banda stava diventando critica dal punto di vista della sicurezza», ha spiegato il questore, da qui l'accelerazione nelle indagini coordinate dal pm Federico Baldo e l'organizzazione di servizi notturni. Il passo falso lo hanno fatto la notte del 25 marzo, costata la vita a Broasca. Il fermo di Borsan da parte dei Carabinieri isontini ha permesso alla Procura di ottenere dal gip Giorgio Cozzarini misure cautelari e mandati di arresto europeo.

Cristina Antonutti

I retroscena dell'inchiesta

Autista a disposizione al confine ed estintori contro gli inseguitori

L'ORGANIZZAZIONE

PORDENONE Un punto di contatto "italiano" ce l'avevano. Stanica Broasca, il 27enne annegato nell'Isonzo, ha la madre che vive in provincia di Bergamo. E Maricel Borsan, in carcere a Trieste, ha un fratello che abita a Teramo. Ma è da Liesti, un paese non lontano dalla città di Galati, che la banda si muoveva. I tre avevono un autista a disposizione che li portava fino al confine italosloveno, a Gorizia, e li aspettava anche due, tre giorni, il tempo necessario per gli assalti ai self service dei distributori. Loro varcavano il confine, rubavano un'auto a Gorizia e si procuravano estintori che poi usavano per imbrattare gli interni dei veicoli, in modo da eliminare ogni traccia. Impronte e Dna. Colpivano e si nascondevano in zona isolate, boscaglie. Anche sotto i ponti hanno dormito.

Per il colpo fallito a Porcia hanno rubato un pick up, una ruspa, una macchina e tentato di portar via altri mezzi da cantieri e garage. Una raffica di furti in successione, nel giro di poche ore, che hanno creato un allarme sociale enorme in tutto il Friuli Venezia Giulia. Alle costole avevano la Squadra Mobile di Pordenone, ma anche i carabinieri del Pordenonese, Udinese e Goriziano. Il questore Marco Odorisio, durante la conferenza stampa indetta ieri per illustrare l'operazione, non ha mancato di sottolineare quanto le forze dell'ordine abbiano rischiato e quanto fosse importante mettere fine alle scorribande. Il 19 febbraio, ad esempio, a Monselice (Padova) hanno agito che erano le 19, minacciando con gli estintori i clienti di un distributore Tamoil. E quando sono stati intercettati dalla Polstrada in A4, da un pick up hanno prima spruzzato il contenuto di un estintore verso il parabrezza dell'auto che li inseguiva a velocità sostenuta e poi gliel'hanno lanciato contro.

SQUADRA MOBILE Il nuovo dirigente Andrea Rosato

FURTI IN SUCCESSIONE PER QUALCHE GIORNO DORMIVANO SOTTO I PONTI E POI TORNAVANO AL LORO PAESE

Lo stesso è successo con un equipaggio del Radiomobile di Spilimbergo che li aveva intercettati dopo il colpo al Conad di Martignacco. Erano diretti ad Arba, dopo poi hanno colpito alla tabaccheria Da Prat. Per fermare i carabinieri hanno spento i fari e cominciato a scaricare due estintori. I carabinieri hanno continuato a seguire la cortina di fumo e a quel punto la banda ha lanciato due estintori da 9 Kg. contro la macchina. Dopo il colpo ad Arba sono tornati in provincia di Gorizia per raggiungere l'autista al confine e tornare in Romania. Nuovamente intercettati dall'Arma, sono fuggiti a piedi tra la vegetazione dell'Isonzo. Uno è riuscito ad attraversarlo a nuoto, Borsan è stati acciuffato con i vestiti tutti inzuppati, Proasca è stato trascinato dalle acque gelide e non è più riuscito a guadagnare la riva.

I complici hanno a lungo atteso sue notizie. Ne era stata denunciata anche la scomparsa, ma poi la madre ha fatto ritirare la segnalazione sostenendo che era passato da lei e che andava tutto bene. Ma la Procura aveva già pronte le richieste di misura cautelare eseguite ieri dalla Squadra Mobile.

C.A.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21, per l'Agenda di Terasso, "Spiagge, è conto alla rovescia: l'alto Adriatico dimentica ritardi e incertezze e professa ottimismo"

L'UNICA GIOIA DI NAPOLI Stefano Okaka esulta dopo il gol che sembrava poter riaprire la gara contro i partenopei di Rino Gattuso

NAPOLI, UN DISASTRO CHE PESA ARSLAN E DE MAIO ANCORA FUORI

▸C'è più ottimismo per Nuytinck e Llorente, che vengono valutati di giorno in giorno dallo staff

▸Domenica contro la Sampdoria si potrebbe rivedere in campo l'attaccante spagnolo

BIANCONERI

UDINE C'è modo e modo di perdere: quello di Napoli è stato il peggiore. Una sconfitta che va ben oltre qualsiasi scusante rappresentata dalle numerose assenze, perché contro l'undici di Gattuso sono mancati il cuore, lo spirito pugnandi e l'attaccamento alla maglia, prima ancora che il gioco. C'è sempre un limite a tutto. E l'Udinese lo ha oltrepassato, tanto che il match sembrava fosse un semplice allenamento per il Napoli in vista degli ultimi infuocati 180' nella corsa Champions. Non si è trattato di un "ammutinamento" della squadra di Gotti sul manto erboso del "Maradona", sia chiaro, poiché non si mette in dubbio la professionalità dei bianconeri. Le gambe non giravano perché non erano stimolate dalla mente: sono venute meno le motivazioni, nonostante l'Udinese fosse chiamata a chiudere in maniera positiva un'altalenante stagione per posizionarsi nella parte sinistra della classifica. Mancavano elementi importanti e la panchina era ridotta all'osso, è vero, ma come si spiega la metamorfosi di Musso, che da qualche domenica è uno dei punti deboli della squadra? Come si giustificano le prestazioni di De Paul e di Pereyra che costituiscono la fonte del gioco e che a Napoli hanno inciso poco o nulla? Gli interrogativi non mancano ed esigono una chiara risposta alla proprietà, anche per programmare il futuro.

ERRORI

Non è mai troppo tardi per recitare il mea culpa, evitando gli inutili se non addirittura pericolosi "se" e "ma". Gotti avrebbe fatto meglio a limitarsi a evidenziare il non gioco dei suoi, e il negativo atteggiamento, senza ricordare le assenze. Pure lui ha sbagliato. Era stata messa in preventivo una prestazione importante del Napoli, che va a mille, e i pronostici erano tutti dalla parte della squadra di Gattuso. Però la sfida doveva essere affrontata diversamente, da squadra vera, mentre quella vista è sembrata allo sbando, senza idee e senza "fame", in una delle pagine più brutte della sua recente storia. L'impressione è che i bianconeri non vedano l'ora che la stagione si concluda. Sembra che per loro la parte finale del tragitto sia diventata un tormento, e non la possibilità di crescere ulteriormente. Guai se fosse così. Per il club che li paga, ma soprattutto per loro. Ora tutti hanno il dovere di cercare di lenire il dolore: restano due tappe prima del traguardo finale che devono essere onorate al meglio, come deve fare un gruppo di uomini veri che ha pure un orgoglio da tutelare.

SITUAZIONE

Domenica contro la Sampdoria quasi sicuramente rimarrà ancora fuori Arslan, alle prese con i postumi di una forte contusione al ginocchio, che però non interessa i legamenti. Quindi potrebbe recuperare per l'ultimo atto del torneo, contro l'Inter, nella gara che potrebbe essere anticipata a sabato 22. Nuytinck, altro assente a Napoli, non si è ancora ripreso dalla contusione alla tibia subita contro il Bologna. Ma, rispetto al tedesco, non è da escludere un recupero del difensore centrale olandese per la sfida di domenica alla Dacia Arena. Oggi le sue condizioni verranno ulteriormente monitorate dallo staff medico. Infine De Maio: per lui il campionato è finito. Il francese lamenta un malanno muscolare, un altro ricordino della sfida con il Bologna. In ogni caso anche il suo stato di salute verrà monitorato giorno dopo giorno. In compenso sta meglio Llorente, che contro la Samp potrebbe entrare in corso d'opera in sostituzione di Okaka o a fianco del bomber umbro, l'unica nota lieta emersa nel disastro notturno del "Maradona". La squadra, che ieri ha svolto un lavoro defatigante, tornerà in campo oggi alle 15.

Guido Gomirato

Di Marzio "raccomanda" De Paul alle grandi

▸Intanto Musso taglia il traguardo delle cento partite

VOCI DI MERCATO

UDINE Juan Musso a Napoli ha dovuto raccogliere 5 volte la sfera in fondo al sacco. L'argentino non subiva più di 4 reti dal 27 ottobre del 2019, in quel famoso 7-1 contro l'Atalanta che fece scricchiolare la panchina di Tudor in favore dell'avvento di Gotti. Nonostante la brutta serata in terra campana, il portiere ha però potuto festeggiare un traguardo importante come quello delle 100 partite in A. Lo ha celebrato con un bel post su Instagram, raccontando come queste emozioni non si vivano tutti i giorni. Un numero da continuare a far crescere, si vedrà se ancora con la maglia dell'Udinese o di una delle tante pretendenti. Per ora il numero uno bianconero pensa solo a finire alla grande il campionato, così come Rodrigo De Paul. Su di lui restano gli occhi di tante big. E non mancano gli "sponsor", come Gianni Di Marzio, che giustamente lo vede pronto per qualsiasi grande squadra italiana. «È un giocatore importante, con personalità: è difficile oggi trovare centrocampisti di carisma - dice l'ex allenatore -. Gioca a tutto campo, è determinante nella fase offensiva e sa attaccare bene lo spazio. Uno come lui manca per esempio a Juve e Napoli. Può fare comodo a parecchie squadre, anche a Roma e Atalanta».

L'unico bianconero che si è messo in vetrina in quel di Napoli è stato Stefano Okaka, tornato finalmente al gol. Si è sbloccato, il numero 7 bianconero, protagonista di una stagione travagliata. Fra qualche mese ci sarà da decidere il futuro. «Il bilancio è positivo - afferma Carlo, fratello agente del calciatore -, nonostante sia stata una stagione travagliata, tra Covid e infortunio. Perché non dimentichiamo che si è fatto male al quadricipite e nel frattempo rimase contagiato, una circostanza che peggiorò l'entità di quanto era successo. Tra una cosa e l'altra è rimasto fuori tre mesi: toglierli a una fisicità come la sua non è una cosa da poco. Stefano è stato una pedina fondamentale fin da quando è arrivato all'Udinese - sottolinea il procuratore a tuttomercatoweb.com -, sia in campo che fuori». Qualsiasi siano le prospettive future, tutto sarà reso più semplice dagli ottimi rapporti con la proprietà bianconera. «È importante dire che ha sempre dimostrato di stare benissimo in Friuli e di essere circondato dall'affetto. In campo lo ha ricambiato, perché è un giocatore generoso, che ci mette la faccia. Però quel che succederà nel futuro prossimo ancora non lo so. Il campionato deve finire, vediamo. Di certo tantissime squadre, soprattutto in Italia, stanno sondando la disponibilità - svela Carlo Okaka -. Lui sta bene all'Udinese, alla fine tireremo le somme. Sentiremo cosa vuol fare il club: non ci sarà problema per trovare un accordo, né per rimanere, né eventualmente per andare via».

CAPITANO Il centrocampista argentino Rodrigo De Paul

Stefano Giovampietro

Il punto

Un atteggiamento che la società non può tollerare

di Michele Criscitiello
*direttore di Sportitalia e Udinese Tv

A tutto c'è un limite. È vero che le motivazioni spesso fanno la differenza, specie nel mondo del calcio, e ancora di più nelle fasi finali di un campionato in cui gli obiettivi sono già stati raggiunti. Tuttavia la discriminante alla base di una squadra che rappresenta una società organizzata e strutturata come l'Udinese deve essere sempre quella di evitare di perdere la faccia sul campo. La squadra vista sul prato del Maradona contro il Napoli non è palesemente riuscita a rispettare questo tipo di concetto, o quantomeno a concretizzarlo sul rettangolo verde. I bianconeri sono apparsi spaesati, svuotati e privi di ogni carica agonistica che mettesse in discussione un punteggio che avrebbe potuto paradossalmente essere ancora più crudo di quanto non sia effettivamente stato. Nemmeno la scintilla di Okaka a fine primo tempo è stata utile a invertire il trend da "scampagnata" che era apparso chiaro sin dall'approccio alla partita contro la squadra di Gattuso.

Al di là delle scelte tattiche, che restano discutibili ma delle quali evidentemente sarà l'allenatore Gotti a rispondere a chi di dovere, ciò che reputo francamente inaccettabile è la rassegnazione con la quale l'Udinese si è abbandonata a un destino nefasto nel corso dei 90', senza mostrare mai lo spirito che avrebbe consentito di vedere una reazione. Ci sono stati errori di disimpegno, disattenzioni colossali e ricerca ossessiva di un gioco che per interpreti non può appartenere a una squadra che, al contrario, non deve mai perdere di vista i propri capisaldi caratteriali che identificano l'essenza stessa di rappresentare la realtà friulana in giro per l'Italia. L'ennesima occasione sprecata per dare seguito con i fatti alle richieste che Pozzo era stato eloquente nel manifestare per tenere alta la soglia dell'attenzione ed evitare di assistere a prestazioni indecorose, che non possono appartenere a un organico competitivo come quello messo a disposizione di Gotti da proprietà e società. Sembrano frasi fatte, ma non ci stancheremo mai di ripeterle. I privilegi vanno meritati, sudando sul campo e onorando la maglia. La rassegnazione senza lo spirito non può appartenere a una realtà calcistica che tutta Europa invidia e a cui buona parte del continente cerca d'ispirarsi. Il tempo di tirare le somme si avvicina inesorabilmente.

G
Giovedì 13 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Sport
Calcio

I TIFOSI
I supporters neroverdi hanno seguito la decisiva partita con il Cosenza dall'esterno dello stadio Teghil a Lignano

sport@gazzettino.it

LIGNANO RESTA LA "CASA" NEROVERDE

▶Proseguirà anche nella stagione 2021-22 la sinergia con il Teghil. Lovisa-Fanotto, un'intesa che funziona

▶Ciurria si aggiudica il primato degli assist in B a quota 11: è lui l'uomo mercato. Vogliacco fa "piangere" Mihajlovic

I NEROVERDI

PORDENONE "Grazie ragazzi!". Anche Alessandro Ciriani ha voluto congratularsi ufficialmente con i ramarri per aver conservato la serie B, status che gratifica non soltanto la società, ma l'intera città. Lo ha fatto attraverso un post sulla pagina Facebook del Comune. "In onore dell'importante traguardo raggiunto – si legge nella nota del sindaco –, verrà collocata una panchina neroverde in via Mazzini". L'ideale sarebbe che la panchina neroverde venisse collocata non in una delle vie principali della città, ma all'interno del nuovo stadio di Pordenone. Per arrivare a questo prestigioso traguardo dovrà però muoversi Mauro Lovisa, presentando al sindaco stesso, all'assessore Walter De Bortoli e agli uffici competenti il progetto per la realizzazione di un impianto finanziato da privati. Il Comune resterà disponibile, come ha spesso confermato lo stesso De Bortoli, per la realizzazione delle opere di supporto alla struttura.

LA CASA AL MARE

In attesa che qualcosa si muova per farli tornare "in patria", i ramarri continueranno a giocare le partite che il calendario assegnerà loro in casa al Teghil di Lignano. Appena avuta la certezza di aver conservato la B, Mauro Lovisa ha ringraziato giunta e Amministrazione di Lignano per l'ospitalità. «Il sindaco Fanotto – ha riconosciuto il presidente - ci ha dimostrato sin dal primo istante della collaborazione attenzione e sensibilità uniche, oltre a una perfetta visione e condivisione del progetto sportivo e sociale neroverde».

PROFICUA COLLABORAZIONE

Felicemente soddisfatto per il lieto fine dell'avventura stagionale neroverde è apparso lo stesso Luca Fanotto. «Ho sempre creduto – ha detto il sindaco della località balneare - nella progettualità della collaborazione fra la nostra città e il Pordenone. C'è stata grande intesa su entrambi i fronti. Da parte nostra ci siamo adoperati per soddisfare tutte le esigenze dei ramarri. Per noi la presenza del Pordenone è una forma eccellente di promozione turistica. Brillante – ha aggiunto Fanotto - è stata pure l'idea di aggiungere il nome di Lignano sulla casacca di una squadra che rappresenta un'eccellenza regionale. Purtroppo la chiusura degli stadi a causa della pandemia ha impedito l'afflusso dei tifosi. Speriamo che la situazione si evolva presto in maniera positiva, perché Lignano è pronta ad accogliere con calore i pordenonesi non solo d'estate, ma anche d'inverno, cercando sempre di farli sentire a casa. La nostra disponibilità a proseguire la proficua collaborazione – ha concluso – è totale».

INTESA Il presidente Mauro Lovisa con il sindaco lignanese Luca Fanotto allo stadio

CIURRIA RE DEGLI ASSIST

C'è un "top" fra i ramarri. Si tratta di Patrick Ciurria che si è guadagnato il vertice nella speciale classifica degli assist. Il "Fante" ne ha confezionati ben 11, chiudendo al primo posto davanti a Mancosu con 10. Va ricordato che Patrick ha firmato anche 9 gol, diventando così il vero uomo mercato del club neroverde. La speranza dei tifosi è che la società sappia resistere alle proposte d'acquisto. I ramarri si ritroveranno al De Marchi domani pomeriggio. Butic, l'autore della rete che ha aperto la strada del successo nello "spareggio" con il Cosenza (definendola "la più importante della mia carriera") ha promesso le paste.

VOGLIACCO PAPÀ

Sinisa Mihajlovic diventa nonno e si commuove. La toccante sorpresa è arrivata ieri dalla figlia Virginia, che ha ripreso e pubblicato tutto sui social. L'allenatore del Bologna apre un pacchetto, dove c'è una magliettina bianca con un cuore disegnato e la scritta nonno. "Ma è tuo? È uno scherzo?", chiede "Miha", seduto sul divano. Nessuno scherzo e arrivano le lacrime di gioia a corredo della bella notizia. La figlia minore del serbo, 22 anni, fidanzata con il difensore pordenonese Alessandro Vogliacco, nel giro della Nazionale Under 21, renderà Sinisa nonno a 52 anni.

Dario Perosa

Serie D - Gli spogliatoi e la classifica

Rossitto: «Ci rimangono i complimenti dei rivali»

(r.v.) Fermati per lungo tempo in mezzo al campo dagli avversari. Non è cronaca del match, bensì del dopo gara. L'hanno vissuta mister Fabio Rossitto e i suoi giocatori al termine del confronto di Cartigliano. «Sono stati loro a trattenerci per complimentarsi, dicendo che abbiamo disputato una partita a dir poco spettacolare - riferisce l'allenatore del Chions -. In primis il loro tecnico ci ha elogiato – continua –, poi i dirigenti. So che non conta ai fini del risultato, ma non è nemmeno un gesto trascurabile».
Quanto alla gara, il gol quotidiano al passivo è arrivato: decisivi i problemi nelle retrovie? «Quelli stavolta ci hanno penalizzato davvero, con alcuni errori individuali che ci sono costati molto cari. Sono comunque soddisfatto della partita – vuole aggiungere l'allenatore del Chions -: a parte il punteggio, che ci castiga, usciamo dal rettangolo verde a testa alta. Non penso che i veneti siano bugiardi: dopo la vittoria, non avevano alcun bisogno di esprimere pubblicamente un attestato di stima nei nostri confronti. Andando oltre la loro sincerità, dignità e personalità, unite al gioco, caratterizzino il nostro finale di stagione. Ritengo che anche per la società che rappresentiamo conti qualcosa».
La classifica è chiara, ma non vi date ancora per destinati? «Chiaro che vincere o perdere non è la stessa cosa – risponde il tecnico gialloblù -. Però noi continuiamo a giocare, con la palla a terra, cercando sempre di andare a rete. Per tutto questo dico con forza ai ragazzi che sono stati fenomenali. Ci sono poche parole per esprimere ciò che provo, sono persino commosso. Il piacere di sentirsi dire certe cose, dalla squadra avversaria e dai loro sostenitori, mi rende orgoglioso di tutto il gruppo che guido. Il Cartigliano ha vinto, ma si è visto come fosse in affanno. Sarebbe davvero bello riuscire a giocare le nostre ultime 6 partite su questo livello. E magari prenderci ancora qualche punto».

ALLENATORE Fabio Rossitto

La classifica: Trento 66 punti, Union Clodiense 54, Manzanese 53, Arzignano Valchiampo 52, Mestre 50, Caldiero e Cjarlins Muzane 48, Luparense, Delta Porto Tolle e Belluno 47, Adriese 46, Cartigliano 44, San Giorgio Sedico 40, Ambrosiana 38, Montebelluna 35, Virtus Bolzano e Este 34, Campodarsego 32, Union Feltre 28, Chions 19.
Il prossimo turno: Ambrosiana – Chions, Arzignano Valchiampo – Montebelluna, Belluno – Cartigliano, Delta Porto Tolle – Cjarlins Muzane, Este – Campodarsego, Mestre – Luparense, Trento – Virtus Bolzano, Clodiense – Caldiero, Union Feltre – Adriese, San Giorgio Sedico – Manzanese.

Rauso al Portogruaro rosa Mereto corteggia Pizzolitto

DILETTANTI

PORDENONE Il pallone dei dilettanti attende di ripartire, con la stagione 2021-22, tra cambi di tecnici e Riforma dello sport.

SI "BALLA"

Valzer delle panchine. Pino Rauso, mister del Camino con un passato nel Pravisdomini, a Corva e a Vallenoncello, lascia gli udinesi per una nuova avventura più vicino a casa. Praticamente a due passi, visto che appare in procinto di prendere le redini del Portogruaro rosa, la cui squadra milita in serie C. Per Rauso si tratta di un esordio nel mondo del calcio femminile. Intanto, nell'universo maschile, Gianni Pizzolitto non dovrà attendere a lungo per trovare sistemazione. Salutato dopo un quadriennio il Vivai Rauscedo (Promozione), sulle sue tracce ci sono il Mereto (Prima) e lo stesso Camino, pari categoria dei vivaisti avversari in campionato, almeno nella stagione andata anzitempo in archivio.

IN CONGELATORE

Riforma dello sport a firma dell'ex ministro Vincenzo Spadofora: sospiro di sollievo per le società, e soprattutto per quelle che hanno un vivaio. Il Senato ha approvato il Ddl 2144, ovvero la conversione in legge del decreto del 22 marzo, con le misure urgenti in materia di sostegno alle imprese, agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connessi con l'emergenza da Covid 19. Ebbene, nello stesso Ddl, con un emendamento è stata rinviata anche l'entrata in vigore della riforma dello Sport. Ne va da sé che sono state congelate (a data da destinarsi) sia la cancellazione del vincolo sportivo che l'introduzione della contribuzione obbligatoria (registro Inps) per i lavoratori sportivi, inclusi giocatori e tecnici. Ibernati i capisaldi della stessa riforma, insomma. Per il momento è scampato pericolo.

Cristina Turchet

Il Chions cade anche a Cartigliano

SERIE D

CARTIGLIANO Il Cartigliano resta ben impressionato dal Chions, ma non si fa sorprendere e lo supera con un felice avvio di gara. I vicentini non si dimostrano superiori ai pordenonesi, ma riescono prima a concretizzare – anche sfruttando i grossolani errori altrui – e poi a controllare la sfida.

LA CRONACA

Non passa un quarto d'ora che il Chions va sotto. La rete di Di Gennaro nasce da azione d'angolo, dopo uno svarione di Tuniz che permette il recupero della palla agli avversari al limite dell'area. Sul corner di Appiah è ben appostato sul primo palo il bomber Di Gennaro, il quale di testa insacca il vantaggio. Un altro quarto d'ora di gioco e il Cartigliano raddoppia con Buson. Le pecche difensive friulane sono stavolta anche del giovane Plai. Dopo un rischioso passaggio indietro dalla difesa, l'estremo difensore ospite nel tentativo di allargarsi con la palla al piede concede spazio all'incursione avversaria. Per Buson non c'è da scalare una montagna per depositare la sfera in porta. Da ultimi in classifica e sotto di due gol, a questo punto di buono c'è il fatto che il Chions comunque reagisce e riesce ad accorciare le distanze. Non molla la presa, la squadra di Rossitto, e la rete del 2-1 viene firmata dal capitano Urbanetto. Suo il sinistro scoccato da poco fuori area, rasoterra a fil di palo, con apprezzabile potenza. Si arriva all'intervallo dopo un primo tempo più equilibrato di quanto dica il parziale. Il Chions si fa notare come compagine più manovriera, ma con le croniche difficoltà nelle realizzazioni e le consuete pecche difensive. Dal canto suo, il "Carti" è più veloce a ripartire.

Nella ripresa la squadra di casa cerca di non farsi schiacciare, puntando al contropiede. Gli ospiti provano a spingere in tutte le maniere, anche aiutati dai cambi. Fino al limite dell'area si palesano più che apprezzabili, con un giro palla veloce e la capacità di conquistare i rinvii avversari. Non cambia il risultato, nonostante una delle prestazioni migliori fuori casa, contro una rivale che si giocava davvero tanto per la classifica. Il primo tempo di Arzignano stavolta è stato "spalmato" in tutto l'arco dell'incontro. Altra nota stonata: le ammonizioni a Cavallari e Tuniz faranno scattare le rispettive squalifiche per recidiva. Quindi domenica in difesa ci sarà sicuramente un cospicuo turnover.

CARTIGLIANO	2
CHIONS	1

GOL: pt 13' Di Gennaro, 30' Buson, 32' Urbanetto.
CARTIGLIANO: Fantoni, Boidraa, Gobbetti (st 30' Nichele), Marchesan, Burato, Buson, Romagna, Appiah (st 12' Pellizzer), Di Gennaro, Barzon (st 30' Affolati), Giusti (st 12' Paroni). All. Ferronato.
CHIONS: Plai, Tomasi, Cavallari, Marmiroli (st 19' Variola), Tuniz, Vittore (st 22' Mihali), Oubakent (st 19' Funes), Torelli, Urbanetto, Valenta (st 12' Cassin), Consorti (st 37' Spader). All. Rossitto.
ARBITRO: Bonacina di Bergamo.
NOTE: gara giocata a porte chiuse. Calci d'angolo 7-5.
Ammoniti Cavallari, Marchesan e Tuniz. Recupero: st 4'.

ALTROVE

Negli altri recuperi, per la zona playoff il 2-0 con cui l'Arzignano Valchiampo si è imposto sul proprio campo contro l'Union Clodiense fa salire i vicentini al quarto posto, a un solo passo dalla Manzanese e con una gara ancora da disputare. Nella parte più bassa non cambia molto la situazione dopo il pareggio (1-1) fra Este e Delta Porto Tolle. Rimanendo da recuperare soltanto Campodarsego – Arzignano, influente sia per i playoff che per la quota playout, la graduatoria si sta pressoché allineando.

ro.vi.

CANTAUTORE L'AMERICANO BEN HARPER CANTERÀ E SUONERÀ A PALMANOVA IL 15 LUGLIO

TRIO I musicisti dell'Opter Ensemble fotografati da Vittorio Battellini

La San Marco e l'Accademia d'Archi Arrigoni saranno impegnate in tre esibizioni a Spilimbergo, San Vito e Sacile

Concerto grosso con due orchestre

CLASSICA CONTEMPORANEA

Un "concerto grosso", con i musicisti di due orchestre sul palco, riaccende la musica nei teatri della provincia di Pordenone, grazie alla sinergia tra Orchestra San Marco e Accademia d'Archi Arrigoni. Un progetto ambizioso, che intreccia il cammino di due tra le compagini più accreditate della regione, nel segno anche della "nuova musica", ovvero di proporre partiture contemporanee, dando spazio ai migliori compositori di oggi e alla collaborazione con Accademie e Conservatori. Questo l'intendimento del direttore artistico della San Marco, Federico Lovato, che apre ad un nuovo corso volto al rinnovamento dei repertori per orchestra. "Concerto grosso" è il preludio di una nuova stagione che, dopo il "silenzio" imposto dal Covid, riporta la musica dal vivo nelle migliori sale della regione. Affidati alla bacchetta del maestro Domenico Mason, tre concerti sono già in locandina: il 15 maggio, alle 18, al Teatro Miotto di Spilimbergo, il 16 maggio, alle 18, all'Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento e il 25 maggio, alle 20, al Teatro Zancanaro di Sacile, con una formazione di orchestra d'archi insieme ai solisti dell'Opter Ensemble, ovvero Federico Lovato al pianoforte, Guglielmo Pellarin al corno e Francesco Lovato al violino. Un trio di grande versatilità che mescola sapientemente i Trii storici (Brahms e Ligeti) con pagine contemporanee (anche su commissione), componendo e scomponendo l'ensemble, dal duo fino alla formazione più ampia di quintetti o sestetti.

COMPOSIZIONE ORIGINALE

Ed ecco dunque il coinvolgimento diretto dell'Ensemble nel repertorio scelto per questa co-produzione, a cominciare dalla composizione che dà il titolo all'evento, ovvero il "Concerto grosso" creato, proprio su commissione dell'Opter Trio, dal musicista Mario Pagotto, compositore con studi e perfezionamento all'Accademia Chigiana di Siena e a Santa Cecilia di Roma, oggi docente al Conservatorio di Udine. Una partitura in tre movimenti, che riannoda il filo di un progetto già avviato con il Trio nel 2018, per riprendere (e rinnovare) l'antica forma del "concerto grosso" barocco, pensato per un piccolo gruppo di strumenti solisti ed orchestra, su nuove sonorità e ritmiche contemporanee, come testimonia l'inserimento, nel tessuto orchestrale degli archi, anche delle percussioni.

NEL PROGRAMMA

Il programma sarà completato dall'Andante e tema con variazioni per corno e archi di Rossini e dalla "Saint Paul's Suite" (per orchestra d'archi) di Gustav T. Holst, compositore inglese a cavallo tra Otto e Novecento, dalle molteplici influenze, non ultime quelle della musica popolare britannica. Il concerto è ad ingresso libero, con prenotazione dei posti tramite i contatti della Società Musicale San Marco: concertiocsm@gmail.com. Info: www.ocsm.pn.it.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«EST - DITTATURA LAST MINUTE» di A.Pisu : ore 16.30.
«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 16.45 - 19.45.
«IL CONCORSO» di P.Lowthorpe : ore 17.00.
«THE HUMAN VOICE» di P.Almodovar : ore 18.45.
«DUE» di F.Meneghetti : ore 19.15.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 19.30.
«MATERNAL» di M.Delpero : ore 16.45 - 19.00.

TRIESTE

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 15.45 - 17.45 - 19.45.
«WONDER WOMAN 1984» di P.Jenkins : ore 16.00 - 18.30.
«MINARI» di L.Chung : ore 17.45 - 19.45.
«BABYTEETH» di S.Murphy : ore 15.45 - 17.45 - 19.45.
«IL CONCORSO» di P.Lowthorpe : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«TOM & JERRY» di T.Story : ore 16.00.
«GUNDA» di V.Kossakovsky : ore 16.30 - 18.15 - 20.00.

Sale da musica

IoSonoUnCane, ascolto di "Ira" al Capitol

(v.s.) Il primo ascolto di un disco, da sentire in forma collettiva in streaming e in presenza: il Capitol di Pordenone oggi apre le porte al pubblico per una sessione di pre-ascolto di "Ira", il nuovo disco di IoSonoUnCane. L'evento riguarda 17 club in tutta Italia, tra cui il Capitol, con apertura porte alle 19, a poche ore dall'uscita dell'album sulle piattaforme digitali (che avverrà a mezzanotte). L'evento vuole colmare il vuoto che si è venuto a creare nell'ultimo anno, dal momento che era nelle intenzioni dell'artista suonarlo dal vivo prima della pubblicazione discografica, con un tour in anteprima. Si tratta, quindi, di una proposta di ritorno a un ascolto comunitario, nei club che solitamente programmano musica dal vivo e che hanno contribuito, concerto dopo concerto, alla vicenda artistica di Iosonouncane. I posti sono limitati e l'ingresso è a offerta libera. Per informazioni: artistico@capitolpordenone.com.

Ultime repliche di "Fieste" in friulano

TEATRO

Si conclude, 14 mesi dopo la data prevista, quella del 3 marzo 2020, la tournée 2019-20 di Fieste nel circuito dell'Ert. Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi saranno finalmente ospiti del Cinecity di Lignano Sabbiadoro, domani, per il recupero dell'ultimo appuntamento in cartellone. La produzione del Css di Udine farà tappa anche ad Artegna, dove sostituirà lo spettacolo "Varietà", del cartellone 2019-20, con due repliche: sabato 15 maggio e domenica 16 maggio. L'orario di inizio di tutte e tre le serate è fissato alle 19.30.

ISPIRAZIONE KAFKIANA

Per questo lavoro il Trio di Gradisca di Sedegliano si è lasciato ispirare dal Processo di Franz Kafka e dal teatro di Harold Pinter, per dare vita a uno spettacolo in marilenghe che punta a far divertire senza però rinunciare a scandagliare l'animo umano. Fieste ha per protagonista Francesco, un sessantenne che non se la passa bene. È depresso e da un po' di tempo vive nel bed&breakfast della signora Grubach. Sta facendo colazione, quando irrompono nella stanza due strani individui, Augusto e Benito, mandati da una fantomatica organizzazione per festeggiare il suo compleanno. Sulle prime Francesco non ci sta, non vuole far festa, ma non riesce a sottrarsi alla calcolata insistenza di Augusto e Benito che, con metodi alquanto bizzarri, lo portano a raccontare di sé e dei suoi turbamenti. Ma chi sono questi due misteriosi individui, e quale segreto nasconde Francesco? Bisogna scoprirlo.

L'AMORE PERDUTO

Fieste si rivela così un viaggio tenero e struggente alla ricerca di un amore perduto, il tentativo di riprendere in mano la propria esistenza e ritrovare la gioia di vivere nonostante le avversità. Il Teatro Incerto tornerà nel circuito dell'Ert anche a giugno e luglio per i cartelloni 2021. Accompagnato da Angelo Floramo, il trio Fantini-Moretti-Scruzzi porterà in tournée Guarnerius, del quale il pubblico ha già gustato un assaggio in streaming lo scorso inverno per la rassegna Circuito aperto.

TEATRO INCERTO Il trio di Sedegliano recita nella piece "Fieste"

GIULIANA MUSSO L'attrice friulana nei panni della scimmia

Giuliana Musso e Gioele Dix riaprono i sipari regionali

TEATRO

Dopo il debutto nell'edizione di Mittelfest 2019 e alcune date all'inizio della scorsa stagione, la tournée de "La scimmia" era stata interrotta, nel marzo del 2020, dalla pandemia. Giuliana Musso, autrice e interprete del monologo, potrà ora tornare in scena, per i cartelloni 2019-20 del circuito dell'Ert. Lo spettacolo, prodotto dalla Corte Ospitale, liberamente ispirato a "Una relazione per un'Accademia" di Franz Kafka, sarà domani al Teatro Plinio Clabassi di Sedegliano, sabato all'Auditorium comunale di Lestizza, domenica al Miotto di Spilimbergo e, in doppia replica, mercoledì 19 e giovedì 20, al Bon di Colugna. La capacità delle sale sarà limitata al 50% dei posti disponibili e tutte le serate avranno inizio alle 19.30. "Una relazione per un'Accademia", racconto scritto nel 1917 da Kafka, è la storia di una scimmia che, per sfuggire dalla gabbia con cui è stata portata in Europa, diventa uomo e racconta questo cambiamento durante l'inaugurazione di una conferenza scientifica.

GIOELE DIX A LESTIZZA

Sempre per il circuito dell'Ert, oggi, alle 19.30, all'Auditorium comunale di Lestizza, sarà Gioele Dix ad alzare il sipario sulla programmazione dei 27 teatri che fanno capo all'Eer Fvg. La tournée del suo "Vorrei essere figlio di un uomo felice" durerà fino al 29 maggio e toccherà 9 teatri regionali, per un totale di 17 repliche. Lo spettacolo, il cui sottotitolo recita "L'Odissea del figlio di Ulisse, ovvero come crescere con un padre lontano", è un monologo intenso, personale e, com'è nello stile di Dix, estremamente divertente. Oggi e domani tappe a Lestizza, sabato 15 e domenica 16 (domenica doppia replica alle 16 e alle 19.30) a Monfalcone, mentre martedì 18 e mercoledì 19 a Sacile recupererà le serate in programma la scorsa primavera. A Maniago giovedì 20 e venerdì 21, sabato 22 a Latisana e domenica 23 a San Vito.

Il cantautore Ben Harper illumina l'estate palmarina

CONCERTI

Palmanova, patrimonio mondiale dell'Umanità Unesco, si conferma anche nell'estate 2021 quale centro di prim'ordine per i grandi eventi musicali. Arriva infatti l'annuncio del primo grande nome della terza edizione della rassegna "Estate di Stelle", il contenitore che accenderà di luci e suoni l'estate nella splendida Piazza Grande della città stellata. A salire sul palco, giovedì 15 luglio alle 21.30, sarà Ben Harper, cantautore e chitarrista statunitense, fra i performers più amati al mondo. Vincitore di tre Grammy Award, l'artista ha conquistato il pubblico internazionale a suon di tour esauriti in tutto il pianeta, in trent'anni di strepitosa carriera. A Palmanova presenterà lo spettacolo acustico dal titolo "A Solo Evening with Ben Harper".

I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione, Città di Palmanova, PromoTurismoFVG e Pordenone Blues Festival, saranno in vendita online su Ticketone.it e in tutti i punti autorizzati del circuito Ticketone, a partire dalle 12 di sabato. Gli appuntamenti della rassegna "Estate di Stelle" saranno organizzati nel pieno rispetto delle normative per il contenimento della diffusione del Covid-19. Tutte le info su www.azalea.it.

«Un artista dalla fama mondiale per Palmanova, un grande nome di cui andiamo orgogliosi – commenta il sindaco palmarino Francesco Martines –: avere Ben Harper in Piazza Grande significa portare il nostro nome a livello internazionale e far conoscere la nostra bellissima città, patrimonio Unesco, oltre l'oceano».

Nato il 28 ottobre 1969 in California, da padre di discendenza afroamericana e Cherokee e madre ebrea, Ben Harper si avvicina alla musica molto presto, specializzandosi nell'uso di una chitarra slide. Strumento molto popolare negli anni '30, la Weissenborn gli permette di riflettere al meglio le sonorità blues, che lo fanno apparire, fin da subito, come un emulo del grande Robert Johnson. La sua passione per la musica moderna è invece incarnata da nomi come Jimi Hendrix e Bob Marley, con la straordinaria capacità di apportare intensità ed energia alla sua proposta musicale e al suo stile, davvero unico e inconfondibile.

OGGI

Giovedì 13 maggio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Giulia Lavezzi**, di Sacile, che oggi compie 22 anni, da mamma Angela, papà Saverio, nonni Daniele con Anna e Francesco con Liliana, zii, e cugini.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶ Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Tamai di Brugnera
▶ Comunale, via gen. della Rocca 5

Budoia
▶ Due Mondi, via Panizzut 6/a

Casarsa della Delizia
▶ San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Porcia
▶ All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶ Alla Fede, corso V. Emanuele 21

Prata di Pordenone
▶ Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶ Comunale, via Ettoreo 4

San Giorgio della R.
▶ Zardo, via Stretta 2

San Quirino
▶ Besa, via Piazzetta 5

Sequals
▶ Emanuele, via Giuseppe Ellero 14.

Jazz d'eccezione con il sax di Francesco Cafiso

Accademia Naonis rende omaggio a Charlie Parker

MUSICA JAZZ

SACILE Quest'anno tutto il mondo celebra il centenario della nascita di uno dei protagonisti assoluti del jazz: Charlie "Bird" Parker, il musicista e compositore che ha reinventato il sassofono contralto e ha contribuito più di tutti a lanciare il "bebop". Giovedì 27 maggio, al Teatro Zancanaro di Sacile, nell'ambito del festival "Il volo del Jazz", l'Accademia musicale Naonis e il suo direttore d'orchestra Valter Sivilotti, riproporranno dal vivo il celeberrimo progetto "Charlie Parker with strings", una registrazione degli anni '50 che comprende un repertorio di composizioni entrate direttamente nella storia: "Summertime", "I'm in the mood for love", "Laura", "Just Friends", e molte altre.

OSPITE D'ECCEZIONE

Sul palco, ospite d'eccezione, un vero e proprio ambasciatore del jazz italiano nel mondo: il sassofonista Francesco Cafiso, assieme suo quartetto. L'Accademia Naonis, nel panorama regionale e nazionale, si è distinta nel presentare progetti innovativi con produzioni poliedriche e trasversali, collaborando e mettendo a confronto artisti internazionali con musicisti della nostra regione, come in questa occasione. Si tratta, infatti, di un evento esclusivo, in cui verrà eseguita la partitura originale dello storico progetto di Parker, revisionata dal Maestro Valter Sivilotti.

MUSICISTI L'Accademia musicale Naonis sul palco (Foto Simone Di Luca)

OMAGGIO AL GENIO

Un omaggio alla musica di un genio riconosciuto, che non rappresenta una gabbia, ma il pretesto per andare oltre, per dare una propria impronta alla musica. Parker non è un punto di arrivo, ma di partenza: una fonte d'ispirazione che spinge Francesco Cafiso, il quartetto e l'orchestra dell'Accademia Naonis, a dare alla musica un'identità personale, grazie ai vari momenti improvvisativi in cui poter esprimere la sua concezione, seppur nel totale rispetto delle partiture, dell'estetica musicale e della miglior tradizione bebop. Sarà una festa per gli amanti di questa musica, un concerto di puro jazz. L'evento è prodotto assieme al festival "Il volo del Jazz", organizzato da Controtempo. I biglietti per il concerto sono acquistabili online su www.vivaticket.com e nei punti vendita autorizzati: Discorso, via Garibaldi 43, Sacile, tel. 0434.781324; Cartoleria Abacus, Centro commerciale Serenissima, viale Matteotti 36/b, Sacile, tel. 0434.781221.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Conservatorio Tartini di Trieste

Confronto internazionale sulla musica di Hosokawa

MUSICA GIAPPONESE

TRIESTE La musica tracciata dagli strumenti come una calligrafia tracciata col pennello: è la cifra stilistica, ma anche l'autodescrizione della musica di Toshio Hosokawa, il compositore giapponese – classe 1955, nativo di Hiroshima – che rappresenta oggi il prezioso e peculiare anello di congiunzione fra la cultura musicale dell'Oriente e quella dell'Occidente. Hosokawa si è confrontato con la tradizione musicale del suo Paese d'origine attraverso lo studio del repertorio di corte (gagaku) e dello sho (l'organo a bocca simile al flauto diritto), maturando un linguaggio nel quale non è possibile scindere le influenze occidentali dalle peculiarità giapponesi. Le sue partiture si fondano sui principi del buddismo zen e l'interpretazione simbolica della natura: suono e silenzio rivestono uguale importanza, perché le note nascono e muoiono come il respiro in un continuo divenire e "il silenzio è pieno del suono se solo sapessimo ascoltarlo". Proprio a Toshio Hosokawa, alla sua ispirazione compositiva e alla sua opera è dedicato il progetto curato dalla pianista e filosofa della musica Letizia Michielon, promosso dal Conservatorio Tartini di Trieste in sinergia con molti Atenei e prestigiose Accademie italiane. In programma un confronto digitale internazionale, domani, integrato da un workshop programmato in streaming live, e dal concerto in cartellone al Teatro Miela di Trieste, sabato alle 15, collegato al linguaggio compositivo di Hokosawa e alla sua filosofia della "calligrafia di suono sulla tela come silenzio".

CONVEGNO

"La mia musica è calligrafia. Suono e silenzio nel pensiero musicale di Toshio Hosokawa" titola il Convegno nazionale di filosofia della musica, che ha impegnato il Dipartimento di Strumenti armonici del Conservatorio Tartini di Trieste. L'appuntamento è per domani, alle 8.40, sulla piattaforma Google Meet (meet.garr.it/en/live/convegnol).

«All'identità nomade di Toshio Hokosawa, straordinario artista tra i più celebrati della scena mondiale – spiega la curatrice Letizia Michielon – abbiano scelto di dedicare questo incrocio di riflessioni, per indagare i nodi nevralgici della poetica del musicista giapponese nella quale si intrecciano i temi del silenzio e del vuoto, l'attenzione per la natura e la passione per l'arte figurativa, in particolare per la calligrafia».

WORKSHOP

Il convegno si concluderà, alle 17.30, sempre in streaming live, con un workshop realizzato dagli studenti di Composizione e Nuove Tecnologie del Conservatorio di Trieste: la sessione, accessibile al link meet.garr.it/en/live/workshop, sarà palcoscenico per la presentazione, in prima esecuzione assoluta, di alcune partiture in omaggio a Hosokawa, programmate nel concerto di sabato, al Teatro Miela di Trieste, alle 15.

Sig.ra

Anna Cappelleri

I Magistrati e il personale amministrativo del Tribunale di Padova partecipano al dolore del Procuratore Capo dott. Antonino Cappelleri per la perdita dell'amata sorella.

Padova, 13 maggio 2021

Il figlio Alessandro con Helena, i nipoti, Francesco e parenti annunciano la scomparsa di

Gianna Poggiopollini

ved. Criscitiello

di anni 77

I funerali avranno luogo Sabato 15 Maggio alle ore 9.30 nel Duomo S. Lorenzo di Mestre

Non fiori ma opere di bene

Mestre, 13 Maggio 2021

IOF Lucarda Dell'Angelo

335.7082317

Il 7 maggio 2021 è mancato all'affetto dei suoi cari

Gallerista

Luciano Ravagnan

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, parenti ed amici tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 14 maggio, nella Chiesa di San Zaccaria a Venezia, alle ore 11,00.

Venezia, 13 maggio 2021

"Ciao caro nonno"

Il 9 maggio 2021 è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Bruno Rossi

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, gli adorati nipoti, amici e parenti tutti.

I funerali avranno luogo al Lido di Venezia nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonio di Padova lunedì 17 maggio, alle ore 11,30.

Venezia, 13 maggio 2021